

SCRUTINIO SEGRETO

Voto, partita a tre

Il Pci tenta di inserirsi nel dialogo Dc-Psi

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — E' una partita tripla quella che quest'oggi prende il via alla Camera. In ballo, formalmente, c'è l'abolizione del voto segreto. Ma, in realtà, dietro le quinte si giocano anche e soprattutto il «rapporto» tra la maggioranza di governo e il Pci. E quello non meno importante tra i due grandi alleati-avversari della coalizione e cioè Dc e Psi. E in ultimo, ma non per importanza, sono in ballo anche le sorti della vicenda interna democristiana, ancora tutta da definire e proprio per questo assai movimentata.

Come si era già potuto capire, il week-end e la vigilia del «via» alla serie di votazioni previste non hanno portato chiarimenti decisivi. Nessuno dei nodi che provocano tensione è stato sciolto. Ma non per questo non sono emerse alcune novità.

In primo luogo è da segnalare come il Pci, dopo un arroccamento durato mesi, si è finalmente dichiarato all'improvviso favorevole all'abolizione del voto segreto su tutti i provvedimenti di spesa e non solo più sulla legge finanziaria. L'annuncio è stato dato dallo stesso Occhetto, per il quale se davvero si vuole «evitare una resa dei conti» c'è ora uno spazio che la maggioranza non può non percorrere. «Siamo pronti a dare il nostro contributo» ha fatto sapere il segretario del Pci. Ma questa sua apertura non ha sollevato entusiasmo. Giorgio La Malfa — che pure qualche giorno fa aveva invitato il Pci a scindersi — si è limitato ad allargare le braccia: «Tre mesi fa questa proposta — ha ricordato — avrebbe costituito un grosso passo in avanti...». Anche il segretario socialdemocratico Cariglia si è mostrato scettico: «Per il momento in cui è stata avanzata — ha

commentato — la proposta del Pci non può essere la condizione per un'ulteriore trattativa». Mentre più crudo ancora è parso il vicesegretario socialista Martelli. «Non ci vedo nulla di nuovo» ha chiarito.

Nonostante la proposta comunista sembra, insomma, che la maggioranza voglia marciare per suo conto. Un indirizzo di marcia questo per il quale Craxi premeva. E col quale si riprometteva non tanto e non solo di abolire il clima «consociativo» che fin qui aveva dominato la scena, ma anche di creare un precedente in tema di riforme istituzionali. De Mita — che pure in avvio del suo cammino aveva manifestato interesse al coinvolgimento dei comunisti nel cambiamento delle regole del gioco — avrà maggiori difficoltà a questo punto nel suo disegno. Secondo elemento in discussione, nella vicenda, è come

detto, il rapporto Dc-Psi. All'irrigidimento di Craxi pare si vada accoppiando in forma altrettanto decisa l'irrigidimento di De Mita. Il presidente del Consiglio va facendo dire in giro dai suoi — che questi ultimi giorni — che l'abolizione del voto segreto è imprescindibile. E che a una bocciatura clamorosa del nuovo regolamento seguirebbe solo una crisi lunga e difficile. De Mita sa di poter trarre un vantaggio non indifferente dal voto palese (specie ora che la Finanziaria predisposta sarà davvero una ghigliottina per la spesa facile), e non nasconde la sua volontà di procedere nonostante le obiezioni nate tra i «penoni» dc. Un atteggiamento il suo che ha fatto pensare ad Andreotti (e anche a Forlani) che De Mita possa preferire anche una crisi a un «no» della Camera. Ed è per questo che, di rientro da New York, il ministro degli Esteri si è presentato

ieri a palazzo Chigi. Ufficialmente doveva riferire degli incontri avuti, oltre oceano. Nel faccia a faccia si è invece parlato proprio del voto segreto. Il sospetto del ministro degli Esteri è infatti che, a fronte di un «muro contro muro», la maggioranza possa liquefarsi con relativo rinvio «sine die» del congresso dc e con rischi di sopravvivenza per la legislatura. Di qui le sue perplessità che tra l'altro — come si è potuto notare — non hanno sollevato obiezioni o proteste a via del Corso. Così, tra impieci procedurali (la giunta del regolamento ha stabilito che si voterà mercoledì e giovedì) e politici si apre il palcoscenico sul primo, delicatissimo punto programmatico che la maggioranza si trova a dover affrontare. Per De Mita è quasi un voto di fiducia che, paradossalmente, si svolgerà a scrutinio segreto. Per il governo è la prova del nove.

STRAUSS E' MORTO

La Germania perde il suo «uomo forte»



Complicazioni renali e polmonari sono seguite al collasso cardiovascolare che aveva colpito il vecchio «leone» leader della Baviera (aveva 73 anni) durante una battuta di caccia nella tenuta del principe Thurn und Taxis. Strauss si è spento ieri mattina nell'ospedale di Ratisbona fra le braccia della figlia Monika.

Analisi di

Mario Nordio

«Libertà o socialismo»: questo lo slogan, limpido e dracconiano, che il «leone della Baviera» aveva scelto per la sua sfortunata campagna elettorale nel 1980, l'unica volta in cui tentò, contro Helmut Schmidt, la scalata alla cancelleria federale. La formula può valere come sintesi di un'intera vita politica.

Franz Josef Strauss, non rinunciò mai a enunciare, con estrema chiarezza, il suo programma di alternativa radicale a ogni possibile sbandamento a sinistra. L'economia di mercato era il punto fermo della sua concezione, assieme alla fede nel sistema liberaldemocratico, sia pure «corazzato» contro ogni minaccia estremistica o sovversiva, che escludeva ogni concessione allo statalismo e al dirigismo, comunque camuffati o temperati. Se la Germania era chiamata a scegliere, come si diceva allora, tra un futuro da «piccola America» o uno da «grande Svezia», egli non ebbe alcun dubbio nel perseguire la prima opzione.

Fino all'ultimo, la lunga ombra dell'uomo di Monaco ha continuato ad aleggiare su Bonn, condizionando in maniera spesso determinante i cancellieri cristiano-democratici. Più volte, nella storia quasi quarantennale della Repubblica federale, questi ultimi si sono ritrovati veri e propri ostaggi delle manovre del capo bavarese.

E' stata una lunga vicenda, che risali a quando Strauss, erede potenziale e poi mancato di Adenauer, cominciò a far valere il suo peso di autorevole ministro della difesa e artefice del riarmo tedesco. Nel solco

del vecchio statista, fu tenacemente fedele a una visione dell'unificazione europea, fino al traguardo dello Stato federale, nel cui ambito potessero realizzarsi le aspirazioni del popolo tedesco al recupero dell'unità. Tattico duttile e spregiudicato, Strauss non esitò, pur da tradizionale interlocutore privilegiato di Washington, a giocare la carta gollista nel primo scorcio degli anni Sessanta, vedendo nell'asse franco-tedesco e nella «force de frappe» di Parigi una garanzia supplementare per la Germania e un ulteriore ancoraggio all'Europa. In tale spirito, si oppose all'ala protestante e kennediana della Cdu, per avversare, successivamente, con lucidità e tenacia, la «Ostpolitik» di Brandt e di Wehner, pericolosa per l'Occidente, fonte di insidiosi equivoci ideologici (ricerca dell'impossibile terza via tra capitalismo e comunismo), e causa di rinunce unilaterali.

Non di meno, il geniale e sanguigno «principe barocco» seppe cogliere i varchi e le opportunità anche nei rapporti (soprattutto commerciali) con il mondo comunista. Mallevadore di un maxicredito a Berlino Est, compiaciuto dopo l'incontro con Gorbacev, esploratore nell'Albania arroccata, precoce partner di Pechino, dimostrò di saper dialogare, ove ciò corrispondesse agli interessi nazionali, anche con i dirigenti dell'abortito totalitarismo orientale.

Con Franz Josef Strauss, la Germania e, non solo lo schieramento conservatore, perdono un politico di razza e un punto di riferimento costante.

Servizi a pagina 3

SEVERITA' Patente

PAGINA

2 Consequire la patente o semplicemente rinnovarla è più difficile. Dal primo ottobre infatti sono necessari severi riscontri clinici sullo stato di salute di chi richiede il foglio rosa o dell'automobilista con la patente scaduta. In particolare, non ci si accontenta più dei soli esami della vista e dell'udito ma il medico di famiglia deve redigere un certificato con la «storia clinica» dell'automobilista.

Servizio a pagina 6

DOMANI ALLE URNE

Tensione in Cile

Una vittima a Santiago - Monito di Washington

SANTIAGO — Un solo giorno all'atteso momento del voto. Domani i cileni andranno alle urne per tentare di «riportare» la democrazia nel loro Paese. Il clima di queste ore non è tranquillo: a Santiago c'è stato anche un morto, un giovane di 25 anni ucciso da un colpo di pistola (non si sa bene, però, chi ha sparato). I socialisti hanno invitato la popolazione ad andare a votare molto presto e a tornare subito a casa ad aspettare i risultati della consultazione: i festeggiamenti (eventuali) nelle strade sarebbero infatti pericolosi. Frattanto gli Stati Uniti hanno lanciato un avvertimento al generale Pinochet: si guardi dal manipolare o dall'annullare all'ultimo momento il referendum.

RIFORMA NON SOLO AL CREMLINO
Gorbacev «ristruttura» la Russia

Insediati nuovi dirigenti nella maggiore repubblica sovietica



MOSCA — La Repubblica federativa russa, la più grande tra quelle che compongono l'Urss, è stata subito investita dall'onda della riforma politico-istituzionale voluta da Gorbacev. Il leader sovietico ha insediato ieri i nuovi dirigenti. Aleksandr Vlasov, già ministro dell'Interno dell'Unione Sovietica, promosso venerdì scorso a membro del Politburo, è da ieri il presidente del consiglio dei ministri della repubblica, al posto di Vitali Vorotnikov, che è stato nominato presidente del Soviet supremo (Parlamento) russo. Egli subentrerà a Vladimir Orlov, «dimissionario». Vorotnikov, considerato un gorbaceviano, non è stato, in realtà, degradato: si prevede, infatti, la rivalutazione dei Soviet.

Servizio a pagina 6

FELICE RITORNO A TERRA

Shuttle, missione compiuta

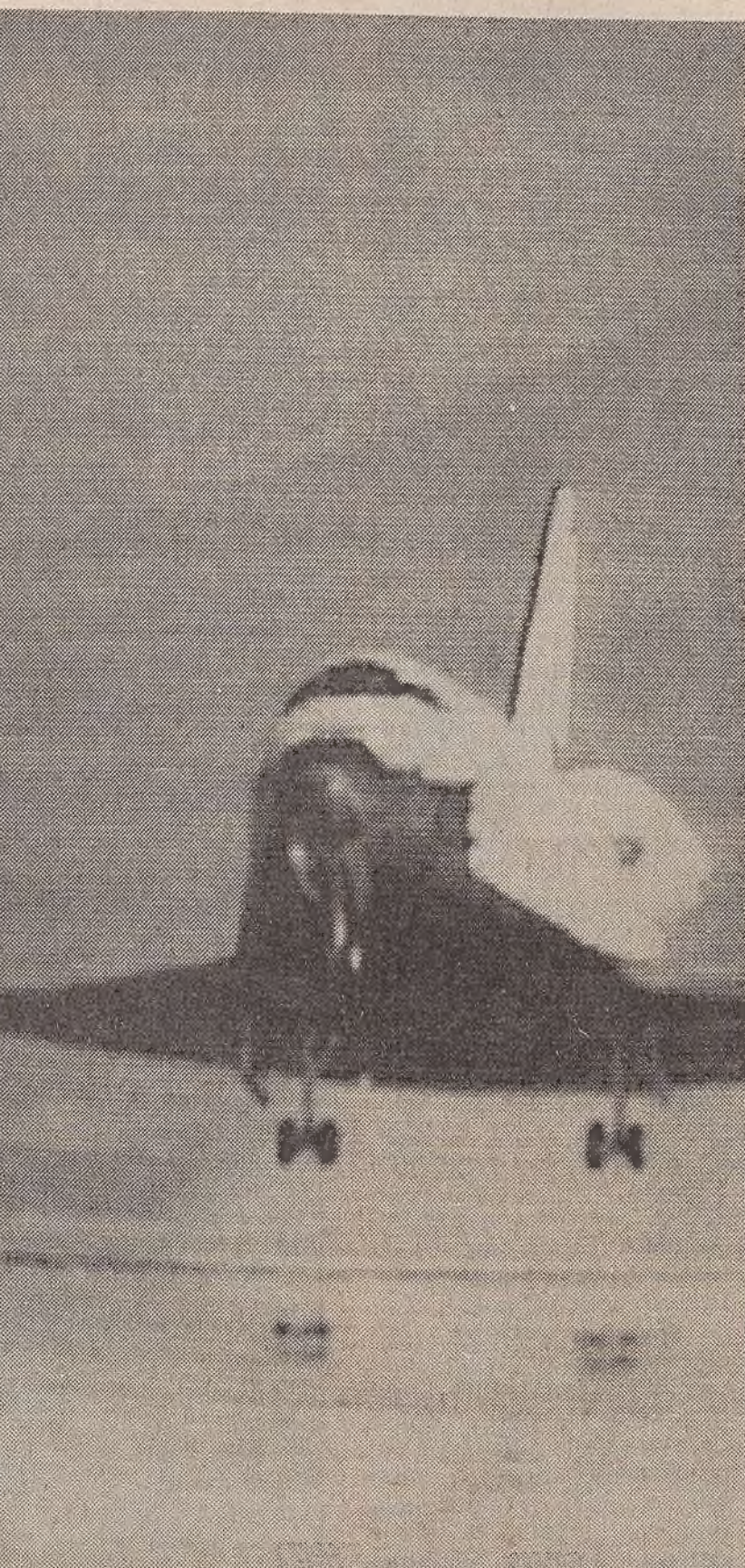
Ma presto avremo bisogno anche di uno «spazzino dello spazio»...

La navetta spaziale Usa Discovery è atterrata puntualmente ieri alle 9.37 (le 17.37 italiane) nel deserto della California dopo una missione di 4 giorni nello spazio, missione perfettamente riuscita (il servizio negli Esteri, a pagina 6). Ora il moltiplicarsi delle missioni nello spazio pone già in risalto il problema dei rifiuti siderali

Commento di
Fabio Pagan

Fu James Ballard, uno scrittore di fantascienza ora divenuto piuttosto noto grazie al film che Spielberg ha ricavato dal suo romanzo autobiografico «L'impero del sole», a ipotizzare parecchi anni or sono che la costellazione di luci artificiali che l'uomo va creando attorno alla Terra lanciando satelliti a spron battuto potrebbe avere prima o poi effetti sulla stessa psiche delle generazioni a venire. Magari Ballard esagerava per amore del paradosso. Ma resta il fatto che le schegge impazzite del Cosmos 1900, disintegratosi l'altro giorno al di sopra dell'Australia, hanno richiamato una volta di più l'attenzione su quella miriade di oggetti di ogni forma e dimensione che girano sulle nostre teste. Le statistiche riportano che in trentun anni, da quando il primo Sputnik fece udire il suo bip-bip dallo spazio, sono stati piazzati in orbita all'incirca 3600 satelliti. Gran parte di questi si sono distrutti come meteoriti bruciando nell'atmosfera, quando la forza d'attrazione del pianeta l'ha avuta vinta sulla loro velocità orbitale. Molti altri, su traiettorie più elevate, sono invece pressoché eterni, pur se ormai silenziosi e inutili. Ma non basta. Assieme ai satelliti vi sono migliaia di rottami dei razzi vettori che li hanno portati in lassù. E poi parecchi oggetti di vi-

ta quotidiana perduti dagli astronauti impegnati in passeggiate spaziali: un guanto, una macchina fotografica, un cacciavite... Come dire che lo spazio circumterrestre sta diventando una specie di magazzino di paccottiglia tecnologica del Ventesimo Secolo per i rovinecci del futuro. Il Norad, il sistema di difesa aerea del Nord America, segue con i suoi radar tutti gli oggetti spaziali di dimensioni superiori a quelle di una palla da tennis. Ma, mettendo in conto anche i frammenti più piccoli, gli esperti calcolano che le orbite terrestri siano ormai popolate da almeno 50 mila oggetti. Il che rappresenta già un problema non indifferente per i grandi satelliti scientifici. Insomma. Chi pensava che un giorno sarà necessario mandare in orbita degli astronauti a far da spazzini non andava forse lontano dal vero. E chissà che di qui a dieci o vent'anni uno shuttle rabberciato e ormai in disarmo non possa venire attrezzato con enormi reti dalle maglie resistentissime per raccogliere questa immondizia spaziale? Ma un suggerimento ci sentiremmo di dare anche agli attori delle «Generali» che preparano le polizze per assicurare i lanci dei vettori spaziali. Perché non pensare fin d'ora ad assicurare astronauti e satelliti anche contro tamponamenti e scontri orbitali?



La navetta spaziale Usa «Discovery» sta per atterrare nel deserto della California.

CALCIATORI BRASILIANI ACQUISTATI NELL'83

Fisco, Udinese nei guai

Pesanti denunce presentate dalla Finanza alla magistratura

UDINE — Oltre dieci miliardi di lire non denunciati al fisco, l'iva evasa per un miliardo, costituzione di capitali all'estero per 15 miliardi e vari reati societari: queste le infrazioni alla legge ipotizzate dalla Guardia di finanza di Udine a carico dell'Udinese calcio SpA, gestione Mazza. Gli accertamenti effettuati dalle Fiamme gialle sono relativi agli anni '83, '84 e '85. Il nucleo di polizia tributaria, al termine di indagini durate tre anni, ha acquisito una vastissima mole di documentazione suffragata da precisi riscontri bancari che comprovano i reati societari. La sottrazione di imposte sui redditi e l'evasione all'iva riguarderebbero per il momento soltanto il 1983. La Finanza ha dovuto agire immediatamente per evitare che tali reati, trascorsi cinque anni, vadano in prescrizione. Gli accertamenti relativi al 1984 e al 1985 dovrebbero concludersi entro il prossimo anno.

La costituzione di capitali all'estero per oltre quindici miliardi di lire è stata realizzata tramite soggetti residenti all'estero e attraverso una società di comodo, ha spiegato nel corso di una conferenza stampa il comandante della Legione della Guardia di finanza di Udine, colonnello Pietrino Sau, che però, trincerandosi dietro il segreto istruttorio, non ha voluto fare il nome della persona cui questa specifica ipotesi di reato si riferisce. L'ufficiale ha precisato che l'operazione valutaria è stata relativa alla compravendita di quattro giocatori brasiliani: Zico, Edinho, che indossarono la casacca dell'Udinese, Batista, finito alla Lazio, e Marcelo, mai giunto in Italia. Un voluminoso rapporto è stato depositato ieri dalla Guardia di finanza alla Procura della Repubblica di Udine.

[Domenico Diaco]

Servizio a pagina 4

100 LIRE
Schedine
più care

ROMA — Giocare al Totocalcio, al Totip e all'Enalotto costerà di più dal prossimo concorso pronostici, coincidente con il 9 ottobre per i primi due e con l'8 ottobre per l'Enalotto. La Gazzetta Ufficiale ha infatti pubblicato i relativi decreti del ministero delle Finanze che portano da 500 a 600 lire il prezzo di ogni colonna giocata e quello della posta unitaria Enalotto. Per quanto riguarda il Totocalcio sarà anche pubblicato un bollettino con i numeri delle matrici vincenti.

CANTIERI
Agevolato
l'esodo

TRIESTE — Dopo i portuali e i siderurgici, arriva l'esodo agevolato anche per le tute blu dei cantieri. Un accordo in tal senso è stato raggiunto fra l'Inter-sind, i sindacati confederali e la Fincantieri. Il provvedimento, che conta già su un cospicuo stanziamento a livello Cee, consentirà di sfoltire in modo relativamente indolore numerosi addetti in esubero sia a Monfalcone che a Trieste. Polemica la Uil: abbiamo firmato, dice, solo per non spaccare il sindacato.

Servizio a pagina 13

LA VOGLIA DI VINCERE



Controllate i numeri del gioco n. 2 per fare «Superbingo»

Un espresso illycaffè merita sempre quattro passi in più.



ILLYCAFFE', PER I MAESTRI DELL'ESPRESSO.

MAFIA
Il pentito
ha paura

PALERMO — Sulla scena dell'aula-bunker del maxi-processo a «Cosa nostra» la grande protagonista è la paura. Antonino Calderone, il superpentito, ne è stato preda fin dall'inizio dell'udienza: ha detto di confermare quanto reso in istruttoria, ma vuole maggiori garanzie per sé e la sua famiglia. Altrimenti non parlerebbe. In definitiva, vuole attorno a sé faccende, o più precisamente quelle degli agenti che gli lo hanno avuto in custodia.

Calderone si è spaventato già giovedì scorso quando, trasferito da Rieti a Palermo, si è reso conto che non aveva con sé gli angeli custodi di custodia dell'Ucciardone, il carcere del capoluogo siciliano: e lui ha subito pensato ai pasticcini e ai caffè... Ecco, dunque, che ieri ha fatto esplicita richiesta di avere gli stessi uomini di Rieti. Princi-palli si è messo in contatto con Roma, ma dalla capitale hanno parlato di «precisa disposizione di legge», secondo la quale la vigilanza spetta agli agenti di custodia. Altre richieste, ma nessuna risposta precisa. E allora il presidente ha deciso di rinviare l'udienza a domani, anche perché gli avvocati si devono riunire in assemblea e devono discutere sull'esiguità dei termini per ottenere la sentenza del primo maxi-processo, leggere settemila pagine e redigere i motivi d'appello.

Servizio a pag. 2

FANFANI ALLA CAMERA

Ecco la finanziaria

In tre anni azzerato il fabbisogno pubblico

Servizio di

Marino Marin

ROMA — Presidente, insieme con il suo collega del Tesoro, lei ha presentato i documenti finanziari per il prossimo. Ma non le pare paradossale che sui buoni intenti del governo incomba una spada di Damocle: la questione del voto segreto, che potrebbe addirittura portare a una crisi?

Fanfani apre le braccia, più in segno di candore che di scontento. Sorride malizioso e ribatte: «Quanto può durare questa situazione?». Il cronista impreparato all'interrogazione del «professore», risponde: «Mah, non so; forse domani si potrebbe avere una prima decisione». E il ministro del Bilancio: «Sarebbe un bene, perché il mondo ha bisogno di certezze».

Il Pci è disposto ad accettare che su tutte le leggi di spesa non ci sia più voto segreto: questo può favorire la soluzione positiva della vicenda? «Questa domanda — risponde Fanfani — dovrebbe porla all'on. Craxi». Non è il caso di insistere su questo tema. Nel suo discorso appena concluso lei, presidente, ha detto ai deputati che il quadro economico internazionale è stato caratterizzato nel 1988 da «un andamento più soddisfacente» di quanto previsto un anno fa, all'epoca del crollo di Wall Street; ma nel testo distribuito ai giornalisti è scritto «molto più soddisfacente». Perché ha tolto il «molto»? Le pareva di essere troppo ottimista?

«Ma no, ma no. Era solo un'esigenza pratica, quella di non superare la mezz'ora di esposizione. Mi sono accorto — e Fanfani si fa dare il testo modificato a matita — che il discorso era troppo lungo e l'ho tagliato: due righe di qui, due righe di là. Guardi, così si rende conto che il ministro del Bilancio non dice bugie». Un largo sorriso. Un largo sorriso, e Fanfani se ne va con il codazzo dei suoi fedeli.

La sua esposizione è incominciata alle 17.43, in un'aula dove soltanto la sinistra era popolata, mentre a destra c'era uno sparuto gruppetto di missini e al centro qualche democristiano isolato. Piccoli e Bonaiuti parlavano in terza fila. Fanfani comincia a parlare, solo al banco del governo; dopo cinque minuti è raggiunto dal collega Amato.

«Informo — dice il ministro

del Bilancio — che venerdì 30 settembre sono stati trasmessi puntualmente alla Camera e al Senato tutti i documenti prescritti dalla manovra finanziaria». L'accento è sull'avverbia «puntualmente». Una piccola civetteria: Fanfani cita, tra i fattori che hanno fatto migliorare la congiuntura, «una più accorta cooperazione internazionale incoraggiata dal vertice di Venezia del giugno 1987», quando lui stesso era ospite e presidente del consiglio.

Poi la cascata di dati più o meno noti: la crescita del prodotto interno lordo potrebbe essere quest'anno del 3,6 per cento; il lieve incremento dei prezzi rispetto alle previsioni è dovuto alla crescita delle retribuzioni interne e delle tariffe pubbliche, ma il differenziale d'inflazione con gli altri paesi si è ridotto, salvo che con la Francia; il disavanzo della bilancia dei pagamenti sarà superiore quest'anno di 3500 miliardi di lire rispetto all'87, ma i flussi reali sono in deciso miglioramento, mentre le partite invisibili sono peggiorate; c'è stato un aumento dell'occupazione dell'1 per cento, per la prima volta da molti anni sono cresciuti i posti anche nell'industria; ma la disoccupazione totale è molto alta, 12,2 per cento, soprattutto rispetto alla media dei nostri partner.

Fanfani poi delinea la manovra finanziaria che tende ad azzerare in tre anni il fabbisogno pubblico al netto degli interessi e a far invertire la tendenza al debito complessivo dello Stato che, in assenza di misure, supererebbe nel 1990 il milione di miliardi di lire.

Poi prende la parola il ministro del Tesoro, Amato. Un discorso prudente e misurato. Amato si pronuncia contro gli eccessivi stanziamenti di competenza, che prima o poi diventano di cassa e gravano «su poster e semiposter»; nota che il ricorso al mercato del Tesoro nell'89 sarà di «soli 30 mila miliardi», il fabbisogno sarà di 117.350 miliardi per i 100 miliardi di lire aggiunti all'ultimo momento a favore dei disoccupati di Napoli e Palermo. La riduzione rispetto al fabbisogno tendenziale è di 30 mila miliardi.

I provvedimenti collegati alla finanziaria, aggiunge Amato, non affrontano le «riforme forti» del sistema, perché sarebbe assurdo che una sessione di bilancio già gravosa imponesse l'esame complesso di materie delicate.

NO ALLA POLITICA Opus Dei: i 60 anni «Formare alla morale cristiana»

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Diffusasi ormai con circa 700 sacerdoti in tutta Italia, l'«Opus Dei», che ha festeggiato domenica i sessant'anni della fondazione, opera anche a Palermo (come tra i capoluoghi della Sicilia a Messina e Catania), ma di «laboratori politici» come quelli organizzati dai gesuiti del centro «Pedro Arrupe» di padre Sorge nella sede romana dell'«Opus Dei» si preferisce non parlare nemmeno.

«Se affrontiamo a Palermo il problema della mafia — spiega Filippo Corigliano portavoce dell'organizzazione — lo facciamo con la stessa maniera con cui agiamo nel nostro centro del Collatino, alla periferia di Roma, e confrontandoci sul problema della diffusione della droga fra i giovani».

In che maniera quindi? «Semplicemente formare i giovani alla dottrina della morale cristiana è già di per sé un'attività che contrasta con la mentalità mafiosa e questo si può fare anche senza prendere iniziative che scavalchino le autorità ecclesiastiche». E questa è seraficamente detta, una stocata con l'attività politica pubblica del gesuita Sorge.

«Noi non vogliamo svolgere attività politica — continua il portavoce dell'«Opus Dei» — e per questo non possediamo organi di informazione; per questo non creiamo scuole politiche, al massimo assumiamo la gestione spirituale di istituzioni universitarie». E infatti alla messa che ha festeggiato a Roma domenica i 60 anni dell'«Opus Dei» i politici quest'anno non si sono fatti vedere, a eccezione del sindaco della capitale Giubilo e del suo immediato predecessore, Signorello, che hanno ascoltato come tanti altri l'omelia di monsignor Alvaro Del Portillo «prelato» dell'Opera.

«La grande battaglia contro il potere delle tenebre

è ancora in corso — ha detto il successore di Escrivà de Balaguer — ma un ottimismo di fondo permea e accompagna tutti i seguaci di Cristo».

«Il complesso di vittoria — ha concluso monsignor Alvaro del Portillo — deve legittimamente farci assumere il ruolo di protagonisti di questo mondo: nessuno può ritenersi dispensato dal compiere il suo dovere».

Sembrano lontani di secoli, e non solo di pochi anni, i tempi in cui deputati e senatori di vari partiti chiesero ufficialmente lo scioglimento dell'«Opus Dei» in base alla legge sulla società segrete: non sono invece passati nemmeno due anni da quando l'allora ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro respinse in Senato l'ipotesi che l'associazione cattolica potesse essere considerata segreta.

Le sue attività, comunque, riescono spesso a sorprendere l'osservatore esterno: in Perù, nella diocesi che è stata affidata a uno dei suoi membri, l'«Opus Dei» è riuscita — racconta il suo portavoce romano — a stabilire una tregua e un modus vivendi con «Sendero luminoso», l'organizzazione guerrigliera di matrice maoista. «Ma ha sempre rispettato — dice il portavoce romano — le nostre istituzioni, tanto che in quella diocesi, che si estende dal mare alla Ande, non è mai stata registrata un'aggressione».

Certo ora il numero dei seguaci dà ragione alle intuizioni del fondatore dell'«Opus Dei»: settantacinquemila persone di 80 nazionalità con istituzioni presenti in circa quaranta paesi del mondo, sono senza dubbio una realtà soddisfacente: circa la metà dei seguaci, rinunciando a sposarsi, rimane a completa disposizione dell'Opera. Accanto a loro 1300 sacerdoti (in Italia circa 700 mentre i membri laici sono circa 4000) per l'assistenza spirituale.

TEMPI DURI PER GLI AUTOMOBILISTI

Patente solo... ai sani

Sarà necessario esibire un certificato con la «storia clinica»

Le nuove norme

riguardano pure

chi rinnova

il documento

ROMA — Tempi duri per chi si appresta a prendere la patente di guida e per chi sta per rinnovarla. Il ministero dei Trasporti ha detto definitivamente basta al vecchio regime dando avvio alla nuova normativa che adegua il nostro Paese agli standard europei.

Dal 1.º ottobre, addio quindi alle cosiddette patenti «facili» da ottenere, ma soprattutto addio alla patente per chi non risulta in stato di salute «ottimo». Non sono infatti i nuovi quiz dell'esame teorico o le nuove difficoltà dell'esame pratico e sbarrare la strada agli aspiranti automobilisti, quanto tutta la serie di esami medici che saranno richiesti dalla Motorizzazione civile solo per rilasciare il foglio rosa.

Prima esisteva solo un ufficiale medico che controllava lo «stato di salute» dei sensi che servivano alla guida, ossia vista e udito; adesso entreranno in campo i medici di famiglia. L'utente dovrà recarsi dal medico di fiducia, possibilmente quello che lo ha sempre seguito, e deve farsi rilasciare un certificato in cui sia accuratamente segnalata la sua «storia clinica».

Si tratta in un certo senso di

un attestato di «sana e robusta costituzione» corredato di tutte le notizie che riguardano interventi chirurgici, malattie di carattere ereditario, eventuali traumi, stati di cardiopatia o epilessia, caratteristiche neurologiche, e infine diabete e tossicodipendenza. Un certificato quindi che non ha niente da invidiare a una cartella clinica ospedaliera.

Avuto il certificato, l'utente dovrà sottoporlo alla commissione della Motorizzazione civile che deciderà se lo stato di salute è tale da poter far rilasciare l'autorizzazione alla guida.

«Questo tipo di collaborazione tra noi e il ministero dei Trasporti — spiega il dottor Carlo Boni, segretario nazionale della Federazione italiana medici mutualistici — è

del tutto a favore dell'utente e di tutti coloro che circolano attualmente per le strade. Impedire infatti di guidare a una persona che, a causa del precario stato di salute potrebbe mettere in serio pericolo la propria vita e quella degli altri, ci sembra una cosa doverosa. Fino a questo punto la legge non ci consentiva di operare in tal senso; non erano infatti necessari particolari certificati per avere la patente. A volte anche persone soggette ad attacchi epilettici potevano guidare, con effetti a volte disastrosi. Adesso questa nuova normativa fa sì che solo le persone sane possano avere la patente».

Tutto questo non fa una piega, ma talvolta ci sono fattori logistici che impediscono di avere un medico che conosca perfettamente il paziente. Uno di questi è senza dubbio il fatto che in Italia molti cambiano il medico di fiducia più volte nel giro di poco tempo; come si fa allora a basarsi su un certificato rilasciato dall'ultimo medico curante che non conosce il passato clinico di un paziente?

«Il medico di famiglia — prosegue il dottor Boni — è come la mamma: c'è e n'è una

Chi potrà essere

di pericolo a sé

o agli altri

non guiderà più

sola. In Italia non è così, ma allora sta al paziente di venire in possesso di tutte le informazioni che lo riguardano. Altrimenti ci va di mezzo lui e il medico che gli ha fatto il certificato».

Ma i problemi non finiscono qui. Coloro che si apprestano a rinnovare la patente, dovranno seguire le stesse indicazioni di chi prende per la prima volta?

«Certamente sì. Anzi, in questi casi la Motorizzazione ha previsto controlli più severi».

Allora potrà succedere che qualcuno si veda togliere il permesso di guida dopo averlo avuto per più di vent'anni senza, casomai, neanche una multa o un incidente stradale. Come si regola in questi casi il medico?

«Il problema ci è stato posto

più volte, ma è stato risolto almeno formalmente; se il paziente risulta malato sotto qualche aspetto e il suo stato può ridurre le facoltà di prontezza e di sicurezza nella guida, la patente gli verrà tolta senza possibilità di appello».

«Nel caso di ex-tossicodipendenze ci limitiamo a segnalare nel certificato. Nel caso invece che la tossicodipendenza sussista nel momento della richiesta e tale dipendenza sia considerata grave, allora nel certificato menzioniamo la nostra riserva a che gli venga rilasciato la patente, anche per il rinnovo».

Un altro problema si pone nel caso dei cardiopatici infartuati; se, ad esempio, una persona è colta da infarto dopo molti anni che possiede la patente, i medici stilando il certificato, scrivono la loro riserva al rinnovo?

«Dipende dai casi: se la cardiopatia è emblema grave e esiste la possibilità d'un nuovo attacco anche in tempi abbastanza brevi, allora poniamo il nostro veto. Se invece la situazione clinica di un paziente infartuato si è pressoché stabilizzata ci limitiamo alla segnalazione».

MANCANO GLI INTERLOCUTORI

La Malfa è solo contro la Rai

Nell'azienda, frattanto, è in pieno svolgimento la bagarre per le nuove nomine



ROMA — La Malfa non lascia la presa. Non c'è ormai dubbio che la Rai rientra in pieno in una strategia del partito repubblicano. E non si tratta di una battaglia di basso profilo, tesa solo a conquistare la direzione di un giornale radio, come qualche malizioso aveva suggerito. La Malfa vuole cambiare qualcosa di essenziale alla Rai; cominciando dal modo in cui si fanno i telegiornali, suggeriscono i suoi collaboratori. Si deve fare come nei gruppi editoriali privati, aggiungono, dove se un direttore perde copie viene licenziato: alla Rai non se ne parla neppure.

Ma quella di La Malfa sembra una guerra contro i mulini a vento. Non trova interlocutori. L'afferma in una nota della «Voce», dove spiega il perché ha rifiutato un pubblico dibattito con Enrico Manca: «Se dibattito si

deve aprire, come si deve aprire, è quello fra le forze politiche. Noi siamo pronti. Anzi, speriamo che il dibattito si apra al più presto, perché fino ad oggi il silenzio dei partiti in materia è tale da far esclusivamente pensare ad una manifestazione di cattiva coscienza». I repubblicani si dicono poi soddisfatti del fatto che nelle testate Rai «la denuncia di La Malfa viene considerata sacrosanta, dai giornalisti senza tessera che vorrebbero svolgere in libertà il loro lavoro, ma anche dalla gran parte di quelli che hanno la tessera, ma non per questo intendono svolgere meno seriamente il loro lavoro, quale che sia il «peccato originale» della loro assunzione».

Mentre prosegue senza sosta la campagna d'autunno del segretario del Pri, alla

Rai in questi giorni hanno ben altro per la testa. Le nomine. Dopo «l'ottizzazione», questa è l'altra parola magica di viale Mazzini: quando si approssimano i mutamenti nei vertici della gigantesca struttura, è tutto un mondo che entra in fibrillazione. Compagni di cordata, segretarie di partito, ambienti economici, amici ed amici degli amici, tutti sono chiamati a dare il loro contributo per il raggiungimento dell'obiettivo. Un traguardo che coinvolge, nella volata finale, migliaia di persone. A tutti i livelli.

Nomine dunque. Nei prossimi giorni si dovrebbero concludere le grandi manovre iniziate nei mesi scorsi. Direzioni di rete, di struttura, di telegiornali, di giornali radio, incarichi di amministratore alla Sacis.

IL 13 De Mita va a Mosca

Dal 13 al 16 di questo mese il presidente del consiglio De Mita sarà a Mosca in visita ufficiale di Stato. L'invito è arrivato da Gorbaciov, per opera di De Mita sarà quindi il primo uomo politico occidentale che incontrerà Gorbaciov nella duplice veste di presidente del Soviet e di segretario del Pcus. «E' la dimostrazione — si fa sapere a Palazzo Chigi — dell'eccellente andamento delle relazioni bilaterali tra l'Unione Sovietica e l'Italia».

La visita si incontrerà sui temi di politica internazionale ed economica.

[r.f.]

PROTESTA

Fettine «inquinanti»? No grazie Carne boicottata fino al 16

Servizio di

Beatrice Bertuccioli

ROMA — Sciopero della carne, da oggi al 16 ottobre. Di che si tratta? Non è indetto dalle organizzazioni sindacali e non ha conseguenze sulla busta-paga. E' un nuovo tipo di sciopero, il primo del genere nel nostro Paese. Non se ne sentiva il bisogno, malgrado qualcuno. Ma tant'è.

Lo hanno proclamato gruppi di varia natura: dai parlamentari verdi al Vwf, dalla Lega per l'ambiente alle associazioni dei consumatori Agrisval e Aam Terranuova, alle aziende che praticano l'agricoltura biologica ad alcune comunità di frati francescani. Il fronte anticarne, insomma, è vasto e articolato. Ma compatto nell'azione. C'è chi chiede di farlo in nome dell'etica, chi per ragioni di salute, chi sbandiera le necessità dell'ambiente, chi quelle dell'economia. La richiesta, comunque, è per tutti la stessa. L'appello che lanciano è preciso e comune: boicottate la fettina, lasciate stare petti e cosce di pollo, non avventatevi su bistecche e filetti, non addentate bracioline e salsicce. L'invito, insomma, è a bandire dalle tavole ogni tipo di carne.

Al grido di «Meno suini, più delfini», promuovono così la «campagna per il boicottaggio degli allevamenti industriali». Per questi tre-

dici giorni di «sciopero della carne» hanno in serbo diverse iniziative, un po' in tutta Italia. Oggi 4 ottobre, San Francesco, «festa degli animali», a Roma nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini alle sedici si terrà una messa aperta anche agli «amici dell'uomo» e un appuntamento analogo, con benedizione degli animali da macello, è in programma anche a Pesaro. Sempre oggi, a Roma, verranno «presidiati» le macellerie del centro.

Uno sciopero bizzarro, a mezza strada tra un «fioretto» e una pratica salutista. Uno sciopero — spiegano i promotori — che nasce da motivazioni serissime. Ogni anno vengono allevati in Italia, in impianti industriali, circa 300 milioni di animali. Questi veri e propri animali tecnologici — si sottolinea — vengono «gonfiati» con estrogeni e altre sostanze pericolose per la nostra salute.

Ma di danni ne producono anche altri, all'ambiente e alle casse dello Stato. I liquami prodotti dai megalevamenti inquinano falde acquifere, fiumi e mari; i megalevamenti della pianura padana — hanno calcolato — riversano nell'Adriatico scarichi pari a quelli prodotti da 65 milioni di persone. Si importa e si produce troppo: ogni anno il settore zootecnico, superassorbito — ricordano ancora — rappresenta un passivo di diecimila miliardi.

MANFREDONIA E' ritornata la calma All'Enichem continua lo sciopero

MANFREDONIA — La situazione a Manfredonia (Foggia) è tornata pressoché normale dopo le manifestazioni di protesta per l'arrivo della nave con i rifiuti tossici «Deep Sea Carrier» che hanno paralizzato la città nei giorni scorsi.

I negozi hanno riaperto e gli uffici pubblici hanno ripreso la normale attività. Rimangono ancora presidiati dalle forze dell'ordine i «punti chiave» della città: le sedi della Sip, dell'Enel, del Comune e dello stabilimento «Enichem Agricoltura», nel quale gli operai stanno attuando uno sciopero che durerà fino al 7 ottobre.

Oggi si terrà un incontro tra i sindacati, il comitato di lotta e la direzione dello stabilimento e la presidenza dell'Eni. Anche nelle scuole la protesta continua con gli insegnanti riuniti in assemblea. Le lezioni dovrebbero comunque riprendere domani.

Il consiglio comunale riunito in permanenza ha deciso la costituzione di una commissione tecnico-scientifica che valuti le condizioni ambientali della città dauna. Si è appreso intanto che due persone, delle quali non sono stati resi noti i nomi, sono state fermate da una pattuglia dei carabinieri perché «fortemente indiziati» di aver rapinato gli automobilisti durante i posti di blocco istituiti nei giorni scorsi durante la protesta.

Sulla vicenda della «Deep Sea Carrier» è intervenuto il deputato verde Gianni Mattioli il quale ha detto di temere che i rifiuti restino a Manfredonia nonostante le precise assicurazioni date dal ministro Ruffolo che le scorie non rimarranno più di due mesi nel porto pugliese. «Dopo i molti precedenti menzogneri delle istituzioni — ha osservato Mattioli — è comprensibile la sfiducia della popolazione».

LA PAURA DOMINA IL MAXIPROCESSO

Il pentito vuole garanzie

Calderone chiede di avere gli uomini che già lo hanno custodito

Dall'invitato

Pierluigi Visci

PALERMO — Tommaso Buscetta era animato dalla vendetta, dall'odio. Anzi, ci fece capire cosa significava l'odio, l'odio profondo. Questo Antonino Calderone è tutto il contrario. Non parla per vendetta, anche se gli hanno ucciso il fratello. Non manifesta odio. Parla per liberarsi. Buscetta andava all'attacco. Calderone gioca in difesa, per paura. Ha 53 anni e ha vissuto tutta la vita nella paura», dice il funzionario della Criminalpol che viene da Roma, grande esperto di pentiti di mafia.

Ed è ancora la paura che domina Calderone anche sulla scena dell'aula bunker del terzo troncone del maxiprocesso a «Cosa nostra». Chiede protezione per sé, per la sua famiglia. E finché non l'avrà ottenuta, chiude il rubinetto.

La paura gli è tornata giovedì scorso quando, appena trasferito dal carcere di Rieti a Palermo, si è trovato nell'appartamento-cella dell'aula bunker, la stessa che ospitò Buscetta e Totuccio Contorno. Non ha più visto, però, i suoi angeli custodi, gli uomini della Criminalpol di Roma, ma gli agenti di custodia palermitani dell'Ucciardone. E dal carcere gli arrivano i pasti e il caffè. Ora protesta e chiude la bocca. «Signor presidente — dice rivolto a Giuseppe Prinzi-valli, il magistrato che dirige il maxi-ter — sono un collaboratore della giustizia e sono disposto ancora a collaborare. Però richiedo alla giustizia l'incolumità mia e della mia famiglia. Ora questa sicurezza per me e per loro è venuta a mancare. Confermo quello che ho det-

to in istruttoria. Tutto. Ma non sono disposto a dire altro, finché non vedrò attorno a me gli uomini che mi hanno sempre custodito. Chiedo scusa alla Corte, ma fino ad allora non intendo più collaborare».

Presidente: A quel punto sarebbe disposto a rendere l'interrogatorio?

Calderone: Sì. Quando sarò che mi sento (letterale, ndr) tranquillo, renderò l'interrogatorio.

Presidente: Lei accetterebbe di rientrare ogni sera nella sua casa circondariale?

(quella di Rieti, intende Prinzi-valli?)

Calderone: E come è possibile? Io desidero avere la scorta degli stessi uomini che mi conoscono e che conosco.

Presidente: Allora, quando sarà affidato a loro, sarà disposto a rendere l'interrogatorio?

Calderone: Quando succederà, sarà disposto. Prinzi-valli telefona a Roma, al ministero, per chiedere di risolvere il problema della custodia di Calderone. «Sarà un po' difficile — spiega il funzionario della Criminalpol, l'uomo che ha «gestito» Buscetta e Contorno e ora vigila su Calderone — perché non si tratta di un intoppo burocratico, ma di una precisa disposizione di legge».

La legge è dell'agosto scorso, quella che ha tolto il potere di cattura al pubblico ministero, con la quale si stabilisce che nessun detenuto può essere trattenuto in strutture extrapenalitane. E quest'appartamento-cella dell'aula bunker è stata assimilata, con decreto ministeriale, a una struttura del carcere dell'Ucciardone. E la vigilanza spetta agli agenti di custodia. Buscetta e Contorno, due anni fa, in questo stesso

appartamento — dotato anche di cucina — erano custoditi dagli uomini della Criminalpol (a loro volta controllati dagli agenti americani della Dea). Oggi, per Calderone, non è più possibile.

«Noi — dice l'uomo della Criminalpol — siamo disponibili ad assicurarli la custodia. Ma dev'essere chiarito comanda. Perché in questi casi non si possono fare pateracchi».

Prinzi-valli, dicevamo, chiama Roma. Ma da Roma non arriva nessuna risposta. E rinviava a domani. Si chiude l'udienza, anche perché i avvocati devono riunirsi in assemblea: c'è il problema dell'esiguità dei termini dell'appello, venti giorni — per tenere la sentenza del primo maxiprocesso, leggere settemila pagine e scrivere motivi d'appello. Troppo poco. Gli avvocati già gridano alla violazione dei diritti della difesa. Il presidente della camera penale, Frino Restivo, ha proposto di far decorrere il termine dal 10 ottobre (e non dal 30 settembre). Ora attendono una risposta dal presidente del tribunale, Antonio Palmeri.

«Calderone — dice ancora l'uomo della Criminalpol — non ha fatto strategie, non ha chiesto sconti di pena, favori o soldi. Ha parlato a ruota libera, accusandosi di delitti di cui non era accusato che, addirittura, non si conoscevano». Alle dichiarazioni di Calderone ci seguì il blitz dei Madonnie con centosessanta mandati di cattura — sempre sono stati trovati scontri. E la Cassazione, dovuto annullare molti arresti. «Ma noi — dice il funzionario — abbiamo trovato meno ottocento riscontri fatti e tutti positivi».

STA PER ARRIVARE LA PRIMA TRANCHE

Scuola, nuovi stipendi da questo mese

«Piccolo»: Berti
vicedirettore

Il dottor Riccardo Berti assume da oggi l'incarico di vicedirettore del Piccolo. Berti ha svolto quasi tutta la sua attività professionale nel Gruppo Poligrafici, dove fra gli altri ha occupato il ruolo di vicedirettore della Nazione. A Berti il più cordiale benvenuto e l'augurio di buon lavoro.

ROMA — Arrivano i nuovi stipendi per il personale della scuola. Con la retribuzione di fine ottobre, infatti, il personale docente, quello direttivo, gli amministrativi, i tecnici e gli ausiliari della scuola italiana di Stato riceveranno la busta-paga della prima tranche degli aumenti concordati tra governo e sindacati dopo un lungo anno di lotte e trattative.

I competenti uffici del tesoro e le segreterie delle scuole stanno elaborando le nuove tabelle comunicate dal ministero della Pubblica Istruzione nei giorni scorsi e a fine mese corrisponderanno gli stipendi aggiornati. Gli arretrati per il periodo luglio-settembre saranno, invece, corrisposti in novembre. Le anticipazioni economiche saranno corrisposte in via provvisoria e salvo conguaglio.

Si tratta di importi che, depurati delle ritenute previdenziali e assistenziali, nonché di quelle fiscali (Ipre) calcolate con l'aliquota massima del 27% (salvo conguaglio di fine anno), vanno dalle 14.500 lire in più per i bidelli di prima nomina alle 183.100 lire per gli ispettori tecnici con un'anzianità utile di 20 anni.

Ecco, comunque, gli aumenti che saranno corrisposti a fine ottobre alle varie categorie interessate, riferite rispettivamente a personale all'inizio di carriera, con dieci anni e con vent'anni di servizio utile:

Bidelli	14.500	25.500	33.500
Applicati di segreteria	28.200	43.200	55.000
Segretari	43.300	62.200	77.800
Maestri e docenti diplomati	42.500	61.000	79.500
Professori scuola inferiore	49.000	70.000	93.500
Professori scuola superiore	58.200	70.000	106.000
Presidi e direttori didattici	98.500	137.000	163.000
Ispettori tecnici periferici	113.000	156.300	183.100

Per calcolare gli «arretrati» di novembre basterà moltiplicare per tre queste cifre.

AUTONOMIA OPERAIA

Sentenza giusta

Così è stata definita in Cassazione dal p.g.

Servizio di

Lucio Tamburini

ROMA — La sentenza che chiude sedici mesi fa in appello il processo ai cattivi maestri di «Autonomia operaia», Negri, Scalone, Vesce e gli altri, va bene. «E' una sentenza scrupolosa che puntualizza, chiarisce e arriva alle singole responsabilità», ha sostenuto ieri Antonio Scopelliti, procuratore generale della Cassazione, davanti alla prima sezione presieduta da Corrado Carnevale.

Nella sua requisitoria, che ha occupato circa tre ore del dibattito alla prima pomeridiana, il rappresentante dell'accusa ha chiesto la conferma integrale della decisione che a giugno dell'anno fece cadere per gli imputati (sessantatré in tutto) il capo di imputazione concernente la insurrezione armata contro i poteri dello Stato e cancellò così molti di quei cinquecento anni di galera comminati in primo grado. E sconfessò il «teorema Calogero» secondo il quale un unico filo aveva unito le varie organizzazioni che negli Anni Sessanta avevano teorizzato la lotta armata collegan-

La decisione della Corte si conoscerà questa mattina

dosi al disegno eversivo delle «Brigate rosse».

Antonio Scopelliti ha sconfessato, così il collega Hina Danesi, il procuratore generale che aveva proposto ricorso in Cassazione contro quella sentenza, soprattutto lamentando l'assoluzione di Toni Negri per il delitto Sarnio e la mitezza delle pene. Scopelliti ha chiesto che il ricorso venga «rispinto non condividendo le argomentazioni giuridiche, anche se il discorso sulla misura della pena non si presenta armonico e rigorosamente logico». Perché Negri, a suo parere, è stato un leader dell'eversione e le sue responsabilità permangono gravissime. Ed ha concluso che «i fori crematori non ci sarebbero stati se un tale Rosenberg, pur non sparando sugli

ebrei, non avesse teorizzato i campi di sterminio».

Di tenore opposto l'intervento degli avvocati dello Stato, costituito parte civile, i quali hanno espresso «amarezza per la sentenza e per la parziale impugnazione del procuratore generale» che aveva sostenuto l'accusa in appello.

Nell'aula della cassazione erano presenti quasi tutti gli imputati più importanti del «caso 7 aprile», compreso Emilio Vesce (oggi deputato radicale), che hanno scontato già qualche anno di carcere e poi sono stati liberati per decorrenza di termini della carcerazione preventiva. Naturalmente, mancavano Toni Negri (che fuggì in Francia nell'83, quando stava per essere concessa dalla Camera l'autorizzazione a procedere contro di lui, dopo la sua elezione nelle liste radicali) e Oreste Scalone, ugualmente latitante a Parigi dove riparo quando fu scarcerato per motivi di salute. I due dovrebbero scontare rispettivamente dodici e nove anni, se la sentenza di appello venisse confermata. La decisione della Corte presieduta da Carnevale si conoscerà soltanto nella giornata di oggi.

TERRORISMO Brigatisti in giudizio

ROMA — Quattordici dei ventuno presunti brigatisti catturati durante la retata compiuta dai carabinieri lo scorso 7 settembre compariranno domani dinanzi al tribunale, per rispondere di detenzione di armi ed esplosivi. Il giudizio si basa sui rapporti dei carabinieri. Tra l'altro sono stati sequestrati mitragliette, una mitraglia, fucili da caccia a canne mozze, pistole e bombe a mano. Ad essere giudicati per la detenzione di questo arsenale saranno Fabio Ravalli e sua moglie Maria Cappello, Alberto Lischi, Stefano Minguzzi, Enzo Grilli, Fausto Marini, Vincenzo Vaccaro, Fulvia Matarazzo, Daniele Bencini, Marco Venturini, Carlo Pulcini e Cesare Prudente.

MILANOCOLLEZIONI

E' di moda la semplicità

Dietro le quinte, alleanza Valentino-Cartier per gli accessori

Dall'inviata

Eva Desiderio

MILANO — La giornata di le-Milano collezioni è stata movimentata da una indagine pubblicata da «Le Figaro». Secondo il giornale francese Valentino stava per passare sotto il controllo di Cartier. La notizia era clamorosa e ha fatto sgranare gli occhi ai pochi che di primo mattino se la sono mormorata a mezzavoca. Valentino rappresenta da solo un volume di affari di circa settecento miliardi e con questa posizione si è conquistato il primo posto nella moda italiana. Nell'atelier di piazza Mignatelli a Roma lo stilista non poteva dare nessuna risposta perché era in viaggio. Si è dovuto attendere a metà pomeriggio per ottenere dalla casa romana una parziale smentita. Non è infatti vero che Alain Dominique Perrin, presidente della Cartier, abbia acquistato Valentino, ma è vero che questi due colossi dello stile si sono avviati a una joint-venture sugli accessori (e forse anche sui gioielli), così come ha confermato Giancarlo Giammetti, amministratore delegato della società.

Ma l'annuncio a sorpresa non è stata l'unica particolarità della seconda giornata di presentazione dei modelli degli stilisti più famosi per la prossima estate. Ormai è chiaro, lo spettacolo ha preso il sopravvento sulla presentazione dei modelli, e la platea non si sorprende più, anzi quasi quasi si aspetta sempre qualcosa di nuovo: vuole essere stupita. Così è stato alla sfilata di Chiara Boni, dove il sempre redidivo Little Tony in perfetta copia (completo bianco di pelle con frange e borchie e stivaletti col tacco) ha interpretato con grande ironia il mito di Elvis Presley cantando (e facendo cantare tutti i presenti) «Un cuore matto», matto e rosso come quello che fa riconoscere da sempre gli abiti della biondissima Chiara. E proprio i cuori hanno sommerso anche l'abito bianco della sposa che per strascico aveva decine di palloncini. Per tutta la sfilata la musica

predominante è stata quella degli anni a cavallo tra il Sessanta e il Settanta (con revival di Patty Pravo, Mino Reitano, Peppino di Capri, Mai del Primitivo, Mina e Rita Pavone) e a garante di tutta questa nostalgia c'era in sala perfino Caterina Caselli. In mezzo a tutto questo c'erano anche i modelli che hanno riconfermato lo stile

della bella signora fiorentina: abiti sexy ma mal staccati, sempre abbondantemente corti sopra il ginocchio, appoggiati sui fianchi, maliziosi quanto basta nelle scollature. In città si porterà un grosso cuore ricamato sul seno o un tailleur di gusto Chanel con sapienti effetti trapuntati, e su tutto catene d'oro, al collo, in vita, sui

sandali e addirittura come spalline del tubino nero stretch. Anni Sessanta-Settanta per Chiara Boni non è soltanto la musica ma anche i calzoncini corti a quadretti bianchi e rosa (come quelli che portava B.B. a Saint Tropez), gli zoccoli col tacco a spillo, la camicetta annodata, i pantaloni scampati che scoprono la pancia e che finiscono in una girandola di raffia, le gonnelline patchwork e la tuta a pelle a quadretti bianchi e neri.



Un elegante e malizioso modello per la primavera estate '89 di Gianni Versace presentato in occasione di Milanocollections.

RINGRAZIAMENTO
Il figlio MARIO ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la perdita della mamma

Jolanda Muller ved. Orsini
Una S. Messa verrà celebrata venerdì 7 ottobre 1988 alle ore 16 nella Chiesa di S. Giacomo.
Trieste, 4 ottobre 1988

III ANNIVERSARIO
Gianna Cipolat
Sei sempre con noi.
FRANCO, LARA e MANUEL
Trieste, 4 ottobre 1988

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di affetto e stima tributate al loro caro estinto

Umberto Floreani
ringraziamo sentitamente tutti coloro che sono stati vicini in questo triste momento.
I familiari
Trieste, 4 ottobre 1988

Nel nono anniversario della scomparsa di
Maria Castriotta nata Fiannacca
i suoi cari La ricordano con tanto affetto.
Trieste, 4 ottobre 1988

X ANNIVERSARIO 4-10-1988
Lia Lertua
Con immutato dolore Ti ricordiamo sempre
tuo ARPADI
Trieste, 4 ottobre 1988

Ricordandoti sempre: CHIARA e STEFANO.
Trieste, 4 ottobre 1988

Nel nono anniversario della scomparsa di
Irma Durissini
La ricordano con immutato affetto i figli e parenti tutti.
Trieste, 4 ottobre 1988

Primo Truant
Affranti ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA REBESCHINI, la figlia LUCIA con il marito SALVATORE CALABRESE, l'amata nipotina CRISTINA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. EDOARDO DE GALASSO e al personale della Divisione pneumologica dell'ospedale Santorito.
I funerali seguiranno mercoledì 5 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 4 ottobre 1988

Mery Pugiotta ved. Smundin
Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e GIANNARIO (assente), la sorella, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Una messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Giovanni mercoledì 12 ottobre alle ore 19.
Trieste-New York, 4 ottobre 1988

Partecipano al lutto le congiunte famiglie UKMAR e PUGIOTTO.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre è ritornata al Padre l'anima buona di
Mery Pugiotta ved. Smundin
Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e GIANNARIO (assente), la sorella, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Una messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Giovanni mercoledì 12 ottobre alle ore 19.
Trieste-New York, 4 ottobre 1988

Partecipano al lutto le congiunte famiglie UKMAR e PUGIOTTO.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Si associa al grave lutto la famiglia TOMINICH.
Trieste, 4 ottobre 1988

Partecipano al lutto CARLO e GIORGIO COVACICH e famiglie.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre è ritornata al Padre l'anima buona di
Mery Pugiotta ved. Smundin
Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e GIANNARIO (assente), la sorella, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Una messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Giovanni mercoledì 12 ottobre alle ore 19.
Trieste-New York, 4 ottobre 1988

Partecipano al lutto le congiunte famiglie UKMAR e PUGIOTTO.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Si associa al grave lutto la famiglia TOMINICH.
Trieste, 4 ottobre 1988

Partecipano al lutto CARLO e GIORGIO COVACICH e famiglie.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Si associa al grave lutto la famiglia TOMINICH.
Trieste, 4 ottobre 1988

Partecipano al lutto CARLO e GIORGIO COVACICH e famiglie.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Si associa al grave lutto la famiglia TOMINICH.
Trieste, 4 ottobre 1988

Partecipano al lutto CARLO e GIORGIO COVACICH e famiglie.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Si associa al grave lutto la famiglia TOMINICH.
Trieste, 4 ottobre 1988

Partecipano al lutto CARLO e GIORGIO COVACICH e famiglie.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Si associa al grave lutto la famiglia TOMINICH.
Trieste, 4 ottobre 1988

Partecipano al lutto CARLO e GIORGIO COVACICH e famiglie.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Si associa al grave lutto la famiglia TOMINICH.
Trieste, 4 ottobre 1988

Partecipano al lutto CARLO e GIORGIO COVACICH e famiglie.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Si associa al grave lutto la famiglia TOMINICH.
Trieste, 4 ottobre 1988

Partecipano al lutto CARLO e GIORGIO COVACICH e famiglie.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Si associa al grave lutto la famiglia TOMINICH.
Trieste, 4 ottobre 1988

Partecipano al lutto CARLO e GIORGIO COVACICH e famiglie.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

Il giorno 3 ottobre si è spenta
Antonia Pauletich ved. Pelos
Ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA con GIORGIO e ANDREA, la sorella AUGUSTA con MARINO, LUCIANO, LAURA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo ANITA e al personale tutto.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 4 ottobre 1988

USA / DISCOVERY, RISCOSSA NELLO SPAZIO

Un ritorno trionfale

In 400 mila salutano gli astronauti, accolti dal vicepresidente Bush

USA / VOTO Dibattito in pericolo

WASHINGTON — L'organizzazione che avrebbe dovuto patrocinare il secondo dibattito presidenziale tra George Bush e Michael Dukakis ha annunciato ieri il suo ritiro, accusando i due candidati di cospirare «per bendare gli occhi agli elettori americani». La «Lega delle elettrici», che ha organizzato dal 1960 quasi tutti i dibattiti televisivi tra i candidati alla presidenza nominati dai due partiti, ha accusato Bush e Dukakis di aver concordato tra loro regole volte a mettere in buona luce i due candidati e a «frodare l'opinione pubblica americana». «Le due parti hanno preteso la scelta delle inquadrature delle telecamere, la scelta degli intervistatori, del pubblico ammesso al dibattito — ha spiegato Nancy Neuman, presidente della organizzazione — siamo stati messi davanti al fatto compiuto: le due parti ci hanno presentato l'accordo dicendo che dovevamo prendere o lasciare.

«Non è stata una decisione facile, ma abbiamo deciso di rinunciare a patrocinare il dibattito di metà ottobre», ha detto Nancy Neuman. Non è ancora chiaro se il dibattito tra Bush e Dukakis, in programma per il 13 o 14 ottobre, sarà tenuto ugualmente.

Il «pacchetto» di regole concordate tra i collaboratori di Bush e Dukakis prevede, tra l'altro, che i giornalisti siano fatti sedere nelle ultime due file della sala, dando posizioni di primo piano ai sostenitori dei due candidati.

La Lega delle elettrici aveva finora organizzato quasi tutti i dibattiti televisivi (tenuti nel 1960, 1976, 1980 e 1984). Dei tre dibattiti in programma nel 1988, i primi due sono stati affidati ad una «commissione per i dibattiti presidenziali» mentre solo il terzo è stato affidato alla organizzazione delle elettrici.

EDWARDS — Puntuale come un orologio, la navetta spaziale «Discovery» è atterrata ieri come previsto alle 9.37 ora locale (le 17.37 italiane) nel deserto della California. Il felice esito della «missione della riscossa», cui hanno partecipato cinque astronauti, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai dirigenti della Nasa e ha iniettato in loro nuova fiducia dopo la tragedia del Challenger.

Durante il viaggio lo Shuttle ha percorso 2,7 milioni di chilometri. Il perfetto atterraggio sulla pista sabbiosa del deserto ha costituito l'epilogo trionfale di una missione durata quattro giorni e un'ora circa. Gli astronauti sono stati salutati ai piedi della scaletta, dal vicepresidente George Bush, che ne ha tratto un indubbio vantaggio elettorale.

La manovra di rientro era iniziata allorché l'equipaggio aveva attivato i razzi di frenata mentre la navetta sorvolava l'Oceano Indiano a una quota di circa 290 chilometri. «Discovery» era uscita quindi dall'orbita e aveva cominciato l'operazione di discesa. I cinque componenti dell'equipaggio, il comandante Frederick Hauck, il pilota Richard Covey e gli specialisti George Nelson, John Lounge e David Hilmers, erano stati svegliati dal centro di controllo poco prima delle 9 (ora italiana con un motivo musicale di tono scherzoso che li aveva messi di buon umore). Avevano predisposto, quindi, tutto per il rientro e avevano indossato le nuove, ingombranti tute di color arancione. «Siamo pronti per tornare a casa», aveva comunicato il comandante Hauck al centro di controllo due ore prima dell'atterraggio.

Il rientro del «Discovery» è stato salutato da urla di gioia e dal festoso sventolio delle bandiere. Si calcola che 400 mila persone abbiano assistito dal vivo alla conclusione della missione che dopo oltre due anni e mezzo (tanto è passato dal disastro del Challenger) ha rimesso in corsa gli Usa per la conquista dello spazio. Moltissimi avevano raggiunto già domenica la base (110 chilometri a Nord-Est di Los Angeles), e avevano passato la notte sotto le tende o nei sacchi a pelo. «Siamo tornati alla normalità e siamo soddisfatti di come è andata la «missione», ha commentato Mary Sandy, portavoce della Nasa.

Tanta attesa da parte dell'opinione pubblica, dei circoli politici e della stessa Nasa per il completamento del volo è spiegata dal tragico ricordo del «Challenger», disintegratosi insieme ai suoi sette membri dell'equipaggio il 28 gennaio dell'86 poco dopo il lancio. Nel corso della missione, i cinque astronauti del «Discovery», che ha subito profonde modifiche sotto il profilo della sicurezza, hanno messo in orbita un satellite per telecomunicazioni e hanno effettuato numerosi esperimenti, tra cui uno per la ricerca di un antidoto contro l'Aids.

Secondo uno degli specialisti che hanno partecipato alla missione l'esito del test è andato oltre le previsioni. Alcune modifiche apportate alla navetta (le varianti progettuali sono state oltre 200 e hanno riguardato anche i razzi propulsori, che causarono il disastro del Challenger) sono state effettuate sui sistemi guida e di frenaggio della navetta. Gli atterraggi in California comportano una spesa extra di circa un milione di dollari ciascuno, ragion per cui la Nasa conta di far rientrare gli Shuttle dei loro voli sulla pista in cemento di Cape Canaveral (la base di partenza).

Pochi e nei mesi seguenti della missione di Discovery. Fra questi vanno segnalati il malfunzionamento di un sistema di raffreddamento di riserva che ha creato qualche problema agli astronauti durante il volo e le tute, poco pratiche.

Il nuovo programma della Nasa, prevede adesso 49 missioni Shuttle, da adesso fino al settembre 1993. Dieci di queste missioni sono state commissionate dal Pentagono e sono quindi segrete. Il calendario della Nasa prevede una nuova missione nel novembre prossimo, la 27.ª della serie, sette lanci nel 1989, dieci nel 1990, nove nel 1991, 13 nel 1992 e nove nei primi nove mesi del 1993.

Tra i progetti più ambiziosi sono quelli del lancio verso la superficie di Venere della sonda «Magellano» (18 aprile 1989), del lancio verso Giove e le sue lune della sonda «Galileo» (12 ottobre 1989), della messa in orbita nel febbraio 1990 del telescopio spaziale «Hubble» (il più potente mai lanciato in orbita) già «in naftalina» dal gennaio 1986 (con un costo di otto milioni di dollari al mese).

USA / FATTORE ELETTORALE Ancora gli ostaggi Indo-americano rilasciato in Libano

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Ancora una volta, nel pieno di una campagna elettorale, gli americani guardano a Teheran e a quello che diranno o faranno gli ayatollah. Nel 1979, fu per gli ostaggi dell'ambasciata. Sulla sconfitta di Carter pesò — come si sa — anche la mortificante vicenda. Oggi, a un mese dal voto per la successione di Ronald Reagan, si tratta ancora di ostaggi, detenuti in Libano e non in Iran ma sui quali decide l'Iran e non il Libano.

Dei nove americani, prigionieri dei fondamentalisti islamici, uno è stato rilasciato ieri. E' l'indiano Singh, un insegnante dell'università americana di Beirut, con residenza permanente negli Stati Uniti. A Damasco, il sottosegretario agli affari esteri Nasser Qadour ha annunciato ieri sera che l'ostaggio era già in mani siriane, ed ha invitato i giornalisti a presentarsi al ministero degli Esteri alle ore 9 di stamane (le 7 in Italia), per assistere alla consegna dell'ostaggio all'ambasciata degli Stati Uniti (anche se di nazionalità indiana, Singh, come detto, è registrato come residente negli Stati Uniti).

La liberazione dell'ostaggio era stata annunciata con breve preavviso da un comunicato della «Jihad islamica», autenticata con la fotografia degli ostaggi: Singh vi veniva ripreso mentre stringeva la mano a Jesse Turner, mentre gli altri due ostaggi americani gli sorridevano come per dargli commiato. Il comunicato, tuttavia, non faceva il nome di Singh come l'ostaggio da liberare.

Nelle mani dei carcerieri rimangono altri otto ostaggi. Potrebbero essere liberati presto, prima dell'8 novembre, data delle elezioni, se — come pare —

sono stati positivi i contatti segreti allacciati fra Washington e Teheran. George Bush, candidato repubblicano alla presidenza, ci spera. Ha detto domenica, in un'intervista al «New York Times», il ministro degli Esteri di Oman, Youssef Bin Al Alawi: «Gli iraniani vogliono risolvere il problema. E alla svelta».

A suo parere, l'attuale corso moderato dell'ayatollah Rafsanjani è orientato verso il rilascio degli ostaggi (9 americani e altri 8 europei, fra cui un italiano). Alla base della svolta politica, c'è la mutata situazione strategica nel Golfo Persico. La guerra è finita. L'Iran non ha più bisogno degli ostaggi, come odioso mezzo di pressione per strappare agli occidentali forniture militari.

Ora ha bisogno piuttosto di cooperazione economica e di tecnologia. Deve sollevarsi dalla crisi in cui l'ha precipitata la «guerra santa» di Khomeini. Ha bisogno anche di uscire dall'isolamento diplomatico e contenere così i danni di quella che, militarmente, appare una disfatta. Questo è uno dei motivi.

Non è il solo, perché altrimenti non ci sarebbero incertezze su una imminente positiva conclusione dell'odissea degli ostaggi. La situazione è questa: le organizzazioni terroristiche libanesi si ispirano in parte agli iraniani e in parte ai palestinesi. Ora che gli iraniani non hanno più apparenti interessi, i palestinesi ne scoprono di nuovi. Gli ostaggi possono diventare merce di scambio contro una maggiore flessibilità americana sulla creazione di uno Stato palestinese.

A questa complicazione alludeva il ministro di Oman, quando nella stessa intervista ha detto: «Il destino degli ostaggi non è solo nelle mani iraniane».

CILE, UNA TESA VIGILIA

Appelli alla calma

L'opposizione teme provocazioni per domani

Dall'inviato
Piero Paoli

SANTIAGO — Un giorno solo al «D-day». Domani i cileni andranno alle urne per tentare di far «sbarcare» la democrazia nel loro Paese. Il clima di queste ore non è tranquillo anche se le due grandi manifestazioni del «sì» e del «no» sono passate senza che accadessero fatti sconvolgenti.

C'è stato però un morto, un giovane di 25 anni ucciso da un colpo di pistola durante il concentramento del «sì». E' accaduto a Les Condes, uno dei quartieri bene di Santiago. Non è chiaro ciò che è accaduto, stando però alle notizie date da alcuni organi di stampa, parrebbe che Pedro Vargas Lizama abbia rifiutato di consegnare alla polizia il suo documento d'identità: lui era un militante del «no».

Improvvisamente, qualcuno ha sparato. Alcuni testimoni dicono che il colpo è partito da un'auto privata e che il giovane è caduto con il torace trapassato da una pallottola. Di sicuro si sa che ad accompagnarlo all'ospedale è stato un furgone dei carabinieri, che è stato operato e che, nonostante gli sforzi fatti, è morto durante l'intervento.



Carovana del «sì»: sostenitori di Pinochet manifestano nel centro di Santiago.

Esiste, però, anche un'altra versione secondo la quale a sparare sarebbe stato un carabiniere quando ha visto il giovane mettersi una mano in tasca. Fonti ufficiali hanno fatto sapere che, nelle prossime ore, sarà diramato un comunicato su questo episodio. Questa campagna elettorale, ufficialmente, si è conclusa.

sa, ma solo per l'opposizione. Il governo, infatti, continua tranquillamente a fare la sua propaganda e domenica, poco prima del telegiornale della sera, quando ancora continuava per le strade di Santiago il carosello delle auto dei sostenitori del regime, è apparsa sugli schermi la signora Lucia Pinochet, con un appello alle donne cileni. E' andata a

braccia, dimostrando una grande sicurezza e una notevole abilità oratoria.

Però, come dice ieri il giornale La Epoca, si è trattato di un'aperta violazione dell'Appello alla serenità e alla calma arrivato di continuo dai rappresentanti dei sedici partiti d'opposizione raccolti nel cartello del no. Si vogliono evitare scontri con le forze armate soprattutto nelle ore che seguiranno alla chiusura dei seggi, quando cominceranno ad affluire i risultati che di sicuro saranno contraddittori. Ieri, il socialista Lagos, presidente del Partito per la democrazia, ha invitato di nuovo la gente ad andare a votare molto presto e tornarsene a casa ad aspettare il risultato che le opposizioni daranno. Lagos si è raccomandato, in caso di vittoria, di non scendere nelle strade e nelle piazze a festeggiare come invece ha chiesto il partito comunista. Infatti i dirigenti degli altri partiti sanno perfettamente che potrebbe essere questa la scintilla in grado di provocare improvvisi e drammatici incendi.

Che cosa si teme, in particolare? Che il risultato sia di stretta misura, cosa non improbabile in questo Paese

GORBACEV INSEDIAM I NUOVI CAPI

Repubblica russa allineata

All'insegna della perestroika - L'ascesa del «poliziotto» Vlasov

MOSCA — L'uragano Gorbacev si è spostato ieri dal Cremlino alla sede del Soviet supremo della Russia, la più grande delle repubbliche dell'Urss. E' stato proprio Mikhail Gorbacev, infatti, nella sua nuova qualità di Presidente del presidium del Soviet supremo dell'Unione Sovietica a proporre la nomina di Vitali Vorotnikov a presidente del Soviet supremo russo in sostituzione di Vladimir Orlov, «dimissionario».

Vorotnikov è stato sostituito, a sua volta, nell'incarico, che ha ricoperto fino a ieri, di presidente del Consiglio dei ministri della repubblica russa, da Aleksandr Vlasov, ministro dell'Interno dell'Urss eletto venerdì scorso membro supplente del Politburo. La nomina di Vorotnikov a presidente del Parlamento della repubblica russa fino a ieri avrebbe avuto il signifi-

cato di una promozione onorifica e avrebbe comportato un sostanziale ridimensionamento della figura politica dell'ex primo ministro russo. Gorbacev ha, invece, personalmente inquadrato la successione di Vorotnikov a Orlov nel quadro della riforma istituzionale, che darà nuovo e concreto potere a tutti gli organi elettivi dell'Unione Sovietica e di conseguenza, ai rispettivi presidenti, così come darà nuovo prestigio e potere alla carica di Presidente del Soviet supremo dell'Urss assunta sabato dal segretario del Pcus.

La questione della successione a Orlov, ha detto ieri Gorbacev, «era stata discussa dal Comitato centrale del Pcus nell'ottica della riforma del sistema politico del paese. Perciò — ha continuato il capo del Cremlino — è stato deciso di raccomandare per questo incarico un uomo di

elevata esperienza politica». Vitali Vorotnikov, appunto. «Siamo certi — ha insistito Gorbacev — che la sua elezione contribuirà ad elevare il ruolo del Soviet supremo della Federazione russa e quello dei Soviet in generale».

Il nuovo presidente della repubblica russa ha 62 anni, membro del Politburo dal 1983, viene considerato un «progressista», ma non ha una collocazione del tutto definita nella topografia del Politburo politico. Si sa che ambiva a divenire presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, ma al suo posto Gorbacev nominò Nikolai Ryzhkov. E' stato ambasciatore dell'Urss a Cuba.

Il nuovo primo ministro della repubblica più grande dell'Unione Sovietica — si estende dai confini occidentali dell'Urss alla Siberia, ai confini con la Cina e conta

150 milioni di abitanti — è dunque il «poliziotto» Aleksandr Vlasov, 56 anni. Già ministro dell'Interno, e da sabato scorso membro supplente del Politburo, Vlasov è un ingegnere minerario che ha sempre lavorato nel partito.

Il suo merito maggiore sembra essere stato quello di aver condotto con severità le epurazioni dei molti funzionari del partito a Rostov coinvolti in casi di corruzione. Nel gennaio del 1986 è stato nominato ministro degli Interni in sostituzione di Vitali Fedoruk. Vlasov, in passato, ha lavorato assieme a Gorbacev quando entrambi erano membri del Consiglio militare del Nord del Caucaso.

Le reazioni internazionali al terremoto di sabato scorso al Cremlino sono intanto complessivamente favorevoli.

L'ASTENSIONISMO

Parigi, non c'è più il gusto di votare

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Un elettore che dorme saporitamente, sdraiato in terra, con in mano la scheda che non ha trovato la forza di depositare nell'urna, come stroncato dalla noia: la vignetta di Plantu sulla prima pagina di «Le Monde» riassume perfettamente la situazione: la Francia, disquisita, «dorme». Non si diverte più al gioco delle elezioni, e chiede ai politici di cambiare pagina, registro e stile.

Il 53 per cento di astensioni, registrato alle «cantionali» di domenica, rappresenta senza dubbio un segnale di sfiducia e di malessere che nessuno, e cominciare da François Mitterrand e dal primo ministro Michel Rocard, può sottovalutare. In primo luogo, i cittadini esprimono insofferenza nel dover votare a ogni pie' sospinto: due turni per le presidenziali, due per le legislative, altri due per le cantonali, e tutto questo in nemmeno sette mesi, con la prospettiva di dover tornare subito alle urne il 6 novembre (referendum nazionale sulla Nuova Caledonia).

In secondo luogo, la gente sembra infastidita dalle ultime «querelles» politiche, di cui capisce poco, tanto sono rarefatte o riservate agli addetti (vedi la discussione sulla «ouvertures» per il centrosinistra), ma di cui sa con certezza una cosa: che esse sono molto lontane dai problemi concreti, angoscianti della vita quotidiana (la discussione, la sicurezza, il futuro delle nuove generazioni).

Il risultato è che, mentre in strada sfilano i cortei degli

insegnanti, delle infermiere, degli agenti di custodia, dei dipendenti del servizio pubblico radiotelevisivo, le elezioni — strumento del popolo per esprimere la propria volontà — vengono largamente sabotate. E' triste constatare, se si pensa che in altri Paesi ancor oggi si combatte e si rischia la vita per la libertà di voto: i francesi, «malati» di democrazia? In crisi per «overdose» elettorale?

Non si tratta, probabilmente, di questo: il malessere, denunciato prima dalla crescita tumultuosa del «Fronte nazionale», poi dalla massiccia astensione alle legislative e alle cantonali, non riguarda la politica in sé, ma la situazione di stallo in cui la Francia, «paese a sinistra in cui batte un cuore di destra», è venuta a trovarsi. Gli elettori, dopo un periodo di furiose battaglie fra la «gauche» di Mitterrand e la destra neogollista e giscardiana, hanno chiesto alla classe politica pacificazione e stabilità governativa: questo ha portato a ottenere il confronto ideologico, fin quasi a spegnerlo.

Risultato: non c'è più gusto a votare l'uno o l'altro, perché tanto gli effetti sarebbero identici.

La colpa è anche del meccanismo elettorale maggioritario, che procede come una lente deformante sulle percentuali di voto: lo si vede anche a queste ultime cantonali, dove i socialisti hanno raggiunto uno «score» molto alto (37,4 per cento) e guadagnato un'ottantina di seggi, senza che, per questo, la situazione di fondo cambi; i consigli regionali restano per i due terzi appannaggio della destra.

FLASH

Missile iracheno

BAGDAD — L'Iraq ha costruito un nuovo missile aria-terra: lo ha annunciato ieri l'agenzia di stampa ufficiale «Ira». E' stato chiamato «Ababil» ed è stato mostrato per la prima volta alla televisione.

Hirohito stationario

TOKIO — Rimane grave lo stato di salute dell'ottantasettenne Imperatore del Giappone, Hirohito, il quale anche ieri, nonostante non abbia manifestato perdite emorragiche, è stato sottoposto a una trasfusione di sangue per combattere l'anemia da cui è affetto.

Rapinato da bimbi

MONTEVIDEO — Due piccoli fans di Bonnie e Clyde, dell'età di dieci anni, hanno rapinato un tassista dell'incasso della giornata: è accaduto a Montevideo, capitale dell'Uruguay.

La cucina «mafiosa»

WASHINGTON — Nelle librerie americane sarà presto in vendita un manuale di «cucina mafiosa». Lo sta scrivendo Antoinette Giancana, figlia di uno dei più famosi boss di «Cosa Nostra». Gli amanti di gastronomia non troveranno unicamente ricette per spaghetti al sugo e per altri tipici piatti italiani, ma anche ricette per pietanze raffinate.

LONDRA / SVOLTA MODERATA

Kinnock vince la sinistra

Ampia conferma per il leader laburista al congresso di Blackpool

LONDRA — Neil Kinnock, appena rieletto leader del Partito laburista inglese, ha presentato ieri al congresso di Blackpool una piattaforma di rilancio «ideologico», che la sinistra del partito ha condannato come vuota e in odore di «ripudio del socialismo».

La schiacciata maggioranza dell'88 per cento con cui Kinnock si è confermato l'altro ieri per la sesta volta, come il Thatcher dell'opposizione, ha fatto dimenticare solo per poche ore i problemi di un partito logorato da quasi dieci anni di assenza dal potere.

La sinistra, guidata da Tony Benn, si è opposta allo slittamento progressivo del partito verso posizioni di centro implicito nelle dichiarazioni di Kinnock a favore di un'economia non più basata sull'impresa pubblica.

Oltre a riferimenti a imprese miste pubblico-private e a un atteggiamento prudente in relazione alle nazionalizzazioni, il documento approvato ieri dal congresso evita, per la pri-

ma volta, di ribadire la tradizione antinucleare dei laburisti in fatto di difesa.

«Socialismo è eguaglianza — ha affermato il vice di Kinnock, Roy Hattersley — tutta la nostra politica deve essere rivolta a questo obiettivo». Ma la sinistra di Benn, e anche altre frange del partito, hanno chiesto che cosa vogliono dire queste belle parole «in concreto».

Uno dei 2000 delegati presenti al congresso, Mick Prior, ha affermato che il documento programmatico ha poco a che vedere con la classe lavoratrice e sembra redatto dai servizi segreti. «Noi non vogliamo molte cose — ha affermato — vogliamo per esempio una casa dignitosa ma questi problemi non sono neppure accennati nel documento politico».

Hattersley ha risposto che avere una «visione chiara dei propri obiettivi e valori», è una carta indispensabile ai laburisti per vincere le prossime elezioni.



LONDRA / DISEGNO DI LEGGE ANTI-TABACCO

Si stringe l'assedio ai fumatori britannici

Presto cacciati dalle strade? - «No smoking» sugli aerei della British Airways

LONDRA — La Gran Bretagna ha dichiarato guerra ai suoi fumatori, minacciando di «ghettizzarli» all'interno delle loro case. A ventiquattrore dalla decisione della «British Airways» di bandire il fumo sui suoi voli interni, un parlamentare scozzese ha annunciato ieri la presentazione di un disegno di legge per cacciare sigari e sigarette da ogni locale pubblico, «comprese le strade».

Anche per i fumatori, l'alta marea se ne va, ma poi ritornerà — ha affermato il deputato George Foulkes, promotore della legge — si lamentava-

no che la loro libertà era infranta dai divieti, ma la vera libertà è quella della gente che vuole respirare aria pura.

Sconfitto «il fumo di Londra», la Gran Bretagna appare oggi all'avanguardia anche nella lotta dei fumatori «passivi» contro gli «incalliti».

La campagna di bandiera britannica è la prima linea europea a vietare il fumo a bordo dei suoi jet, un provvedimento appoggiato dal 40 per cento dei suoi passeggeri.

«Molta gente che fuma — è

convinto Foulkes — vorrebbe smettere. La manca solo una piccola spintarella esterna, come per esempio un divieto, per farlo davvero».

L'incendio della metropolitana londinese alla stazione di Kings Cross, nel novembre scorso, con i suoi 31 morti, ha messo alla gogna, davanti all'opinione pubblica britannica, la sigaretta e i suoi rischi. Il «no smoking» è ora totale nei trasporti pubblici della capitale.

Parecchie centinaia dei 40 mila morti all'anno per tumori ai polmoni fra la popolazione britannica sono persone



Nîmes inondata

NÎMES — Cinque persone sono morte a causa di gravi inondazioni nel dipartimento del Gard (Sud della Francia). Nell'ambito del piano d'emergenza predisposto in caso di calamità naturale, sono intervenuti anche pompieri con elicotteri (nella foto, il salvataggio d'una donna dalla sua casa allagata).



CORRISPONDENZE DAL FRONTE / LA GRANDE GUERRA ⑥

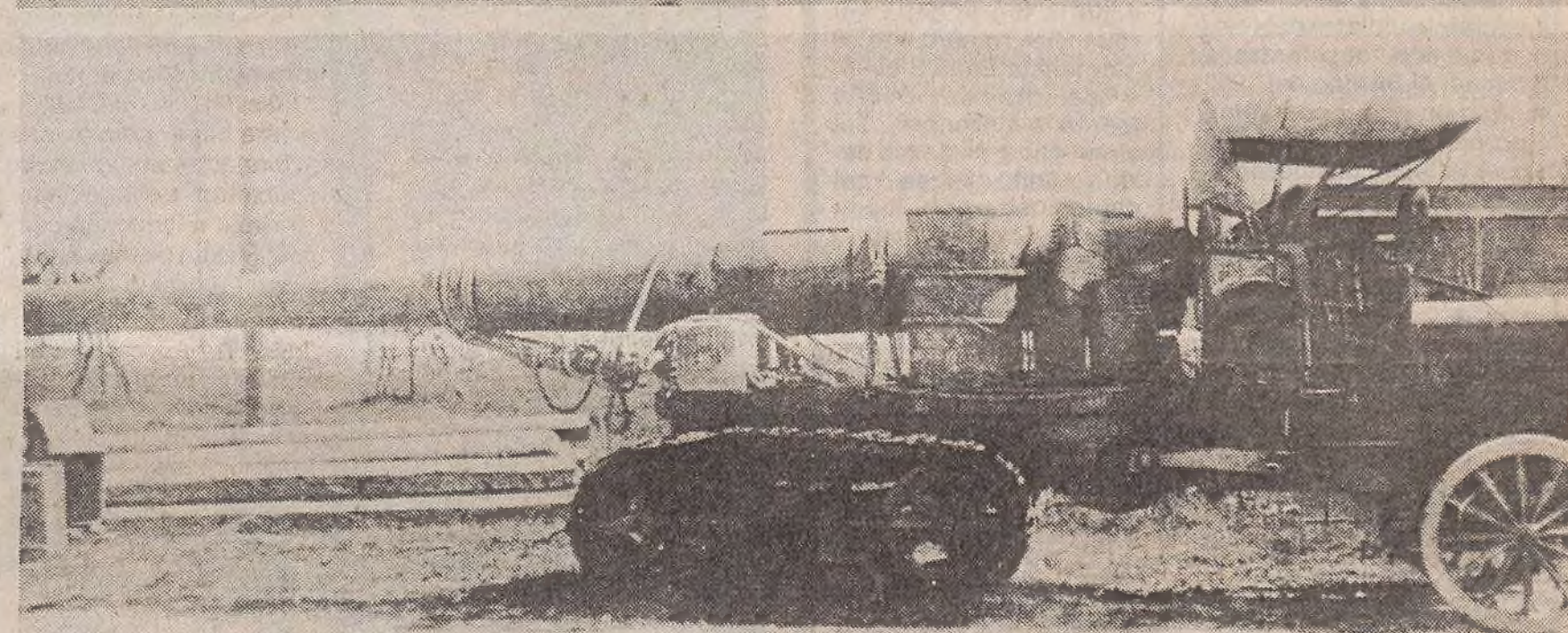
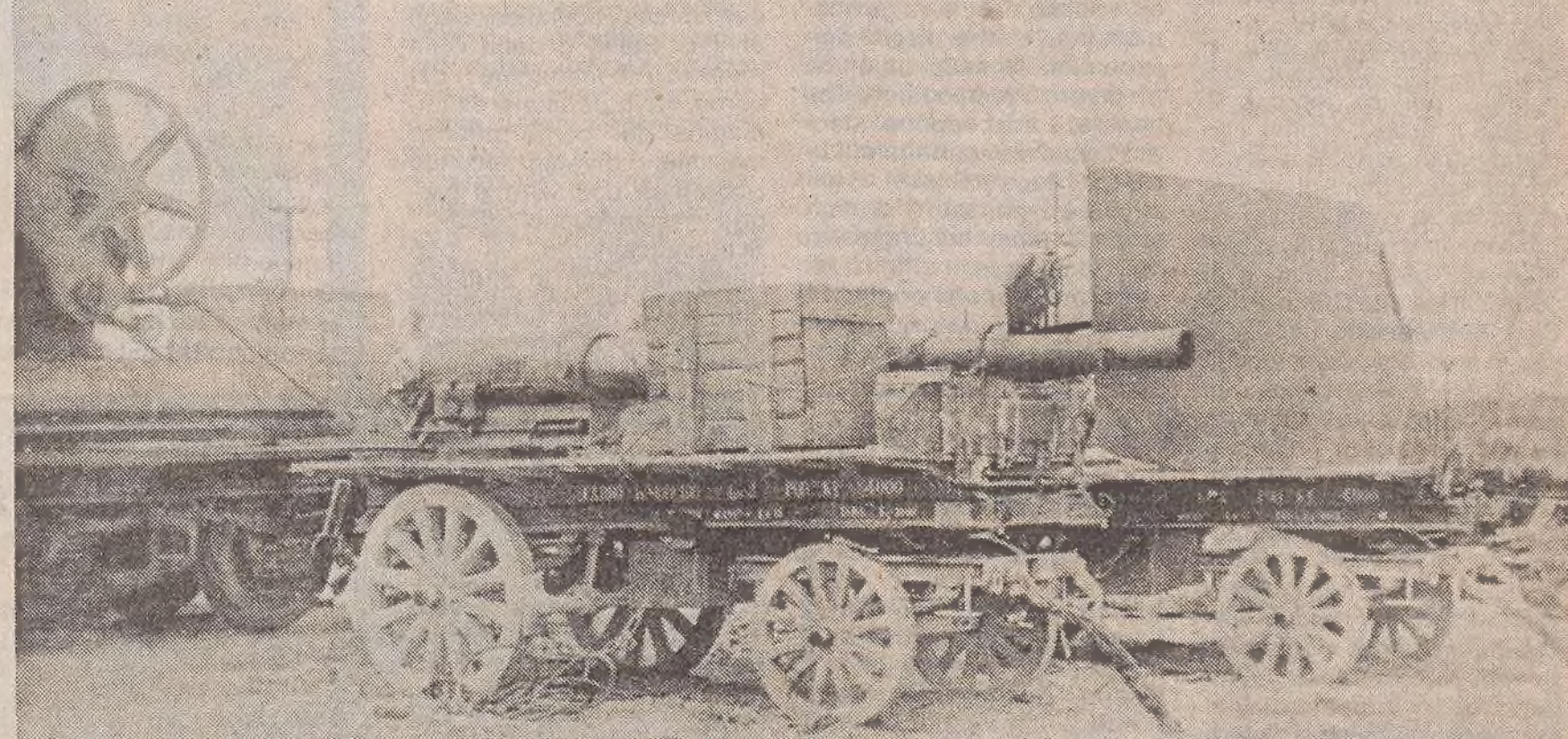
E i fanti passano il Piave

Il Popolo d'Italia

QUOTIDIANO SOCIALISTA

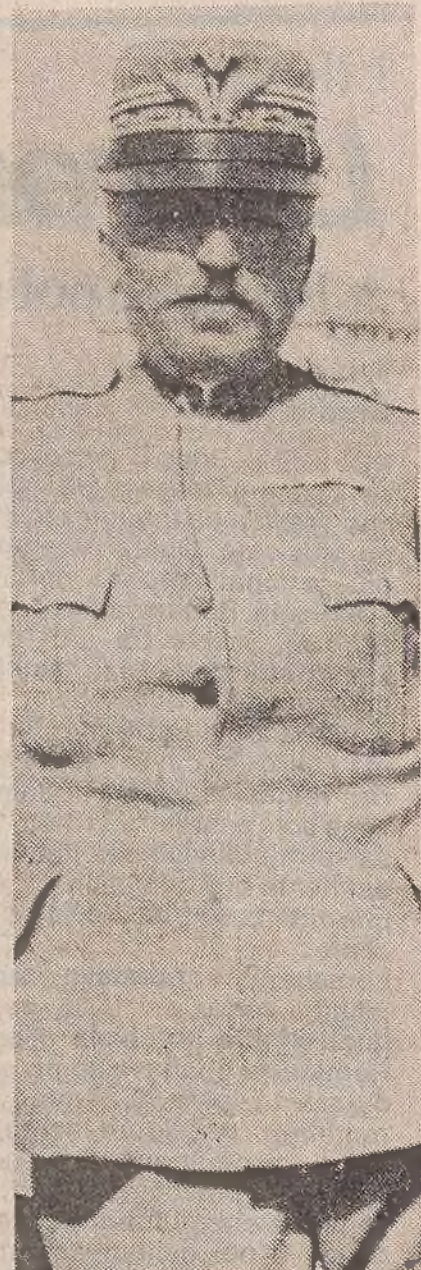
L'ITALIA HA DICHIARATO LA GUERRA ALL'AUSTRIA-UNGHERIA

Lo stato di guerra comincia oggi. La mobilitazione generale avviene con entusiasmo
POPOLO, IL DADO È TRATTO: BISOGNA VINCERE!



1915: Il quotidiano socialista, diretto da Mussolini, annuncia il 24 maggio l'entrata in guerra dell'Italia. Il futuro duce, con Battisti, D'Annunzio, Corridoni e altri interventisti, aveva infiammato molti italiani non più disposti alla neutralità dell'Italia.

L'esercito italiano, però, non è ancora pronto e, infatti, è costretto a sostituire i vecchi cannoni della guerra di Libia, con pezzi smontati dalle navi della Regia Marina.



Il generale Cadorna ispeziona le trincee mentre Vittorio Emanuele III scruta le linee d'attacco. Il generale Borevic, austriaco ma croato di nascita, comanderà i nostri nemici dall'inizio del conflitto sino al Piave: passa in rassegna gli Alpenjäger, addestra le truppe a Trieste e fa giungere potenti rinforzi da oltre il Brennero.



RAIUNO RAIDUE RAITRE

7.15 Uno Mattina.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 La famiglia Brady. Telefilm. «La spiona».
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Aeroporto internazionale. Telefilm.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Fantastico bis.
14.15 Il mondo di Quark.
15.00 Cronache italiane.
15.30 Favole europee. Disegni animati.
15.45 Gli antenati. Cartoni animati.
16.15 Il fiuto di Sherlock Holmes.
16.50 Diciottanni. Versilia. 1966.
17.25 I fantastici viaggi di Ty e Uan.
17.35 SpazioLibero: i programmi dell'accesso.
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 «LE MIE DUE MOGLI». (1940). Film commedia. Regia di Garson Kanin.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Bestsellers. «Caino e Abele». 2.a puntata. Sceneggiato in quattro puntate.
21.50 In diretta dal Salone Margherita in Roma «Bibéron». Con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Pamela Prati e Gabriella Ferri.
22.50 Telegiornale.
23.00 Per i concerti di Raiuno e Martini e Rossi, Salvatore Accardo interpreta W.A. Mozart. Pianista Bruno Canino. Sonata in la maggiore KV 526.
23.30 Per fare mezzanotte. Conduce Vincenzo Mollica.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento.
0.15 Artisti allo specchio: Bruno Cassinari.

8.00 «Liszt». 2.a puntata. Sceneggiato in sei puntate di Lajos Maroti. Con Zsuzsana Bartal Geza, D. Hegedus.
9.00 «IL CAIMANO DEL PIAVE». Film. Regia di Giorgio Bianchi. Con Gino Cervi.
10.40 Squadrone tuttopieno. Cartoni animati.
11.00 Follow me. Corso di lingua inglese per principianti autodidatti (35).
11.30 L'impreggiabile giudice Franklin. Telefilm. Quando la scelta è difficile.
12.00 Uno + Uno. Sceneggiato. (2).
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. «Vendersi l'anima».
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.40 Era... il piacere dell'estate. Conducono Patrizia Pellegrino e Luca Raffaelli.
16.35 Lo schermo in casa: «FANTOMAS MINACCIA IL MONDO». (1966). Film avventuroso. Regia di André Hunebelle. Con Louis De Funes, Jean Marais, Mylene Demongeot, Jacques Dynam.
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Telefilm. «Il riposo forzato».
19.30 Tg2 Oroscoopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «APOCALYPSE NOW». (1979). Film di guerra. Regia di Francis Coppola. Con Marlon Brando, Robert Duval, Martin Sheen, Federic Forrest, Albert Hall, Sam Bottoms, Larry Fishburn, Dennis Hopper.
23.00 Tg2 Stasera.
23.15 Il milionario. Programma prodotto e diretto da Jocelyn.
24.00 Tg2 Notte Flash. Meteo 2.
0.10 Appuntamento al cinema.
0.15 Cinema di notte: il club del martedì. «CARMEN STORY». (1983). Film drammatico. Regia di Carlos Saura. Con Antonio Gades, Laura Del Sol, Paco De Lucia, Cristina Hoyos, Juan Antonio Jimenez.

12.00 L'uomo e il suo ambiente.
14.00 Rai Regione. Telegiornale regionale.
14.30 Dante Alighieri: «La divina commedia».
15.00 Nuove frontiere della scienza. Prevenzione delle cardiopatie congenite.
15.30 Ardea, ciclismo. 3.a settimana ciclistica internazionale del Lazio: Roma-Ardea.
16.10 «Don Chisciotte». (1933). Film. Regia di G. Wilhelm Pabst. Con F. Salpajin, A. Marchall.
17.30 Geo. In studio Gianclaudio Lopez, Giovanna Ventura.
18.20 Vita da strega. Telefilm. Il genio degli slogan.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3 Meteo 3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Pietro Chiarameriti presenta: «Compimenti per la trasmissione».
20.30 «IL PICCOLO GRANDE UOMO». (1969). Regia di Arthur Penn. Con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway, Fernanda. Le ore del cuore. Una storia di F. Bertolini e A. Rocci.
23.25 Tg3 Notte.
23.40 20 anni prima. Schegge.



Dustin Hoffman e Faye Dunaway (Raitre, 20.30)

CANALE 5

Ritornano le saghe

E' tempo di saghe...dopo la pausa estiva, tornano le famiglie più famose della televisione «Dynasty» e «I Colby», grandi rivali degli Ewing (Dallas). I Carrington riappaiono sui teleschermi di Canale 5, oggi alle 20.30, i Colby alle 22.20, infine, i petrolieri texani, la prossima settimana per completare in successione la consueta serata del martedì di Canale 5 consacrata, ormai dalla stagione scorsa, al serial americano. Ci sono nuove avventure e si consumano divorzi, amori, scandali, vendette, la saga, giunta alla settima stagione, ruota attorno a Blake Carrington (John Forsythe), il capofamiglia. L'ultima puntata di Dynasty, in onda nel giugno scorso, ha lasciato i telespettatori con un inquietante dubbio. Chi sarà il sopravvissuto alla tremenda esplosione della piattaforma petrolifera nel mare della Cina sulla quale si trovano i tre irriducibili nemici, Alexis (Joan Collins), Ben (Christopher Cazenove) e Blake?

I nuovi episodi del serial riservano numerosi colpi di scena. Prima tra tutte un ritorno di fiamma tra Blake e l'odiata ex moglie Alexis. E poi il ritorno di Jeff Colby (l'attore John James, premiato con il Telegatto '88 al Gran premio della Tv), eroe onesto, bello, sfortunato in amore.

Raiuno, 20.30

Caino e Abele

«Caino e Abele»: 2.a puntata, con Peter Strauss e Sam Neil. Abel (Peter Strauss) fuggito dal lager siberiano e approdato in Turchia, s'imbocca per l'America. Durante la traversata conosce Zofia, una ragazza polacca come lui, che emigra in cerca di fortuna. Abel riesce a trovare lavoro al Plaza come cameriere: è l'inizio della sua fortuna.

Raiuno, 21.50

«Bibéron»

Esempio di commedia satirica in diretta tv o meglio di «satirization-comedy», come gli autori Castellacci e Pingitore amano definirlo, la trasmissione «Bibéron» tornerà su Raiuno da oggi alle 21.50 (successivamente alle 21.30) per 13 puntate.

Raitre, 22.50

Le ore del cuore

oggi alle 22.50 Raitre presenta «Fernanda. Le ore del cuore», un film-inchiesta di Francesco Bortolini e Alberto Rocci, regia dello stesso Bortolini, che ha per protagonista un giovane travestito spagnolo.

Raitre, 20

Complimenti...

Un quiz «porta a porta» con i tinelli e i salotti buoni degli italiani trasformati per l'occasione in studi televisivi. «Complimenti per la trasmissione» (ovviamente alla gente che avrà accettato di prestare la casa) è il titolo del programma di Raitre per il quale Piero Chiambretti (il conduttore della rubrica «Divano in piazza» del domenica «Va pensiero») scende in campo ogni per mezz'ora a partire dalle 20.00.

Reti Rai

Apocalypse Now

Apertura in chiave nostalgica per la giornata cinematografica delle reti Rai: «Il caimano del PIAVE» (Raidue alle 9) con un Gino Cervi spaccane alle prese con la prima guerra mondiale. Regia di Mario Bianchi e interpretazione di Milly Vitale.

Sontuosa la proposta pomeridiana di Raitre (16.10) con il raro «Don Chisciotte» di George Wilhelm Pabst (1933) interpretato dal maestro russo della recitazione Fedor Salpajin. Commedia sofisticata invece per il «preserale» di Raiuno (18.05): di scena il giovane Cary Grant (con Irene Dunne) nelle «Mie due mogli» di Garson Kanin.

In prima serata (alle 20.30) bisogna scegliere tra due alternative americane entrambe care alla critica europea. Su Raidue c'è «Apocalypse Now» di Francis Coppola; su Raitre «Piccolo grande uomo» di Arthur Penn.

Nell'allucinante parabola sul destino dell'uomo che Coppola trae dalla novella di Joseph Conrad «Cuore di tenebra», lo scenario del Vietnam (al terzo anno di guerra) è specchio riflettente per la follia umana e per il contrasto tra due culture. Nel mezzo stanno il capitano del servizio segreto Willard (Martin Sheen) e la sua vittima, l'ex ufficiale Kurz (Marlon Brando), che impazzito, si è creato un regno nella foresta cambogiana. Dopo un lungo viaggio iniziatico Willard si troverà faccia a faccia con l'orrore.

In «Piccolo grande uomo» è Dustin Hoffman alle prese con l'epopea indiana del West. Raidue finisce in bellezza (alle 0.15) con il sofisticato «Carmen Story» di Carlos Saura.

Cinema Lumiere

Walt Disney

TRIESTE — La Face presenta al cinema Lumiere di via Flavia 9 le mattinate dedicate alle scuole elementari e medie con i film «Quattro cuccioli da salvare» e «Fantasia», entrambi di Walt Disney. Per informazioni telefonare all'820530 o all'821904.

Gonizia

Finale di Bruckner

GORIZIA — Giovedì alle 20.45 all'Auditorium di via Roma verrà proposto in prima mondiale il «Finale» (ricostruito dai compositori Nicola Samale e Giuseppe Mazzucca) della Sinfonia n. 9 di Anton Bruckner nella versione per due pianoforti di Nicola Samale. Pianisti Claudio Curti Gialdino e Stefano Micheletti.

Nel corso della serata verranno eseguiti: la Sonata per due pianoforti in re magg. K 448 di Mozart e le Variazioni su un tema di Haydn op. 55a di Brahms.

La serata inaugura la stagione 1988/89 della «A. Artisti Associati» di Gorizia.

Cinema Lumiere

Walt Disney

TRIESTE — La Face presenta al cinema Lumiere di via Flavia 9 le mattinate dedicate alle scuole elementari e medie con i film «Quattro cuccioli da salvare» e «Fantasia», entrambi di Walt Disney. Per informazioni telefonare all'820530 o all'821904.

Gonizia

Finale di Bruckner

GORIZIA — Giovedì alle 20.45 all'Auditorium di via Roma verrà proposto in prima mondiale il «Finale» (ricostruito dai compositori Nicola Samale e Giuseppe Mazzucca) della Sinfonia n. 9 di Anton Bruckner nella versione per due pianoforti di Nicola Samale. Pianisti Claudio Curti Gialdino e Stefano Micheletti.

Nel corso della serata verranno eseguiti: la Sonata per due pianoforti in re magg. K 448 di Mozart e le Variazioni su un tema di Haydn op. 55a di Brahms.

La serata inaugura la stagione 1988/89 della «A. Artisti Associati» di Gorizia.

TEATRI E CINEMA



Massimo Boldi («Mia moglie è una bestia»).

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Sabato alle ore 20.30 (turno A) concerto diretto dal maestro Niksa Barezza con la violinista Christiane Edinger. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Domenica alle ore 18 (turno B) concerto diretto dal maestro Niksa Barezza con la violinista Christiane Edinger. Biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '88/89: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli, culturali e ricreativi, sindacati. Da oggi possibilità di scelta dei posti per i «turni fisici». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTESSA. Campagna abbonamenti stagione '88/89: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, Utati e Teatro Cristallo.

ARISTON. Festival del Festival. Da oggi a giovedì, ore 18, 20, 22: «Badad Calm» di Percy Adlon, con Marianne Sägebrecht, Ceh Pounder, Jack Palance. Dopo «Sugar Baby» ritorna la «grande» Sägebrecht in una divertente storia di donne: due mondi e due culture s'incontrano. Un grande successo internazionale, 1.º premio al Festival di Rio de Janeiro '88.

EDEN. 15.30, 22.10: «Transsex»... quella svergognata di mia moglie da non fare trovare a letto quell'essere metà uomo metà donna... V.m.18. Domenica «Marilyn l'amore».

EXCELSIOR. 18, 20, 22.15: seconda settimana di «Good morning Vietnam». L'irresistibile comicità di un disadattato a Saigon con Robin Williams, il Benigni americano, che per la sua interpretazione si è guadagnato una nomination all'Oscar '88.

AZZURRA. Ore 17.45, 19.45, 21.45: terza settimana di un gioiello da non perdere: «Madame Sousatzka». Il film di John Schlesinger premiato alla Mostra di Venezia '88 con la Coppa Volpi per la stupenda interpretazione di Shirley Maclaine.

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Snack bar Budapest» l'ultimo noir-scandalo di Tinto Brass, il maestro dell'erotismo italiano affiere dichiarato del piacere. Con Giancarlo Giannini e Sylvie Orsier. V.m.18.

GRATTACIELO. 16.30, 22.15. E' ritornato il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico: «Mr. Crocodile Dundee 1» con Paul Hogan e Linda Kozlowski. Un viaggio da New York fino al più profondo entroterra australiano.

MIGNON. 16, 18, 22: «Cenerentola». L'immortale capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutti.

NAZIONALE 1. Rassegna del terrore. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Il buio si avvicina». V.m. 14. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mia moglie è una bestia». Risate a 300 all'ora con Massimo Boldi. Domenica «Mondo cane 2000».

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 1988/1989 continua la vendita degli abbonamenti cumulativi presso biglietteria del Teatro (ore 10-12-17-19 esclusi domenica lunedì) Utati, Trieste, Gallerie Protti 2, Ag. Appliani, Gorizia Corso Italia 60, Ag. Ferrari-Torresano, Udine, via Mercatoveggio chio n. 1. Dal 7 ottobre vendita abbonamenti singoli.

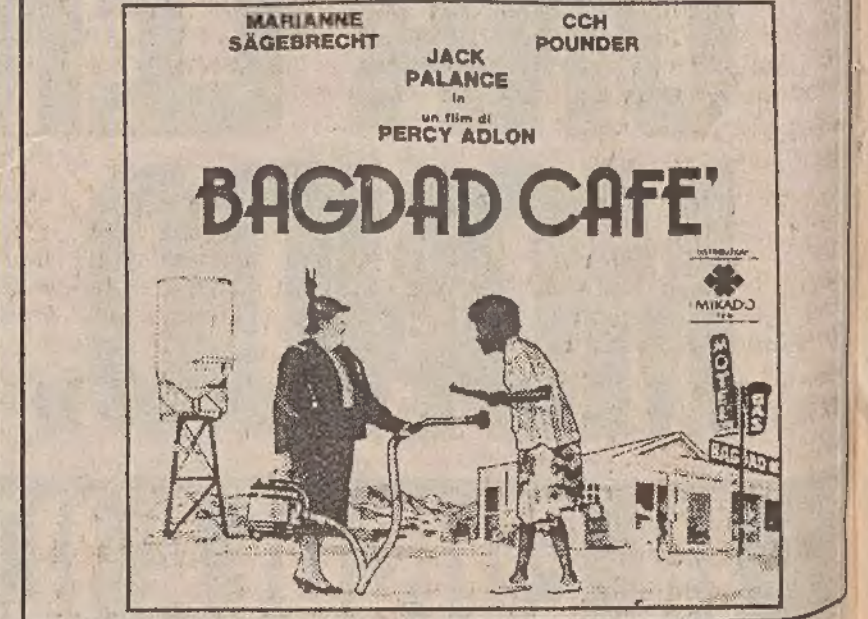
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26688: «Il principe e la moglie».

CORDENONS. CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Mr. Crocodile Dundee 2». Orario 18, 20, 22.

TEATRO CINEMA ZANCANARO, viale Zancanaro 24, tel. 17027: «I conti di San Quirico», film sexy (v.m. 18 anni) feriale: ore 21; festivi: continuato dalle 15.

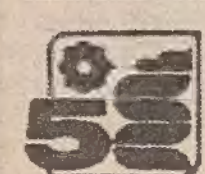
LUMIERE FICE. FANTASIA DI WALT DISNEY. PER L'ULTIMA VOLTA A TRIESTE.

Solo da oggi a giovedì una divertente «prima» all'ARISTON 1° premio al Festival di Rio de Janeiro '88.



MARIANNE SÄGEBRECHT, JACK PALANCE, CEH POUNDER. UN FILM DI PERCY ADLON. «BAGDAD CAFE'»

Trevi. TREVISSO — Venerdì 7 ottobre, alle 21, al Palaverde di Treviso si terrà un concerto della cantante toscana Gianna Nannini, che presenterà tra l'altro le canzoni del suo ultimo album «Matafemmina».



9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.35 Cantando Cantando. Gioco musicale condotto da Gino Rivieccio.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Carl genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Film. «GOVERNATORE RUBACUORI». Con Robert Young, Maureen O'Hara.
17.10 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi. C'è la via. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.10 OK, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
19.10 Casa Vianello. Situation comedy con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Telemag. Dynasty. «Ricordi di un amore».
22.20 Telemag. I Colby. «Pericolo mortale».
23.20 Maurizio Costanzo Show.
0.45 Telemag. Sulle strade della California.
1.15 Telemag. Petrocchi. «Patto con il diavolo».

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.50 Lupin III, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.00 Ciranda De Pedra, telenovela.
16.00 Piume e paillettes, telenovela.
17.30 Super sette, cartoni.
20.00 Squadra speciale antimafia, telefilm.
20.30 «L'ITALIA S'È ROTTA». Film. Regia di Steno, con Enrico Montesano e Franca Valeri.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Switch, telefilm.
0.30 «LA FABBRICA DELLE MOGLI», film.

TELEQUATTRO

13.20 Il caffè dello Sport (1.a parte-replica).
13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.10 Il caffè dello Sport (2.a parte-replica).
19.30 Roberta pelle.
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
23.10 Fatti e Commenti (replica).

TMC-TELEANTENNA

14.30 Clip Clip, musica, videoclip.
15.00 Batman, telefilm. «Le nozze di diamante».
15.30 Wayne and Shuster, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «UN MATRIMONIO IMPOSSIBILE», drammatico.
17.30 Segni particolari: genio, telefilm.
18.00 Sale, pepe e fantasia, telenovela a cura di Wilma De Angelis.
18.15 Quartieri alti, telefilm.
18.45 Natura amica, documentario. «I profili della natura: il tufo».
19.15 Lo specchio della vita.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Chicago story, telefilm. «L'Innocente».
21.15 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
22.45 Linea diretta, contenitore giornalistico e sportivo.
23.00 Tele Antenna, ultime notizie.
23.15 Linea diretta, nel corso della trasmissione: Crono, tempo di motori.

TELEFRIULI

12.50 Mattino flash.
13.00 Gli albori della vita, documentario.
13.30 Leonela, telenovela.
14.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
15.30 Parola mia, con Luciano Rispoli e Anna Carlucci.
16.30 In diretta da Londra, Music Box.
17.15 I grandi fiumi del mondo: il Danubio.
18.15 L'enigma delle due sorelle, sceneggiato con D. Boccardo, G. Albertini, L. Belli, G. Dettori (3).
18.58 Ora esatta.
19.00 Telegiornale.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Isole perdute, telefilm.
20.38 Ora esatta.
19.00 Telegiornale.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Isole perdute, telefilm.
20.38 Ora esatta.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.00 Sport e sport, rubrica.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telegiornale.
23.00 Diamanti: «Debito da pagare», sceneggiato.
24.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

ODEON TV-TRIVENETA

13.00 Cartoni animati, Lazer Tag.
13.30 Cartoni animati, Ghostbusters.
14.00 Telenovela, Maria.
15.00 Rubrica, Il Guinness dei primati.
16.00 Cartoni animati, Pole position.
16.30 Cartoni animati, Gli orsetti del cuore.
16.30 Cartoni animati, Jayce, il giustiziere dello spazio.
17.00 Cartoni animati, G.I. Joe.
17.30 Cartoni animati, Mask.
18.00 Cartoni animati, Centurions.
18.30 Video raider, sit. com.
19.00 Rubrica, Anteprime cinematografiche.
19.30 Benny Hill Show.
20.30 Film «ARAGOSTA A COLAZIONE», con Enrico Montesano, Janet Wright.
22.30 Benny Hill Show.
23.00 Telemag. Un salto nel buio.
23.30 Telemag, Balke e Larry due «perfetti» americani.
24.00 Rubrica, Anteprime cinematografiche.

TELECAPODISTRIA

14.10 Speciale Olimpiadi Seul (replica).
17.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari. Hockey su ghiaccio NHL: presentazione del campionato '88/89.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
20.30 Tg Punto d'incontro.
20.30 «Juke box». La storia dello sport italiano.
20.30 Basket. Una partita della Nba.
22.30 Telegiornale.
23.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari.
TVM
18.55 «Incontro con...».
19.20 Ankama al cinema.
19.30 Tg Notte.
20.30 Cartoni animati.
20.30 «ANCORA UNA VOLTA», film.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tg Notte.
23.00 «LA MACCHINA DELL'AMORE», film.

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	30/9	03/10
Generali*	41950	42830
Lloyd Ad.	17250	16970
Lloyd Ad. risp.	6990	6970
Ras	41500	41500
Ras risp.	15200	15200
Sai	19000	19200
Sai risp.	7500	7600
Stet	1914	1915
Stet risp.	2735	2700
Stet Warrant 10*	3910	3910
Stet Warrant 9	810	850
Stet risp.	2910	2950
Stet Warrant 10*	5550	5600
Stet Warrant 9	2290	2360
Stet risp.	3710	3670
Stet Warrant 10*	9664	9720
Stet Warrant 9	5810	5790
Stet risp.	5790	5780
Stet Warrant 10*	12700	12700
Stet Warrant 9	9200	9200
Stet risp.	225	225
Stet Warrant 10*	6870	6810
Stet Warrant 9	4795	5550
Stet risp.	4290	4290
Stet Warrant 10*	685	685
Stet Warrant 9	950	950
Stet risp.	2390	2400
Stet Warrant 10*	10600	10600

PIAZZA AFFARI
Apripista le Generali
Il titolo trascina il listino al rialzo

MILANO — Partito in sordina e con poca voglia di fare faville, il mercato ha d'improvviso innescato la marcia giusta, concludendo con un progresso medio dello 0,44%. Al ritorno dei compratori, grazie ai quali è stato rittoccato il nuovo massimo dell'anno (+14,7% dal 4 gennaio), hanno detto i loro le Generali con uno spunto del 2%. Alla forte rivalutazione del titolo, tenuto conto dell'ampio flottante, si sono adeguati gran parte dei restanti assicurativi e principalmente Unipol, Vittoria e Alleanza. Per contro, in leggera flessione le Lloyd (-1,7%) che hanno così ridotto i forti guadagni dell'ultima settimana.

Oltre alla ritrovata vitalità di questo settore, le novità di maggiore spicco sono venute dal mancato rilevamento dei fixing relativi alle azioni privilegiate e di risparmio non convertibili di Mondadori e Banca Nazionale dell'Agricoltura. Dapprima per via di una temporanea sospensione delle contrattazioni, e poi per la perdurante presenza di compratori che ne hanno fatto salire i relativi prezzi sopra la soglia del 20%.

Sulle ragioni del forte «denaro», che nel caso specifico delle Mondadori privilegiate si è poi saputo essere opera del gruppo De Benedetti, opinione diffusa degli addetti ai lavori è che i rialzi fossero fomentati dalla speculazione professionale.

Comunque, fatta eccezione di Bna (+2,4% l'ordinaria), piuttosto fiacco è apparso l'andamento dei restanti bancari, con il Banco di Chiavari e le tre Bin finite in marcia a flessione dopo venerdì. Non sono state rimesse a listino le due interbancarie in attesa dei chiarimenti.

Dopo listino, i prezzi in ulteriore ascesa nella parte finale della riunione. L'indice continuo è infatti finito a quota 1160, rispetto al 1147 del definitivo. A tirare la volata sono state ancora una volta le Generali e gran parte dei titoli guida che avevano aperto per primi.

(Maurizio Fedi)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzo
3/10	13.00	AGOSTINO NETO	Jilcevsk	50 (14)
3/10	14.00	EUROPA II	Patrasco	23
3/10	16.00	SOCAR 101	Monfalcone	41
3/10	17.00	RABUNION XIII	Misurata	rada
3/10	24.00	SEA GRACE	Puerto La Cruz	rada/Siot
4/10	06.30	YASHA GORDIENKO	Lattakia	50 (11)
4/10	06.30	IBRAHIM BAIBORA	Dernice	47
4/10	06.30	CARMEN CARINA	Capodistria	49 (5)
4/10	12.00	AETOS	Ravenna	Alder
4/10	16.00	TITTA	Londra	rada
4/10	16.00	OASIS ALTAR	Genova	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormezzo	Destinazione
3/10	14.00	BULK GENOVA	Arsen.	mare/prove
3/10	14.00	MORSHANK	40	Istanbul
3/10	15.00	EL MANSOURA	43	Alessandria
3/10	16.00	SEAR 101	14	Tripoli
3/10	17.00	RABUNION XIII	36	Fiume
3/10	18.00	YASHA GORDIENKO	47	Limassol
3/10	19.00	YASHA GORDIENKO	50 (11)	Limassol
4/10	06.30	AGOSTINO NETO	50 (14)	Singapore
4/10	06.30	OSA TRIESTE	Arsen.	Cherso
4/10	06.30	CARMEN CARINA	49 (5)	Brindisi
4/10	12.00	AETOS	47	ordini
4/10	16.00	TITTA	47	Venezia
4/10	16.00	OASIS ALTAR	49 (5)	Dernice
4/10	16.00	CARMEN CARINA	33	Ravenna

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormezzo	a ormezzo
3/10	14.00	BULK GENOVA	40	mare/prove
3/10	14.00	MORSHANK	43	Istanbul
3/10	15.00	EL MANSOURA	14	Alessandria
3/10	16.00	SEAR 101	36	Tripoli
3/10	17.00	RABUNION XIII	47	Fiume
3/10	18.00	YASHA GORDIENKO	47	Limassol
3/10	19.00	YASHA GORDIENKO	50 (11)	Limassol
4/10	06.30	AGOSTINO NETO	50 (14)	Singapore
4/10	06.30	OSA TRIESTE	Arsen.	Cherso
4/10	06.30	CARMEN CARINA	49 (5)	Brindisi
4/10	12.00	AETOS	47	ordini
4/10	16.00	TITTA	47	Venezia
4/10	16.00	OASIS ALTAR	49 (5)	Dernice
4/10	16.00	CARMEN CARINA	33	Ravenna

navigli in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., LAMU, ANNA, REIDA, MAK 3.

Muglia MAK.

Punto franco nuovo: DINA, MERCHANT PILOT, SOCARSEI, SOCARQUE, VISHVA ADITYA, MORSHANKS, SOCARQUA (Singapore), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; VRINICA (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; CENTURION (Argentina), ag. Adriacostanzi, cerchiola, da Genova.

Porto doganale: EXPLORA, BALATON.

Scalo legname: DONNA SOPHIA.

Terni PILOTUS.

Punto Franco C. M. RIG.

Arsenale S. Marco: BULK GENOVA, OSA TRIESTE, JADRAN EXPRESS, USTUJNA, URGENCE.

Rada: ADRIANA, NEHAJ.

MONFALCONE

navigli in arrivo

BALGUANCIO (Italia), ag. Cattaruzza, olio combustibile, da Venezia; JULIA TICO (Italia), ag. Adriacostanzi, olio combustibile, da Ancona; VRINICA (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; CENTURION (Argentina), ag. Adriacostanzi, cerchiola, da Genova.

navigli in porto

KAVO YERAKAS (Grecia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tonnellate; VALIKIE LUKI (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tonnellate; DEPATRE (Italia), ag. Adriacostanzi, banchina Fincantieri, sbarco imbarco; SOCARQUINO (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; ELEXALDE (Spagna), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco tavoloni.

navigli in partenza

LAGO TURKANA (Italia) a Venezia.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

1147 Prezzi in ulteriore prevalente rialzo con scambi attivi. Tra i titoli in evidenza Generali, Fiat, Montedison telefonici e Mondadori, rinviate a fine listino con le Bna per il consistente rialzo.

BORSA DI MILANO (30.9.88)

AZIONI	Chiusura	Diff.	Dif.	Minimo	Massimo	Var. %	Div. %	Chius.
A. Abellè	88510	610	0,7	79200	152000	0,7	1,47	15,4
Acq. De Ferrari	6200	300	5,1	2700	6200	5,1	1,61	38,1
Acq. De Ferrari mc	18510	73	0,4	18400	18510	0,4	1,14	1,4
Acq. Marcia	440	0	0,0	269	1510	0,0	4,03	10,4
Acq. Marcia mc	249	7	2,9	180	835	2,9	9,98	5,8
Acq. Marcia 4-87	201	0	0,0	143	255	0,0	0,7	1,7
Andes	12250	0	0,0	8530	12250	0,0	0,90	6,8
Andes mc	4430	-70	-1,6	3530	7500	-1,6	2,71	22,4
Aeritalia	2730	24	0,9	1945	4471	0,9	4,76	18,1
Alitalia	2470	80	3,3	2034	3836	3,3	3,35	17,4
Alitalia priv.	1472	0	0,0	1206	3256	0,0	5,59	10,4
Alitalia 4-87	10390	-60	-0,6	8210	11600	-0,6	2,89	21,2
Alleanza	48490	1190	2,5	39000	74137	2,5	0,93	68,8
Alleanza mc	47000	470	1,0	40800	73845	1,0	1,17	64,8
Amme Finanziaria	8700	210	2,5	7220	12490	2,5	1,57	15,7
Assitalia	5213	93	1,8	4490	8650	1,8	5,47	15,2
Assitalia mc	15680	-20	-0,1	14555	25400	-0,1	0,70	45,1
Attiv. Immobiliari	3666	-44	-1,2	2500	6161	-1,2	4,01	14,4
Ausonia	10350	75	0,7	6410	10350	0,7	1,26	46,5
Autosidero	2399	19	0,8	1920	3475	0,8	2,34	15,4
Autosidero To-Mi	11000	-100	-0,9	8900	14800	-0,9	4,09	23,4
Autosidero priv.	1090	0	0,0	920	1289	0,0	7,34	20,4

B. Banca Agr. Mil.	9485	135	1,4	7880	13200	1,4	5,27	7,1
Banca Catt. V.	4400	-30	-0,7	2970	8900	-0,7	4,77	9,1
Banca Catt. V. mc	2580	-20	-0,8	2300	3990	-0,8	8,53	5,4
Banca Comm. It.	2690	-45	-1,6	1900	4400	-1,6	6,69	9,5
Banca Comm. It. mc	2407	-23	-0,9	1910	3505	-0,9	8,72	8,5
Banca Manassero	1560	-17	-1,1	1350	2250	-1,1	2,59	20,0
Banca Mercantile	915	-120	-1,2	7700	12850	-1,2	1,31	41,7
Banca Naz. Agr.	8550	200	2,4	5690	8550	2,4	2,05	34,4
Banca Naz. Agr. priv.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Banca Toscana	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Banca Toscana mc	4300	0	0,0	3350	8000	0,0	8,14	9,0
Banco Chiavari	3312	-248	-7,0	2701	6050	-7,0	7,85	7,6
Banco Lariano	3125	30	1,0	2190	4820	1,0	6,40	7,2
Banco Napoli mc	15200	0	0,0	14800	20250	0,0	9,21	9,8
Banco Roma	7470	-195	-2,7	4910	15000	-2,7	1,78	17,2
Banco Sardegna mc	9480	0	0,0	8100	13010	0,0	9,51	5,7
Bastogi	320	0	0,0	150	735	0,0	—	15,1
Benetton	10400	-105	-1,0	8310	20468	-1,0	5,77	11,8
Bnl mc	11150	-160	-1,4	9799	22648	-1,4	7,26	5,0
Bolero Bortolomeo	5680	-10	-0,2	4950	9600	-0,2	5,24	17,2
Bonifiche Ferraresi	23900	100	0,4	22000	35700	0,4	1,88	27,2
Bonifiche Sile	28410	410	1,5	17750	32640	1,5	0,51	24,0
Bonifiche Sile mc	8900	50	0,6	8000	16400	0,6	1,80	7,5
Breda	4800	150	3,2	3850	9585	3,2	5,21	19,8
Brioschi	10250	50	0,5	4399	11250	0,5	0,98	26,6
Bullfinch	4520	-10	-0,2	2010	5850	-0,2	1,34	11,7
Bullfinch mc	2689	90	3,5	2210	3000	3,5	6,14	15,4

C. Caffaro	835	4	0,5	590	1390	0,5	4,79	18,4
Caffaro risp.	837	3	0,4	600	1366	0,4	5,32	18,5
Calcestruzzi	10200	250	2,5	6850	11000	2,5	2,75	27,2
Calcestruzzi mc	2480	30	1,2	2150	3500	1,2	6,82	9,2
Calcestruzzi 4-87	1780	0	0,0	1180	2180	0,0	6,82	9,2
Cam. Finanziaria	5500	55	1,0	3900	9830	1,0	3,82	4,1
Cantoni	4750	0	0,0	3600	9800	0,0	6,32	3,5
Cantoni risp.	3560	-15	-0,4	2990	4200	-0,4	4,21	7,7
Cart. Ascoli	1680	-10	-0,6	1350	3800	-0,6	2,54	13,2
Cart. Binda-DeMedici	13880	60	0,4	9600	14600	0,4	3,25	21,2
Cart. Binda-DeMedici mc	8890	180	2,1	7750	11150	2,1	3,31	13,6
Cart. Borge priv.	13790	140	1,0	9470	14300	1,0	9,91	6,1
Cart. Borge risp.	7515	130	1,8	6310	10910	1,8	3,99	21,9
Cement. di Augusta	4390	60	1,4	3600	5271	1,4	6,91	6,9
Cement. di Augusta mc	5500	25	0,5	4600	8830	0,5	7,27	5,5
Cement. Merone	4500	-60	-1,3	2691	4818	-1,3	3,33	12,4
Cement. Merone mc	2600	50	2,0	2001	2735	2,0	6,54	7,2
Cement. Scelone	7179	-29	-0,4	6140	12300	-0,4	7,65	10,4
Cement. Scelone mc	3161	-32	-1,0	2230	4310	-1,0	2,59	10,2

Cemintir	4761	-39	-1,2	2230	4310	-12,5	58,6	10,6
Ciga Hotels	3100	50	1,1	3005	5000	1,1	1,06	—
Ciga Hotels mc	1577	17	1,1	1251	2498	1,1	7,93	—
Cil	5895	5	0,1	3100	7151	0,1	2,17	33,8
Cir risp.	5895	5	0,1	3100	7350	0,1	2,54	33,3
Cir mc	2199	-19	-0,9	1638	4050	-0,9	7,73	12,4
Cml	4240	-61	-1,4	3350	5600	-1,4	7,08	13,7
Colide	5880	-70	-1,2	3375	6040	-1,2	1,02	65,7
Colide mc	7156	5	0,3	1220	2040	0,3	5,13	19,5
Cogefar	5070	75	1,5	3710	7850	1,5	4,44	15,2
Cogefar mc	2085	45	2,2	1920	4230	2,2	9,35	5,4
Comau	2396	1	0,0	1951	4850	0,0	4,59	20,7
Condottac Acq. Torino	5610	10	0,2	5110	6660	0,2	2,50	36,0
Credito Commerciale	2600	0	0,0	2210	5845	0,0	6,55	7,7
Credito Fondiario	3070	-45	-1,4	2155	4665	-1,4	5,85	3,7
Credito Italiano	1430	-37	-2,7	999	2899	-2,7	5,64	15,4
Credito Italiano mc	1700	-30	-1,8	1000	2899	-1,8	5,64	15,4
Credito Lombardo	4450	82	1,2	4010	9999	1,2	4,49	14,3
Credito Varesino	3700	0	0,0	3050	4010	0,0	3,78	17,4
Credito Varesino mc	2240	-40	-1,8	1850	3000	-3,8	7,92	9,5
Credito Varesino mc	1740	-33	-1,9	1850	3000	-3,8	7,92	9,5

RAPPORTO SULL'87

Sfiorano il 10 per cento le assenze nello Stato

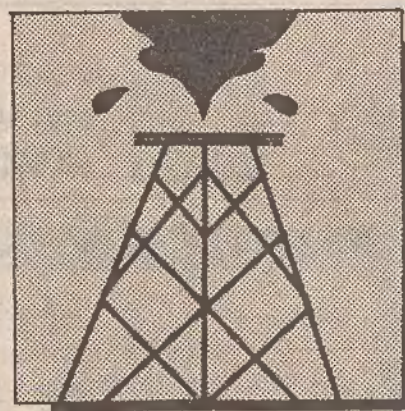
ROMA — Oltre tre milioni e mezzo di dipendenti con un'età media di 40 anni circa, più di 20 milioni di giornate di assenza con un tasso medio di assenteismo del 9,3%, una retribuzione media di circa 23 milioni di lire annue lorde. E' questo in estrema sintesi il quadro della «macchina statale» che si desume dal rapporto sulla pubblica amministrazione del 1987. Il documento costituisce uno degli allegati della relazione previsionale e programmatica predisposta dal ministero del bilancio. Complessivamente i dipendenti della pubblica amministrazione in servizio al 31 dicembre 1987 erano 3.540.387, con un incremento rispetto al 1986 di 32.218 unità pari all'1,1 per cento. Di questi, oltre il 96 per cento appartenevano a ruoli organici mentre 136.896 erano in posizione «non di ruolo» e 159.485 unità erano «prevalentemente composte da personale supplente». La fetta più grossa della pubblica amministrazione, il 29,7 per cento, è composta dal personale della scuola dove nel 1987 erano occupati 971.210 addetti. La pubblica amministrazione, rileva sempre il rapporto, rappresenta ormai il 17,1 per cento dell'occupazione totale. Alla fine del 1987 la popolazione dei «ministeriali» risultava pari a 245.681 unità,

Mentre è già al lavoro la delegazione del Fondo Monetario Internazionale incaricata di mettere a nudo i pregi e le storture del nostro sistema tributario, un nuovo dossier sul funzionamento dello Stato indica che l'assenteismo fra i dipendenti dei ministeri è salito ancora: dall'8,5 al 9,3 per cento

con un incremento dello 0,5 per cento rispetto all'anno precedente. Ministero della difesa (21,3%), Finanze (20,6%), Giustizia (23,6%) e Beni culturali (10,5%) sono le amministrazioni dove è concentrato il più alto numero di dipendenti. Il rapporto sulla pubblica amministrazione, la cui stesura è stata curata dal ministero della funzione pubblica, rileva che la presenza femminile nei ministeri si è attestata sul 38,2 per cento, mostrando «un certo rallentamento del processo di femminizzazione in atto». L'età media dei ministeriali è passata da 38,9 anni del 1986 a 39,4 anni del 1987. Con riferimento al titolo di studio il 16,5% del personale nel 1987 la laurea, il 43,6 per cento il diploma di scuola secondaria superiore, il 31,4% quello di scuola media inferiore, l'8,0 per cento la

licenza elementare, mentre lo 0,5% non risultava in possesso di alcun titolo. Nel 1987, secondo il rapporto, le assenze di lavoro hanno raggiunto la cifra di 6.145.853 giornate, a cui corrisponde un tasso di assenteismo del 8,49 per cento. Questo valore è superiore di quasi mezzo punto percentuale a quello del 1986 — afferma il rapporto — e di conseguenza il numero medio di giorni di assenza pro-capite è passato da 21 a 23. Un tasso di assenteismo dell'8,49 per cento, osserva sempre il rapporto, rappresenta il valore più elevato di questo ultimo quinquennio. L'analisi per amministrazione mostra che è il ministero dei Beni culturali, con il 14,12 per cento, quello con il tasso più elevato. Seguono la Pubblica Istruzione (12,79%), la Sanità (10,70%), il commercio estero (10,60%), il bilancio (10%).

Inoltre negli uffici centrali il tasso di assenteismo (8,85%) è più elevato di quello segnato negli uffici periferici (8,43%). Le donne «ministeriali» hanno avuto un tasso del 12,07% contro il 6,30% degli uomini. Il rapporto sulla pubblica amministrazione si sofferma anche sulle cause delle assenze nei ministeri. La ragione principale di assenza è la malattia (57,9%) seguita dal congedo per maternità (20%), dal congedo straordinario (7,5%) e dal congedo straordinario per cure termali (6,9%). Il rapporto mostra comunque che i «ministeriali» hanno un tasso di assenteismo più basso di altre categorie del pubblico impiego. Negli enti pubblici non economici ad esempio nel 1987 è stato pari al 10,67 per cento con un numero medio di giorni pari a 29. Il rapporto consente di osservare anche altri segmenti del pubblico impiego. Il personale delle aziende autonome nel 1987 era pari a 299.196 unità, con un incremento dello 0,6 per cento rispetto al 1986. In questo «mondo pubblico» le giornate per assenteismo sono risultate pari a 7.085.370, con una crescita dell'8 per cento rispetto al 1986. Anche in questo settore il tasso di assenteismo delle donne (13,90%) è il doppio di quello degli uomini (7,2%).



PETROLIO SEMPRE PIÙ IN BASSO

Non è più oro nero

In cento giorni ha perso un quarto del valore

E SULLA SCIA...

Cede netto il dollaro

Cala forte anche Wall Street

NEW YORK — Scendono piuttosto vistosamente il dollaro e la Borsa di New York, a quanto sembra, proprio a causa del crollo dei prezzi petroliferi. La moneta americana ha registrato ieri un ribasso generalizzato e in serata, sulla piazza Usa si è ulteriormente indebolita. Proseguendo la discesa avviata venerdì pomeriggio, la divisa è stata fissata a Milano a 1391,35 lire contro le precedenti 1400,30, perdendo quindi quasi dieci punti. Leggera flessione della lira invece nei confronti del marco, del franco svizzero e del fiorino olandese. In serata, come si è detto, ulteriore cedimento fino a quota 1387 e rotti, in seguito a vendite stimolate dalle dichiarazioni del presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, il quale si è detto contrario a un indebolimento del marco, e delle prospettive poco incoraggianti per la valuta Usa, collegate al declino dei corsi del petrolio. Secondo analisti, infatti, quest'ultimo fenomeno, allentando le pressioni inflazionistiche, impedirebbe nuovi aumenti dei tassi d'interesse americani, aumenti che generalmente rafforzano la divisa del paese nel quale vengono effettuati. Anche l'indice Dow Jones di Wall Street ha fatto registrare una brusca flessione, almeno a pochi minuti dalla chiusura. E' sceso sotto il livello di resistenza dei 2100 punti, con un calo di 19 punti. Anche qui non è estraneo l'indebolimento dei corsi del prezzo del greggio sul mercato mondiale. L'attesa è concentrata ora sull'annuncio di venerdì della disoccupazione americana in settembre. Ha guadagnato qualcosa invece l'oro, che ha chiuso ieri a Londra a 396 dollari l'oncia. Aveva aperto a 393,25.

MILANO — Dalla metà di giugno, cioè dall'ultima conferenza ministeriale dell'Opec, il prezzo di mercato del petrolio ha subito un vero e proprio crollo. Dai 15,50 dollari al barile il parametro del Mare del Nord «Brent» è sceso ieri a 11,60 dollari, cioè al minimo dall'agosto 1986, dopo aver già sfondato temporaneamente la quota 12 nella seduta di venerdì. Il ribasso è di circa il 25%, ma il peggio — secondo gli esperti — deve ancora venire. Secondo lo stesso segretario dell'Opec, Subroto, il greggio potrebbe precipitare a 5 dollari al barile nel caso che l'Arabia Saudita alzi la produzione al massimo della capacità. Finora l'Arabia si è sempre limitata a minacciare una manovra del genere, per indurre gli altri paesi Opec a rispettare la disciplina delle quote e le stesse dichiarazioni di Subroto potrebbero avere lo stesso scopo. Già il presidente dell'Opec, Lukman, aveva avanzato la possibilità di una caduta dei prezzi sotto i dieci dollari, circa un mese fa, ma da allora il greggio ha perso mediamente più di due punti e i paesi Opec non hanno affatto ridotto le estrazioni, che in settembre dovrebbero aver superato i 20 milioni di barili al giorno, di cui quasi 5 dell'Arabia Saudita, appunto. Dalla riunione ministeriale di giugno il mercato del petrolio ha risentito di vari fattori depressivi esterni; la sfiducia nella capacità dell'Opec di arginare la flessione dei prezzi (lo ha dimostrato recentemente la commissione di sorveglianza, che ha rimandato il problema a un prossimo incontro con la commissione strategia), la crescente produzione, che supera le quote ufficiali praticamente in tutti i paesi e che ha sfondato il tetto di circa il 20% (da 15 a 18 milioni di barili al giorno, Iraq escluso), il cessato il fuoco fra Iran e Iraq, che secondo le prime interpretazioni avrebbe dovuto portare a un rallentamento delle estrazioni (chissà perché) e che invece si è rivelato un fattore ribassista perché i due paesi si trovano in condizioni di dover accelerare le estrazioni per finanziare la ricostruzione, l'inizio della stagione estiva col tradizionale rallentamento degli acquisti. Ora le prospettive si stanno facendo più preoccupanti, perché l'autunno è iniziato con le consuete previsioni di aumento dei consumi, ma i

prezzi hanno subito proprio in questi giorni i ribassi più pesanti, Iran e Iraq non si mettono d'accordo sulle quote estrattive e anzi per l'Iraq si profila un forte aumento delle estrazioni e spedizioni addirittura verso i 3 milioni di barili al giorno (contro gli 1,5 teorici fissati dall'Opec), l'Arabia Saudita, che ha un'ampia capacità produttiva inutilizzata, potrebbe aumentare la produzione fino al doppio della quota ufficiale di 4,3 milioni di barili. Il fattore più preoccupante, però, è la possibilità che l'aumento saudita non si limiti allo scopo «disciplinare», ma punti a massimizzare le entrate petrolifere e diventi permanente. Questo indurrebbe anche gli altri paesi Opec che vantano una qualche capacità inutilizzata ad aumentare a loro volta le estrazioni. Inoltre la pratica degli sconti si è ormai generalizzata. L'Oman, per esempio, sul cui greggio, unitamente a quello del Dubai, la maggior parte dei paesi Opec calcola i prezzi di contratto, ha applicato uno sconto di fatto di 37 cent, cessando la fissazione mensile dei prezzi di contratto e lasciando senza riferimento gli altri paesi.

IMMINENTE UNA NUOVA FUSIONE

Gardini, nasce il polo finanziario

Coinvolte la Sefimeta (100% Ferruzzi finanziaria) e Fimedit (100% Fondiaria)



Nascerà entro la fine dell'88 una grande società specializzata nei servizi bancari, par bancari e finanziari che punterà ai vertici nel settore della gestione del risparmio. L'annuncio è stato dato dall'amministratore delegato della Fondiaria, Alfonso Scarpa, nel presentare i conti semestrali (+7,4% la raccolta premi).

ROMA — Il gruppo guidato da Raul Gardini si prepara a una nuova fusione, e presto il mercato sarà arricchito da una grande compagnia finanziaria: presentando alla stampa i dati semestrali della Fondiaria, l'amministratore delegato, Alfonso Scarpa, ha annunciato ieri a Firenze che entro la fine di dicembre sarà conclusa la fusione per incorporazione di Sefimeta (controllata al 100% dalla Ferruzzi finanziaria) in Fimedit (controllata al 100% dalla Fondiaria). In questo modo dal prossimo anno esisterà un unico grande polo di servizi bancari, par bancari e finanziari lanciato alla conquista della leadership nella gestione delle necessità finanziarie dei singoli risparmiatori. Il nome della nuova nata rimarrà Fimedit e sarà controllata con quote paritetiche del 50% da Fondiaria assicurazioni e da Ferruzzi finanziaria. Questa designerà il presidente della Fimedit, mentre dalla Fondiaria uscirà il nome dell'amministratore delegato. Sarà Giancarlo Giovannini, entrato nel gruppo appena la scorsa estate? Nessuna anticipazione, per ora. Tuttavia, Scarpa ha ammesso che Giovannini entrerà sicuramente a far parte del consiglio di amministrazione. Tanto per iniziare, il nuovo polo gestirà 3 mila e 700 miliardi di mezzi finanziari. Ma prima occorrerà portare a termine alcune operazioni. La Fondiaria assicurazioni cederà alla controllata Fimedit srl le proprie partecipazioni bancarie, par bancarie e i servizi finanziari. Dall'altra parte, la Sefimeta ha già rilevato dalla Ferruzzi finanziaria la quota di maggioranza, pari al 2,94% (18 miliardi di lire), del Banco di San Gi-

GENERALI Smentite sulla Sai

TRIESTE — «Alla compagnia non risulta niente», non smentisce ufficialmente, ma la notizia per me è infondata». Con queste parole il presidente delle Generali, Enrico Randone, ha commentato la notizia di una possibile operazione tra il gruppo triestino e la Sai. Anche il gruppo Ligresti ha smentito con una nota le ipotesi di cessione della propria quota nella Sai e conferma invece l'interesse al mantenimento della partecipazione in un settore considerato strategico. Nell'articolo in questione, pubblicato da un settimanale, veniva ventilata l'ipotesi di una fusione tra la Sai e le Generali che avrebbe consentito a Ligresti di ottenere in cambio il 5 per cento della compagnia triestina, diventandone così il primo azionista. In flessione, invece, i premi del lavoro indiretto: -29%, quasi 25 miliardi, anche in seguito al trasferimento dei rapporti assicurativi attivi alla «Fenice ri», che è la compagnia del gruppo specializzata nel settore. Soddisfacenti l'andamento degli investimenti complessivi della società (+8,2%) che nel semestre sono ammontati a mille 718 miliardi, mentre l'utile lordo prima degli stanziamenti di fine esercizio si è portato a 50 miliardi contro i 56 al 30 giugno '88. L'amministratore delegato Scarpa ha commentato: «Un risultato positivo anche se occorre cautela nelle previsioni di fine anno». Infatti, ha aggiunto, lo sviluppo del ramo vita potrebbe risentire della difficoltà con cui si procede alla definizione del tetto pensionistico. Lino Cardarelli si è dimesso dal consiglio di amministrazione della compagnia; è stato dunque cooptato Roberto Magnani, direttore generale della Ferruzzi finanziaria.

IL CASO SME Occasioni sfumate

I rischi di una querelle infinita

Servizio di Giovanni Medolli

MILANO — «Non si può immaginare di vendere la Sme ai privati senza capire le strategie del gruppo finanziario a cui verrebbe ceduta», ha dichiarato l'onorevole Silvio Lega, responsabile per le politiche economiche della Dc, nell'ambito di un convegno indetto ieri dalla Cisl milanese sul problema dell'industria alimentare pubblica. «Ma noi, prima di tutto, non siamo un gruppo finanziario — ha replicato Manfredi Manfredi, amministratore delegato della Barilla, una delle quattro aziende (le altre tre sono la Fininvest di Silvio Berlusconi, la Ferrero e le Cooperative bianche) che formano la Iri, l'azienda che ha vinto la gara d'asta per l'assegnazione della Sme già nel 1985 — bensì industriale, e i nostri piani sulla Sme li abbiamo comunicati all'Iri da più di tre anni con un documento di 55 pagine che non lascia dubbi. Nessuno smembramento di aziende, ma un unico gruppo gestito insieme e che oggi potrebbe fatturare più di 8.000 miliardi. Non abbiamo nessuna intenzione di lasciare i supermercati G. solo a Berlusconi, perché non esiste grande azienda alimentare al mondo che non reputi necessario avere una partecipazione nella distribuzione per poter avere conferme dirette, senza intermediari, dell'andamento del mercato e dell'evoluzione dei gusti del pubblico».

Il segretario generale aggiunto della Cisl (numero due dell'organizzazione dopo Marini) Mario Colombo ha preso la palla al balzo dichiarando che «il sindacato può riconoscere la bontà di un progetto di privatizzazione della Sme, a patto che ci siano garanzie che l'Iri non getti i soldi ricavati da questa cessione nel calderone della Fininvest, ma li utilizzi per finanziare infrastrutture e occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno, in campo agro-alimentare, un settore dove il deficit nazionale è particolarmente forte: le nostre esportazioni coprono solo il 37,3% delle importazioni, che hanno un valore annuo di 200 mila miliardi, pari a un terzo del monte salari dei lavoratori italiani». Pietro Barilla, presidente dell'omonima società alimentare, sembrava piuttosto scoraggiato: «Se dobbiamo rivendere con la Sme anche il problema degli agrumi del Sud, andremo al disinganno. O peggio, andremo a una guerra tra l'industria alimentare pubblica e quella privata e che andrà solo a vantaggio dei gruppi stranieri sempre più presenti in Italia. Ma si ricordino i politici, in questo caso, delle loro responsabilità che ci faranno perdere anche quest'autobus».

Il nodo della questione, dunque, è sempre di più un nodo politico: la Dc sembra opporsi alla cessione della Sme, soprattutto per la presenza nella Iri di Silvio Berlusconi, già proprietario della Standa.

Intanto, però, il tempo passa. E i conti della Sme, che sembravano risanati, secondo Manfredi Manfredi quest'anno non produrranno un utile netto per il peso degli oneri finanziari accumulati. «Bisogna ricordare — ha detto Barilla — che la Sme è leader di mercato solo nel settore autogrill, dove ha il monopolio. Negli altri comparti, grande distribuzione compresa, ha posizioni di mercato che non le consentono espansioni all'estero».

PUBBLIMARKET FV/388



“Il campione di famiglia è sceso in campo”

Se ai guai di famiglia preferite non pensarci, pensateci prima. Famiglia In è la polizza del Lloyd Adriatico che garantisce la famiglia contro ogni infortunio in attività non professionali. In casa. Qui avvengono gli incidenti più numerosi, tutti previsti da Famiglia In. Fuori casa. A scuola, per strada, in casa d'altri Famiglia In protegge chi amate. In vacanza. Famiglia In vi segue nei viaggi e nel tempo libero. Famiglia In prevede un'indennità nei casi

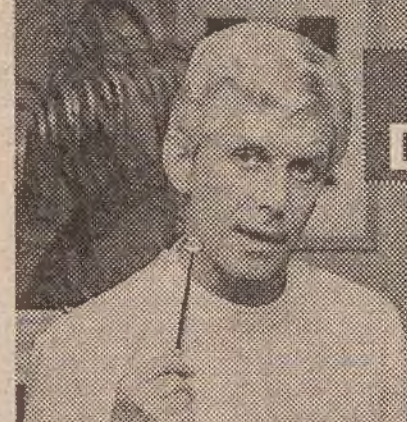
più gravi (decesso e invalidità permanente) e una diaria per ogni giorno di degenza e convalescenza. E tanta sicurezza è offerta a un prezzo che tutti possono permettersi: da 80.000 a 120.000 lire, per fare della vostra famiglia, una famiglia più amata.

Lloyd Adriatico

BENVENUTI NEL VOSTRO FUTURO

1 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE 1988

MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE



LA VISITA DI CONTROLLO A DENTI E GENGIVE E' GRATUITA

TELEFONATE SUBITO PER UN APPUNTAMENTO

8° MESE PREVENZIONE DENTALE

Per legge possono esercitare l'odontoiatria i laureati in medicina e chirurgia e laureati in odontoiatria e protesi dentaria, abilitati ai sensi della legge 406/85.

- Prester Antonella Via Rismond, 14 - Tel. 761865
- Radin Dario Via Valdivino, 19 - Tel. 64207
- Rocco Silvano Via Trento, 16 - Tel. 69335
- Sergio Ferruccio Via della Geppa, 17 - Tel. 69595
- Sever Giuliano Via G. F. Filzi, 15 - Tel. 61013
- Susini Ceretti Leda Via Giulia, 4 - Tel. 569950
- Tauri Arnaldo Via di Roiano, 6 - Tel. 414728
- Torris Giulia Via S. Giacomo in Monte, 24 - Tel. 727887
- Verona David Via Pascoli, 32 - Tel. 765375
- Visintin Virgilio P.zza Ospedale, 2 - Tel. 763311
- Via Geppa, 17 - Tel. 69595
- Zanel Maurizio Via I. Della Croce, 9 - Tel. 51151
- Zeslini in Pes Giuseppe Via Marconi, 8 - Tel. 772325
- Zippo Gianfranco L.go Sonnino, 9 - Tel. 763310
- Zurch Furio Piazza Gordini, 10 - Tel. 772615

- Del Piccolo Mario Via XXIV Maggio, 6 - Tel. 69398
- Gasser Biancamaria Via Gattori, 30 - Tel. 724230
- Gialetti Agosti Giuliana Via Coroneo, 30 - Tel. 763111
- Gruovini Carlo Via A. Canova, 3 - Tel. 764812
- Kullerter Paolo Scala Belvedere, 2 - Tel. 43535
- Mayer Isabella Via S. Francesco, 4 - Tel. 724334
- Mezzana Carlo Via F. Filzi, 15 - Tel. 61013
- Molinari Roberto V.le D'Annunzio, 44 - Tel. 944133
- Monico Lucio Foro Ulpiano, 5 - Tel. 360406
- Paschina Diego Via F. Severo, 44 - Tel. 567598
- Pes Carlo Via G. Marconi, 8 - Tel. 772325
- Petkovsek Ivo Via Canova, 2 - Tel. 360870
- Pregars Susanna Via Alpi Giulie, 2 - Tel. 830680

- Zingarelli Ennio Via XXIV Aprile, 46 - Tel. 45679
- Redigaglia Petkovsek Ivo Via Terza Armata, 88 - Tel. 489866
- Romano d'Isenzo Fabiani Franco Via delle Scuole, 3 - Tel. 90560
- Ronchi del Legonari Paschina Diego Via Redigaglia, 21 - Tel. 778445

- Antoniolo Roberto P.zza Sansovino, 3 - Tel. 744174
- P.le Rosmini, 8 - Tel. 307641
- Bergagna Paolo Via Cicerone, 4 - Tel. 361705
- Bonivento Lucio Via Crispi, 14 - Tel. 771654
- V.le S. Marco, 36 - Tel. 44487
- Contessi Marcello Via Valmaura, 14 - Tel. 820210

- GORIZIA
- Gruovini Giovanni Via De Gasperi, 41 - Tel. 87597
- Russo Franco Via Friuli, 10 - Tel. 87574
- Scarpelli Francesco Corso Verdi, 92 - Tel. 85290
- Vergna David Corso Verdi, 133 - Tel. 30330
- Gradisca d'Isenzo Del Piccolo Mario Viale Trieste, 27 - Tel. 99732
- GRADO
- Di Lallo Giuseppe Via Caprin, 30 - Tel. 81245
- MONTECONE
- Mezzana Carlo Via Arena, 3 - Tel. 74444
- Paoli Paolo Via Duca d'Aosta, 76 - Tel. 790325
- Patelli Paolo V.le S. Marco, 36 - Tel. 44487
- Quaraglini Franco Via Don Fanin, 34 - Tel. 45340

L'AMDI RINGRAZIA TUTTI I VOLONTARI E MENTADENT LA CUI COLLABORAZIONE HA CONSENTITO LA REALIZZAZIONE DI QUESTA GRANDE INIZIATIVA

mentadent prevenzione dentale quotidiana

BREVI DI ECONOMIA

La Fiat cede la partecipazione nella Westland

De Benedetti entra in Merzario (trasporti) - Settembre negativo per i fondi

■ **FIAT.** La partecipazione della Fiat (7,97 %) nella Westland, la società inglese produttrice di elicotteri, è stata ceduta alla Gkn, una compagnia britannica specializzata nell'ingegneria e nei sistemi di difesa. Lo ha annunciato con un comunicato la Gkn, la quale ha rilevato complessivamente il 22,02 % della Westland. La notizia è stata successivamente confermata dalla Fiat.

■ **DE BENEDETTI.** Il gruppo De Benedetti intende rafforzarsi nei settori dell'editoria, dei servizi e della componentistica per auto. Ha infatti già aumentato la propria quota nella Mondadori arrivando a possederla, attraverso la Cir, la maggioranza assoluta delle azioni privilegiate in circolazione. Proprio ieri, il gruppo d'intervento della Borsa di Milano ha deciso di rinviare in chiusura di seduta il titolo Mondadori privilegiato per un eccesso di rialzo. Sempre la Cir, inoltre, si appresta a entrare nel capitale della Fratelli Mantovani (che ha di recente rilevato la Merzario), società specializzata nella logistica integrata per stoccaggio e distribuzione merci. Infine, la Valeo ha lanciato un'Opz per

rilevare il 59,5 % della Epeda Bertrand Faure, azienda francese produttrice di componenti per auto.

■ **FONDI.** I riscatti tornano a condizionare l'andamento della raccolta dei fondi comuni. Secondo le prime anticipazioni, infatti, la raccolta netta in settembre dovrebbe segnare un risultato negativo attorno ai 1300 miliardi, proprio in seguito a una ripresa delle richieste di rimborso da parte dei sottoscrittori.

■ **SANREMO.** La possibilità di salvare dalla liquidazione coatta la Sanremo Assicurazioni, attualmente commissariata su decisione del ministero dell'Industria, sono legate all'intervento di un gruppo assicurativo straniero. Secondo ambienti finanziari sarebbero in corso trattative con una compagnia europea, svizzera o tedesca.

■ **MAXWELL.** Il magnate della stampa britannica, Robert Maxwell, ha acquistato il 5 % del gruppo francese Bouygues, leader nel settore dell'edilizia e dei lavori pubblici e principale azionista della rete televisiva «TF1», la quale lo stesso Maxwell detiene una quota di minoranza.

INTERBANCA Fiorini alla Consob

ROMA — Florio Fiorini, direttore generale della Sasea, è stato ascoltato ieri sera dalla Consob sulla vicenda Interbanca. Da registrare, innanzitutto, una dichiarazione del presidente della Bna, Auletta Armenise: «Interbanca è delle banche private e non della Bna — ha detto — noi siamo capofila, ma se le altre banche vogliono utilizzare i servizi di Interbanca possono farlo senza problemi».



SEUL '88 / LA CONFERENZA DI CHIUSURA

Verso Olimpiadi pulite e più sicure

Ridurre i rischi nella boxe e combattere il doping, ecco il programma di Samaranch, presidente Cio

SEUL '88 / DELUSIONI

Dove gli azzurri sono mancati

Ora il primo obiettivo è il recupero dell'immagine

Servizio di

Sandro Picchi

SEUL — Il giorno dopo. Gli stadi bellissimi sembrano chiusi per sempre (cosa se ne faranno i coreani?), la televisione trasmette documentari sui pinguini, il canale americano torna all'amato baseball, il villaggio degli atleti lentamente si va svuotando. Gli italiani sono partiti ieri sera con la bocca dolce: tutto il mondo parla di Bordin, il trionfatore della maratona. Quella medaglia, la prima in 24 edizioni dei Giochi, è tra le più belle che le Olimpiadi mettono in palio: averla portata a casa significa molto nel bilancio della partecipazione azzurra. Dall'Italia, però, rimbalza qualche accusa: tutto è andato abbastanza bene, ma in alcuni settori si è fatto troppo poco: sono stati presentati atleti fuori forma o comunque non in grado di bene figurare. Il Coni avrebbe dovuto sorvegliare di più per evitare qualche brutta figura e per impedire qualche «trovata» come quella di Mennea. Abbiamo scritto più volte che in questo momento (non dimentichiamo gli scandali, il doping, i trucchi e tutto il resto) ci sembra il caso di chiedere allo sport italiano la pulizia prima ancora dei risultati. Recuperare moralità e immagine e poi pensare a vincere. Ma questo è un nostro personalissimo parere che certamente non eviterà al Coni e a qualche federazione di giustificare le proprie scelte. I risultati più scadenti, in rapporto alle attese, li hanno ottenuti il tiro e il ciclismo, per non parlare del basket che neppure ha ottenuto la qualificazione. Un'immagine non proprio brillante l'avrebbero fornita anche alcuni equipaggi della canoa. Il ciclismo si difende mettendo sul piatto



Oreste Perri

altri risultati (il mondiale di Fondriest, i titoli ottenuti dai giovani dilettanti ai mondiali juniores), ma ammette la crisi della pista, settore che in Italia, per la mancanza di impianti e di vocazioni è in disarmo da tempo. La federazione della canoa è rimasta coinvolta in un episodio singolare nella semifinale del K2. L'equipaggio non aveva molte possibilità di qualificarsi per la finale. Inoltre uno dei suoi componenti doveva gareggiare subito dopo nella semifinale del K4. L'allenatore, l'ex olimpionico Perri, per non compromettere la gara successiva (il K4 aveva fondate speranze di entrare in finale, e infatti c'è riuscito) ha chiesto al K2 di impegnarsi per 300 metri, di guardare a quel punto la situazione e, eventualmente, di risparmiarsi. Alla partenza della gara del K2, però, non si è presentato — pare per un disguido — l'equipaggio francese. A questo punto le possibilità dei due azzurri erano un po' aumentate, ma Perri, che per questo si è poi disperato a lungo, non ha fatto a tempo a dare il contrordine al K2 e i due canoisti, dopo 300 metri, hanno mollato. Un episodio spiacevole,

non c'è dubbio, ma dovuto in parte a un disguido e in parte al regolamento che spesso permette alle squadre di schierare lo stesso atleta in più gare. Non ce la sentiamo di colpevolizzare per questo un uomo come Perri che ha dato tanto a questo sport e che si è disperato fino alle lacrime per quanto è successo. Rimane il tiro, dal quale ci aspettavamo, perché così ci aveva abituato, molte medaglie. La delusione è stata totale. La lista dei convocati è nata da un compromesso fra le scelte di Basagni e quelle della federazione. Basagni aveva avanzato delle proposte tecniche che la federazione ha modificato non sentendosi a escludere un campione come Giovannetti.

Molte discussioni ha suscitato anche la scelta di Mennea come portabandiera e, in seguito, la sua rinuncia a partecipare ai quarti di finale del 200 dopo essersi qualificato in batteria. In effetti Mennea ha compiuto un gesto alla Mennea, ma bisogna anche considerare che partecipando al 200 l'ex campione non ha rubato il posto ad altri atleti. Il suo scopo era quello di essere presente, unico velocista nella storia dell'atletica, alla sua quinta Olimpiade personale. Dopo aver stabilito tanti record su pista ne ha voluto stabilire, con la caparbieta sua tipica, anche uno da Guinness dei primati. In conclusione il Coni deve certamente sorvegliare perché non si ripetano piccoli episodi più o meno sconcertanti, ma soprattutto deve vigilare perché nella sua vastissima casa non succedano più i grandi scandali (doping, misure truccate, calcioscommesse). Ci auguriamo che lo stia facendo e che non pensi soltanto al K2.

Servizio di

Stefano Passini

SEUL. Juan Antonio Samaranch, il presidente del Comitato olimpico internazionale, non ama molto la boxe. E' un sentimento che in qualche occasione non ha nemmeno nascosto. Non c'è insomma feeling tra il «noble art» del Cio e la «noble art». Un segnale inquietante, comunque da non sottovalutare, per il futuro della boxe alle Olimpiadi '92 giunto ieri dalla conferenza stampa tenuta da Samaranch a conclusione dei Giochi di Seul. Al presidente del Cio è stata rivolta una domanda più che esplicita: «E' vero che la boxe potrebbe essere eliminata dal programma olimpico?». Diplomatica la risposta: «Quello del pugilato è un problema che stiamo esaminando sotto due punti di vista. La commissione medica del Cio preparerà un rapporto su questo sport. Sono in molti a reputare la boxe un'attività pericolosa non solo durante il combattimento ma anche in allenamento. L'altro problema molto grave emerso è quello dei vertedetti arbitrari: spesso hanno lasciato a desiderare».

I casi più scandalosi sono stati quelli che hanno avvantaggiato i pugili sudcoreani, ma questo Samaranch si è ben guardato dallo specificarlo. Il rapporto della commissione medica sul capitolo «pericolosità della boxe» si baserà su studi organizzati dal Cio in Germania federale e in Italia. La raccolta dei dati e le ricerche proseguono ormai da diverso tempo: sotto esame c'è una serie di pugili la cui fascia di età va dai 25 ai 30 anni. Il principe belga De Merode, presidente della commissione medica del Cio, ha comunque sottolineato che è difficile sancire da un punto di vista sanitario la pericolosità della boxe. Ipotesi di cancellazione del pugilato dai Giochi sembrano però allo stato attuale quanto improbabili. Per ridurre il «rischio boxe» il primo passo potrebbe essere, come è stato ricordato, quello di discutere con la federazione internazionale alcuni correttivi regolamentari. Ben Johnson e la mina del doping: sono stati inevitabilmente gli argomenti clou della conferenza stampa di Samaranch. A introdurre il «caso Big Ben» è stato, e non poteva ovviamente farne a meno, lo stesso presidente

del Cio. «E' stato davvero un brutto colpo per noi, ma abbiamo dimostrato di sapere dare l'esempio. Nel mondo olimpico tutti vengono trattati alla stessa maniera. Conosco Ben Johnson, lo reputo un grande campione e spero che possa riprendersi il suo record. Credo comunque che Johnson sia stato meno colpevole di quelli che lo hanno consigliato e gli erano vicini. Abbiamo sicuramente dato una buona dimostrazione dell'efficacia della nostra commissione medica. E abbiamo provato che i campioni olimpici sono veri campioni. A novembre ci sarà un incontro mondiale dei ministri dello sport. E in quella occasione chiederemo la collaborazione di tutti i governi nella lotta al doping». Il Cio non gradisce però che si parli di Olimpiadi del doping, una etichetta che De Merode definisce sensazionalistica: «Abbiamo registrato in tutto dieci casi. Una percentuale bassa: a Los Angeles i casi furono tredici e c'erano meno atleti e meno discipline. Ed è anche ora di finirli coi sospetti, con i mormorii gratuiti. E' scandaloso alimentarli: se un atleta supera un controllo antidoping ciò significa che è pulito. Abbia-

mo dimostrato di funzionare, che i nostri controlli sono uguali per tutti, indipendentemente dal nome». Il regno di Olimpia probabilmente sbarrerà la strada all'accesso di nuovi sport dimostrativi: Samaranch dice di temere il gigantismo. Siamo agli ultimi atti, vanno in archivio i Giochi di Seul. Il presidente del Cio spende parole di elogio per gli organizzatori coreani che a suo dire ha superato quella di Los Angeles. Questi Giochi secondo Samaranch sono stati i migliori di sempre, grazie anche al numero record di paesi partecipanti. Vanno in archivio le Olimpiadi dell'unità ritrovata e chiudono in rosa anche i conti del comitato organizzatore sudcoreano. Un primo calcolo, ancora approssimativo, fa ammontare l'utile a circa 800 miliardi di lire.

Ma soprattutto ha fruttato denaro la vendita degli appartamenti che costituivano il Villaggio Olimpico. Un giornalista sospettoso chiede al signor Park, presidente del comitato sudcoreano, come saranno impiegati tutti questi soldi. «Serviranno soprattutto ad aiutare l'attività sportiva amatoriale».

Ma soprattutto ha fruttato denaro la vendita degli appartamenti che costituivano il Villaggio Olimpico. Un giornalista sospettoso chiede al signor Park, presidente del comitato sudcoreano, come saranno impiegati tutti questi soldi. «Serviranno soprattutto ad aiutare l'attività sportiva amatoriale».

Ma soprattutto ha fruttato denaro la vendita degli appartamenti che costituivano il Villaggio Olimpico. Un giornalista sospettoso chiede al signor Park, presidente del comitato sudcoreano, come saranno impiegati tutti questi soldi. «Serviranno soprattutto ad aiutare l'attività sportiva amatoriale».

SEUL '88 / ATLETICA

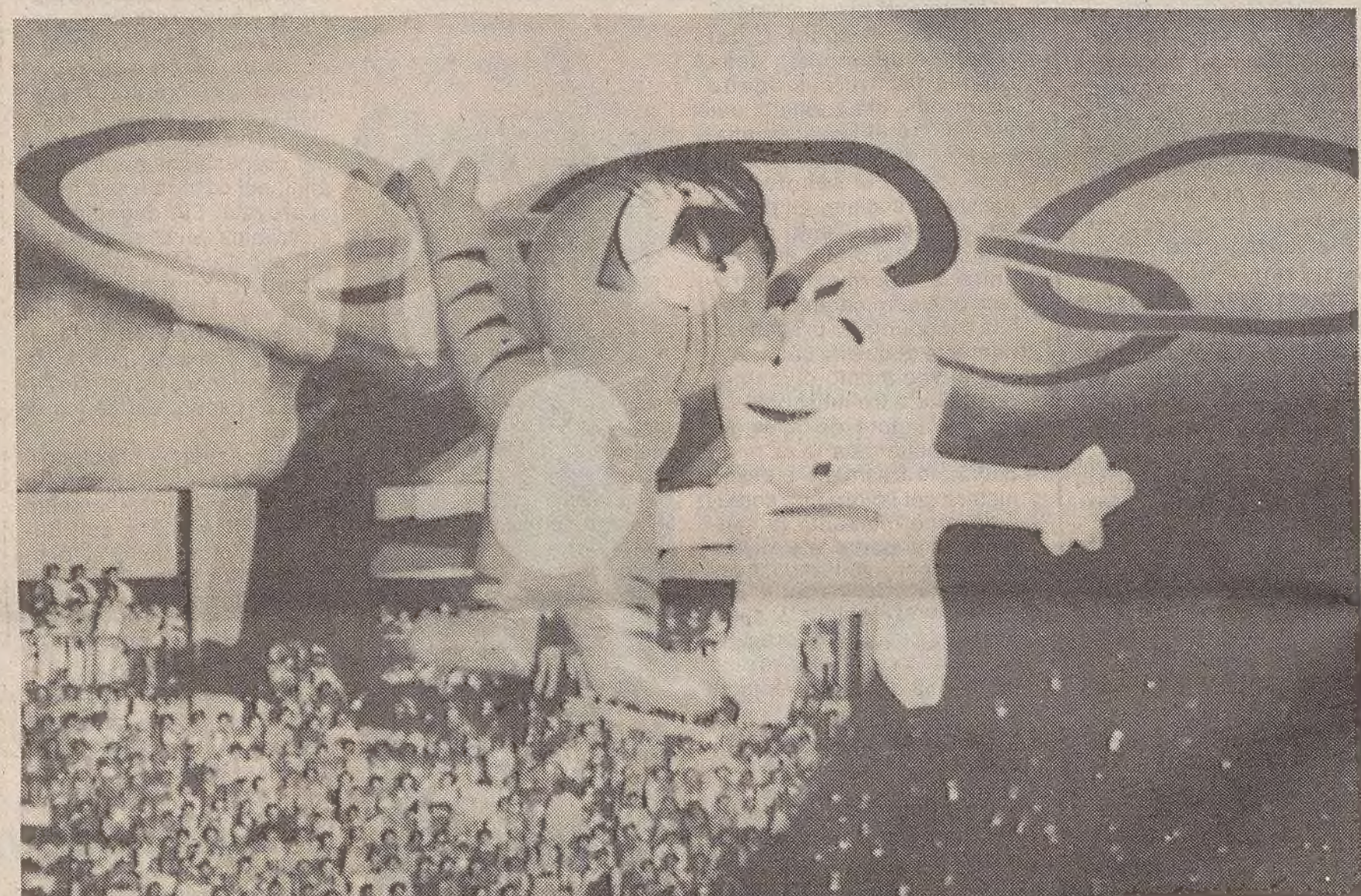
Da Johnson a Bordin

Record e statistiche su piste e pedane

SEUL — Nel segno di Johnson. Se non è l'etichetta di Seul '88, è il poster dell'atletica ai Giochi della 24. Olimpiade. La supersfida tra Big Ben e il figlio del vento Carl Lewis ha entusiasmato il mondo del sabato pomeriggio (l'alba in Italia). Neppure 60 ore più tardi, si è saputo che quella intensa emozione vissuta era falsa, inutile, illusoria. Johnson aveva vinto con l'imbroglio: non era più la Formula uno del tartan ma una macchina col motore truccato. Da quell'istante i Giochi su piste e pedane si sono ridimensionati. Questione di giorni però, perché le imprese e le pose hollywoodiane della bella Florence Griffith Joyner, le cavalcate dei keniani nel fondo e infine la magnifica, leggendaria impresa dell'azzurro con la barba, Gelindo Bordin, nella maratona strappata agli africani, hanno restituito fervori e passioni attorno alla regina dei Giochi.

Quattro record mondiali battuti (escluso naturalmente quello di Johnson), uno eguagliato, 46 titoli olimpici ritoccati a più riprese, numerosi primati nazionali, tantissimi personali: sono i riscontri di quanto ha prodotto in termini di risultati. L'Olimpiade dell'atletica è stata vinta dagli Usa con 13 medaglie d'oro, 7 d'argento e 6 di bronzo davanti all'Urss (10-6-10), alla Rdt (6-0-1) e al Kenya (4). Nel medagliere aureo figurano altri otto paesi: Bulgaria con due titoli, Italia, Marocco, Portogallo, Polonia, Australia, Finlandia e Romania con uno ciascuno. La vera sconfitta dei Giochi all'Olimpico è dunque la Rdt che a Roma '87 si era aggiudicata il primo posto con 10 ori. A parte le considerazioni sulla distribuzione delle medaglie è da rilevare che a Seul '88 si sono offusate parecchie stelle. La costellazione è composta da Carl Lewis (100 a parte, ha mancato l'oro nei 200

consegnando lo scettro al delirio Deloach), Edwin Moses, sconfitto nei 400 ostacoli dopo un decennio di dominio, il saltatore in alto svedese Sjöberg, la bulgara Kostadinova, la decathleta Thompson, la tedesca orientale Drechsler, chiusa dalla famiglia Joyner nelle corse e nel lungo, il siepista Francesco Panetta, il marocchino Said Aqit. A tante stelle cadute si sono sostituiti nuovi astri. Le novità, pure in alcuni casi relative, sono soprattutto africane. E' il quartetto del Kenya composto da Ereng (800), Rono (1500), Ngugi (5000) e Kariuki (3000 siepi). L'atletica italiana non ha raccolto molto da bene. La medaglia d'oro di Gelindo Bordin è una delle più «pesanti» dei Giochi, al pari di quella dei 100 metri che però a Seul non è stata assegnata se non in uno stanzino dello stadio olimpico dopo che era stata riconsegnata da Ben Johnson. Il titolo nella maratona, che da calcoli approssimativi ma abbastanza vicini alla realtà dovrebbe fruttare a Bordin qualcosa come mezzo miliardo l'anno (gli basterebbe partecipare al poker di grandi maratone mondiali che danno ingaggi di circa 100 mila dollari a partecipazione per il campione olimpico), è venuto sull'ultimo traguardo dei Giochi e ha rigenerato improvvisamente un ambiente deluso dalla sconfitta di Panetta e da alcuni mancati piazzamenti come quelli di Di Napoli nei 1500, di Antibo nei 5000, persino di Mei e Sabia. Nel complesso comunque la spedizione azzurra non ha demeritato dato che numerosi sono stati gli italiani a esser entrati in finale. Salvatore Antibo, argento con piccoli rimpianti d'oro nei 10.000, e Maurizio Damilano, bronzo nei 20 chilometri di marcia, hanno fatto da valletti a Bordin e al suo storico successo. Poteva andare meglio ma tutto sommato c'è da accontentarsi.



Il simbolico passaggio delle consegne olimpiche tra Seul e Barcellona è avvenuto anche tra le mascotte delle due manifestazioni, Hodori (a sinistra), per quella coreana, e Cobi, per quella che nel '92 si terrà in Spagna.

SEUL '88 / I PROTAGONISTI

E ora resta polvere di stelle

Le emozioni e le immagini che non dimenticheremo tanto facilmente

SEUL — Seul '88 smobilita. Il Villaggio chiude i battenti. Fra poche ore avrà perso l'aspetto gaio che ha avuto per circa un mese e da cittadella degli atleti diverrà quartiere dormitorio della metropoli asiatica. Si smontano le strutture del grande centro stampa, si ripuliscono gli stadi, si tolgono le decorazioni floreali che abbellivano gli impianti, si congeda il personale di servizio, si inchina nell'addio l'esercito di volontari che ha dato decisivo contributo all'organizzazione. I Giochi della XXIV Olimpiade si consegnano agli archivi. Sono stati un affare, sia dal lato politico (la Corea ha dato prova di efficienza mettendosi nella vetrina del mondo), sia da quello economico. E' stata Olimpiade dei record, come previsto. I giochi privati di Los Angeles '84 avevano fruttato un guadagno di 400 miliardi di lire, quelli di Seul hanno più che raddoppiato l'utile (890 miliardi circa). Pioggia di record anche sul piano sportivo: 331 limiti mondiali migliorati, cinque quelli eguagliati, 241 le medaglie d'oro assegnate anziché le 237 previste per via di alcuni ex aequo. La rassegna è stata vinta dall'Unione Sovietica con 55 ori davanti a Germania Est (37) e Usa (36). E' la classifica che si era determinata nell'ultima edizione dei Giochi a partecipazione Est e Ovest, quella di Montreal '76, dove pure i titoli dell'Urss erano stati di numero inferiore (47). A parte Los Angeles '84 dove giocarono in casa, gli Stati Uniti non vincono un'Olimpiade da vent'anni. L'ultimo successo risale a Messico '68 (40 ori contro 21 dell'Urss). Lo smacco subito dagli americani in Corea, stati di loro influenza, è di quelli che bruciano, tanto più che la Rdt li ha scavalcato per la seconda volta. Il duello Urss-Usa consumato in otto Olimpiadi in comune va a memoria nel computer col

punteggio di 313 ori a 290 per i sovietici. Dovevano essere le Olimpiadi di Johnson. Sono state le Olimpiadi di Johnson. E' il canadese il simbolo di Seul '88, nel bene e nel male. E' stato imperatore per due giorni e come tutti gli imperatori è passato dall'altare alla polvere in un battito di ciglia. Lo scandalo Johnson, che ha generato sospetti e disaffezione nello sport, ha inferto un duro colpo ai Giochi anche perché con lui sono stati

SEUL '88 / BILANCIO AZZURRO

Meglio del '72, avvicinata Mosca

E le medaglie conquistate stavolta sono «vere»

SEUL — Sei medaglie d'oro, quattro d'argento e altrettante di bronzo. L'Italia di Seul '88 ha fatto meglio che a Monaco '72, l'ultima olimpiade universale prima di questa coreana. Con uno scintillante rush finale, alla Bordin per intendersi, lo sport azzurro si è fatto largo nel medagliere dei Giochi coreani restituendosi una dimensione più aderente alla sua realtà. Per poco avrebbe potuto ripetere addirittura Mosca '80 dove conquistò otto titoli. Parecchi sono infatti i rimpianti che lascia a Seul. C'è quello del pugile Nardelli, ingiustamente decretato sconfitto nei quarti, quello della stoccata alla squadra di spada, quelli del podio sfiorato dal saltatore in lungo Evangelisti, con il siepista Lam-

bruschini, con lo spadista Cuomo, col ginnasta Preti, col tiratore Severi, con la squadra di calcio. Più scottanti però le delusioni, da Panetta ai ciclisti della 100 chilometri a squadre, dal nuotatore Lamberti alla pallanuoto, dalla squadra di tiro a volo al pesista Oberburger. Il bottino è comunque apprezzabile. I sei titoli (il lottatore Maenza, il due con dei fratelli Abbagnale, il quattro di coppia, il fioretista Cerioni, i pugili Parisi, e il maratoneta Bordin) costituiscono un buon risultato anche se, scorrendo il medagliere, l'Italia sembra avere perduto posizioni. Quinto a Mosca, quinto a Los Angeles, lo sport italiano torna al decimo posto di Monaco '72. Illusorie erano state le conquiste delle ultime olimpiadi dimezzate, autentiche sono queste di

Seul. E' fuori dubbio del resto che l'Italia è maggiore potenza della Corea che pure la precede nel medagliere per via di certi favori, inconni o voluti, che la nazione ospitante ottiene sempre nei Giochi. Nel medagliere peraltro l'Italia ha preceduto forze come la Cina (che a Los Angeles era stata quarta), la Gran Bretagna che ha tradizioni solide, il Giappone che aveva ingaggiato la sfida con la Corea. Soltanto un terzo dei 160 paesi partecipanti ai Giochi è andato a medaglia. Sono infatti 52 nazioni che hanno raggiunto il podio, 29 quelle che sono salite almeno una volta sul gradino più alto. Seul '88, dunque, non è stata amara per l'Italia. Neppure una marcia trionfale, d'accordo. Però, quella medaglia d'oro di Bordin quanto è pesante...

600 grammi d'oro a 20 carati del valore di 16 milioni di lire. La sua rivale, non tanto per il conto delle medaglie (tre ori e un argento con due record mondiali) quanto per avvenenza femminile e regalità di corsa, è stata «Fast» Flo, Florence Griffith Joyner, la pantera nera delle corse di atletica. A lei, più che alla Otto, sono andati i primi piani tv. Memorabile il suo sorriso ai 60 metri della finale dei 100. Memorabile l'immagine del vento tra i suoi lunghi capelli. Accanto a lei posa

per la foto di famiglia la cognatina Jackie, dominatrice delle sette fatiche e del lungo. Sembrerebbe essere stata Olimpiade al femminile ma nelle prime pagine dell'album dei ricordi entrano altre istantanee. C'è quella di Carl Lewis, il re di Los Angeles che non è riuscito a riciclare la sua impresa californiana e quella berlinese di Jesse Owens (quattro medaglie d'oro) raggiungendo soltanto due titoli e un argento. Merita il poster l'azzurro Gelindo Bordin, entusiasmante vincitore della maratona, primo italiano ad aggiudicarsi la corsa di Filippo. E poi c'è la foto di gruppo dei keniani che corrono come zebu, quella della trentenne saltatrice in alto americana Louise Ritter in contrasto col broncio della bulgara Kostadinova. Tornando in piscina c'è il samano d'America Greg Louganis, e poi c'è il gigante californiano Matt Biondi che ha fatto sette (cinque ori, un argento e un bronzo) ma non «settebello» come l'irripetibile Spitz '72, c'è l'immagine storica di Anthony Nesty, del Suriname, primo negro vincitore in piscina. Nella galleria di Seul trovano posto sotto i riflettori la tennista tedesca Graf, le tuffatrici cinesi, i fratelli Abbagnale e le immagini dei pugili sudcoreani favoriti da scandalose giurie, il lungo sit in sul ring di Byon Jong, le lacrime di Vincenzo Nardelli defraudato di un successo, la gioia di Giovanni Parisi. Le immagini si succedono rapide, anche confuse per via dell'intensità con cui i Giochi le hanno proposte. Alcune di esse si sbiadiranno nel tempo, ad altre non accadrà. Non succederà, ad esempio, alla notte in cui è scoppiato il caso Johnson. Quel ricordo non smobiliterà come sta facendo Seul '88.

SEUL '88 / IN ARCHIVIO

Tutto l'oro dei Giochi

L'elenco dei campioni che hanno vinto i titoli olimpici

ATLETICA: Maschile — 100 (Lewis, Usa), 110 ostacoli (Kingdom, Usa), 200 (DeLoach, Usa), 400 (S. Lewis, Usa), 400 ostacoli (Phillips, Usa), 800 (Ereng, Kenia), 1500 (Rono, Kenia), 3000 siepi (Kariuki, Kenia), 5000 (Muguri, Kenia), 10.000 (Boutaib, Marocco), 20 km di marcia (Pribilinec, Cecoslovacchia), maratona (Bordin, Italia), 50 km marcia (Ivanenko, Ussr), decathlon (Schenk, Germania Est), peso (Timmerman, Germania Est), salto in lungo (Lewis, Usa), salto triplo (Markov, Bulgaria), giavellotto (Korjus, Finlandia), salto in alto (Avdeenko, Ussr), martello (Litvinov, Ussr), asta (Bubka, Ussr), disco (Schull, Germania Est), 4x100 (Ussr), 4x400 (Ussr), Femminile — 100 (Griffith-Joyner, Usa), 100 ostacoli (Donkova, Bulgaria), 200 (Griffith-Joyner, Usa), 400 (Bryzgina, Ussr), 400 ostacoli (King, Australia), 800 (Wodars, Germania Est), 1500 (Ivan, Romania), 3000 (Samolenko, Ussr), 10.000 (Bondarenko, Ussr), maratona (Mota, Portogallo), lungo (Joyner-Kersey, Usa), disco (Heilmann, Germania Est), giavellotto (Falko, Germania Est), alto (Ritter, Ussr), peso (Lisovskaja, Ussr), eptathlon (Joyner-Kersey, Usa), 4x100 (Ussr), 4x400 (Ussr).

BASKET: torneo maschile (Ussr), torneo femminile (Usa).

CALCIO: Ussr.

CANO: K1-500 femminili (Guecheva, Bulgaria), K2-500 femminili (Germania Est), K1-500 maschili (Gyulay, Ungheria), C1-500 maschili (Heukrodt, Germania Est), K2-500 maschili (Nuova Zelanda), C2-500 maschili (Pol-Farina-Tizzano, Italia), quattro con (Germania Est), due di coppia (Olanda), due senza (Gran Bretagna), singolo (Lange, Germania Est), otto con (Germania Ovest).

Femminile: quattro con (Germania Est), due di coppia (Peter-Schroeter, Germania Est), due senza (Arba-Homeghi, Romania), singolo (Behrendt, Germania Est), quattro di coppia (Germania Est), otto con (Germania Est).

CICLISMO: 100 km a squadre (Germania Est), km da fermo (Khiri-chenko, Ussr), velocità maschile (Hesslich, Germania Est), velocità femminile (Alumia, Ussr), inseguimento a squadre (Ussr), individuale a punti (Frost, Danimarca), prova su strada femminile (Knol, Olanda), inseguimento individuale (Umaras, Ussr), prova individuale su strada maschile (Ludwig, Germania Est).

GINNASTICA: concorso a squadre maschile (Ussr), concorso individuale maschile (Artemov, Ussr), sbarra (ex aequo Liukin e Artemov, Ussr), cavallo con maniglie (Blöcherich, Ussr), corpo libero (Kharhov, Ussr), anelli (Behrendt, Germania Est), parallele (Artemov, Ussr), volteggio al bavale (Yut, Cina).

Femminile: esercizi liberi a squadre femminili (Ussr), concorso individuale femminile (Shushunova, Ussr), corpo libero (Silivas, Romania), trave (Silivas, Romania), parallele asimmetriche (Silivas, Romania), salto del cavallo (Boginskaja, Ussr), ritmica sportiva (Lo-batch, Ussr).

HOCKEY SU PRATO: torneo maschile (Gran Bretagna), torneo femminile (Australia).

JUDO: categoria 60 kg (Kim, Corea del Sud), 65 kg (Lee, Corea del Sud), 71 kg (Alexandre, Francia), 78 kg (Legien, Polonia), 86 kg (Seibach, Austria), 95 kg (Miguel, Brasile), oltre 95 kg (Saito, Giappone).

NUOTO: Maschile — 50 sl. (Biondi, Usa), 100 sl. (Biondi, Usa), 100 farfalla (Nesty, Suriname), 100 rana (Moorhouse, Gran Bretagna), 100 dorso (Suzuki, Giappone), 200 sl. (Armstrong, Australia), 200 dorso (Polianski, Ussr), 200 rana (Szabo, Ungheria), 200 misti (Darnyi, Ungheria), 200 farfalla (Gross, Germania Ovest), 400 sl. (Dassler, Germania Est), 400 misti (Darnyi, Ungheria), 1500 (Salnikov, Ussr), 4x100 sl. (Ussr), 4x100 misti (Ussr), 4x200 sl. (Ussr).

Femminile: 50 sl. (Otto, Germania Est), 100 sl. (Otto, Germania Est), 100 farfalla (Otto, Germania Est), 100 rana (Dangalakova, Bulgaria), 200 sl. (Friedrich, Germania Est), 200 rana (Nord, Germania Est), 200 dorso (Gerszegi, Ungheria), 200 farfalla (Hoerner, Germania Est), 200 misti (Hunger, Germania Est), 400

sl. (Evans, Usa), 400 misti (Evans, Usa), 800 sl. (Evans, Usa), 4x100 sl. (Germania Est), 4x100 misti (Germania Est).

NUOTO SINCRONIZZATO: singolo (Waldo, Canada), doppio (Canada).

LITTA GRECO-ROMANA: categoria 48 kg (Maenza, Italia), 52 kg (Rönning, Norvegia), 57 kg (Sike, Ungheria), 62 kg (Majkovic, Ussr), 68 kg (Djoulafakian, Ussr), 74 kg (Nam, Corea del Sud), 82 kg (Mamichian, Ussr), 90 kg (Komchev, Bulgaria), 100 kg (Wronski, Polonia), 120 kg (Farek, Ussr).

LITTA LIBERA: categoria 48 kg (Kobayashi, Giappone), 52 kg (Giap-pone), 57 kg (Bledaglov, Ussr), 62 kg (Smith, Usa), 68 kg (Fadzaev, Ussr), 74 kg (Monday, Ussr), 82 kg (Myung Woo, Corea del Sud), 90 kg (Khardarav, Ussr), 100 kg (Puscasu, Romania), 130 kg (Gobedzhishvili, Ussr).

PALLAVOLO: torneo maschile (Ussr), torneo femminile (Ussr).

PALLANUOTO: torneo maschile (Jugoslavia).

PALLAMANO: torneo maschile (Ussr), torneo femminile (Corea del Sud).

PENTATHLON MODERNO: prova individuale (Martinek, Ungheria), prova a squadre (Ungheria).

PUGILATO: pesi gallo (McKinney, Usa), mosca (Sun, Corea del Sud), piuma (Parisi, Italia), leggeri (Zuelow, Germania Est), superleggeri (Janovski, Ussr), minimosca (Hristov, Bulgaria), welter (Wanglia, Kenia), superwelter (Park, Corea del Sud), medi (Maske, Germania Est), supermassimi (Maynard, Usa), massimi (Mercer, Usa), supermassimi (Lewis, Canada).

SCHERMA: fioretto individuale maschile (Cerioni, Italia), sciabola individuale (Lamour, Francia), spada individuale (Schmitt, Cecoslovacchia), Ovest), fioretto a squadre (Germania Ovest), spada a squadre (Francia), sciabola a squadre (Germania Ovest), fioretto individuale femminile (Fichtel, Germania Ovest).

TENNIS: singolare maschile (Mcier, Cecoslovacchia), singolare femminile (Graf, Germania Ovest), doppio maschile (Flach-Segeus, Usa), doppio femminile (Shriver-Garrison, Usa).

TENNISTAVOLO: singolare (Yo, Corea del Sud), singolo femminile (Jung, Cina), doppio maschile (Loncan-Quinguang, Cina), doppio femminile (Young-Ja e Jung-Hwa, Corea del Sud).

TIRO CON L'ARCO: individuale maschile (Barrs, Usa), individuale femminile (Nyung, Corea del Sud), prova a squadre maschile (Corea del Sud), prova a squadre femminile (Corea del Sud).

TIRO A VOLO: carabina ad aria compressa femminile (Glova, Ussr), carabina piccolo calibro a terra maschile (Varga, Cecoslovacchia), fossa (Monakov, Ussr), carabina standard femminile (Sperber, Germania Ovest), pistola ad aria compressa donne (Sekarich, Jugoslavia), piattello skeet (Wegner, Germania Est), carabina piccolo calibro in piedi maschile (Cooper, Gran Bretagna).

TIRO A SEGNO: pistola libera maschile (Babii, Romania), pistola standard femminile (Sakoukavze, Ussr), carabina ad aria compressa (Maksimovic, Jugoslavia), pistola automatica maschile (Kozumine, Ussr), cinghiale corrente maschile (Heistad, Norvegia), pistola ad aria compressa maschile (Kiriakov, Bulgaria).

TUFFI: trampolino maschile (Luganais, Usa), piattaforma maschile (Luganais, Usa), trampolino femminile (Min, Cina), piattaforma femminile (Yanwei, Cina).

VELA: tornato (Le Drioff-Hinard, Francia), 470 uomini (Piponet-Pot, Francia), 470 donne (Jolly-Level, Usa), Flying Dutchman (Mollet, Gronborg, Danimarca), star (Mc Intire-Valle, Gran Bretagna), Finn (Doreste, Spagna), tavole (Kendall, Nuova Zelanda), soling (Schuermann-Flach-Jaeger, Germania Est).

Martedì 4 ottobre 1988



UDINESE / UN PO' D'OSSIGENO

Prezioso brodino

Il pari di Brescia rilancia la squadra di Sonetti

CALCIO Tornano le Coppe

Chiusa la parentesi olimpica, mercoledì e giovedì tornano in scena le Coppe europee con 4 squadre italiane impegnate (Juve e Roma giocheranno mercoledì 12).

Mercoledì 5 ottobre: Brage-Inter (Uefa) Tv1 diretta alle 19 (andata 2-1 per l'Inter).

Giovedì 6 ottobre: Sampdoria-Norwich (Coppa) Tv2 diretta alle 20,30 (andata 2-1 per il Norwich).

Paolo-Napoli (Uefa) Tv2 diretta dalle 20,30 in alternanza con la Sampdoria (andata 1-0 per il Napoli), Milan-Vitotona (Campione) Tv1 diretta alle 21,45 (andata 2-0 per il Milan).

Dopo la contrastata avventura olimpica della nostra nazionale di calcio domenica prossima si metterà finalmente in moto il campionato di serie A. E' una stagione intensa e molto attesa, perché introduce la lunga vigilia del Mundial italiano del '90 e propone due esperimenti di rilievo: 18 squadre (con quattro retrocessioni) e tre stranieri. E' una formula che il massimo torneo di calcio recupera dopo 21 anni, nella speranza di calamitare un pubblico più numeroso.

Dopo sei stagioni di purgatorio fa la sua ricomparsa anche il Bologna, guidato da Gigi Malinelli, che ha appena concluso la sua campagna di rafforzamento acquistando Alessio, Aaltonen e Bonini. Ecco il calendario del primo turno: Ascoli-Inter, Cesena-Lazio, Como-Juventus, Milan-Fiorentina, Napoli-Atalanta, Pescara-Roma, Pisa-Bologna, Torino-Sampdoria, Verona-Lecce.

UDINESE — Un Catalano in più per l'Udinese risorta (se non nel risultato almeno nel gioco e nel carattere: forse, poi, arriveranno anche i punti, quelli «pesanti»...) a Brescia. Sonetti non ha dubbio alcuno: «Il Platini del friulano» come è stato definito dallo stesso tecnico) se questa squadra è apparsa con una marcia in più. E lui, il giocatore? Glissa abilmente sulla propria prestazione e dice, sfoderando una consumata abilità nel dribbling, che si deve piuttosto parlare della squadra, del collettivo. «Una squadra — aggiunge — che contro il Brescia meritava sicuramente qualcosa di più rispetto a quanto non ha effettivamente raccolto. Anche se comunque si è giocato su un campo sul quale difficilmente altre squadre raccogliessero qualcosa di concreto».

Un Catalano modesto, quindi, un Catalano che preferisce dilungarsi a parlare dei colleghi più che di se stesso. E se De Vitis lascia ogni merito al regista per l'imbeccata d'oro in occasione del gol, questi rilancia, in un ideale «ping pong» fatto di sorrisi e ammiccamenti: «E' stato bravissimo Totò a farsi trovare smarcato e beffare Bordon, credete a me: lo ho fatto solo quello che dovevo fare».

Fatto è, però, che in classifica è finito un punto solo. Poco, molto poco: tre punti dopo quattro giornate non rappresentano certo quanto sperato alla vigilia, pur considerando che tre di questi impegni sono stati affrontati lontano dal «Friuli» e su campi, per di più, non propriamente facili: pur tra mille giustificazioni, rimane però la realtà di una classifica misera che trova i bianconeri in compagnia di Barletta, Licata e Cosenza, oltre che di Brescia, mentre il Genoa è già impegnato nel primo allungo della stagione.

Dopo l'atmosfera pesante

seguita al grigio pareggio di Piacenza, in società ora si respira un'atmosfera più sollevata. Mentre Sonetti replica con un sorriso largo così a chi metteva in dubbio la sua panchina, Pozzo sposa la politica della formica tanto cara al suo tecnico e annuncia grandi cose per primavera, stagione in cui la vera Udinese dovrà sbocciare presentandosi in gran forma al volatone di fine campionato. E il cognato Lazi Szoke sottolinea come finalmente si stia assistendo all'esplosione della vera Udinese in tutte le sue potenzialità. Gran serenità e gran tranquillità almeno nelle apparenze, quindi. Anche se gli esami non finiscono mai e i bianconeri dovranno saper trarre il massimo possibile (e cioè almeno tre punti) dalle prossime due domeniche, con il Taranto in casa e a Cremona, cioè.

E accanto a quelle legate al futuro, spuntano anche altre considerazioni obbligate. Ad esempio sulla pochezza, tutto sommato, del Brescia, un Brescia atteso a ben altri livelli. Non è giunta a caso, cioè, la violenta contestazione cui è stato sottoposto il tecnico lombardo Guerini all'uscita degli spogliatoi da parte dei tifosi più caldi.

Quella biancazzurra è infatti apparsa squadra molto fredda in difesa e dal centrocampo retto dal solo Della Monica, impegnatissimo a contrastare e a costruire palloni decenti per Grillo (peraltro bloccato senza incisività da Massimo Storgato) e per Cantarutti. Troppo, per un uomo solo. Insomma, un'altra delusione nel novembre delle aspiranti alla promozione in serie A: anche se dopo quattro giornate è forse ancora presto per esprimere giudizi definitivi.

Certo è però che per Udinese e Brescia la strada che conduce alla serie A è ricca di ostacoli, è tutta in salita.

[g. b.]

COPPA

«Una fase assurda»

Il punto con Massimo Giacomini

UDINESE — Coppa Italia, fine atto secondo. Facciamo il punto con Massimo Giacomini, osservatore «esterno» del calcio italiano.

«Questa fase è stata ridicola — afferma l'allenatore friulano — concepita solo in funzione delle squadre di serie A favorite in modo assurdo. In attesa che il campionato abbia inizio il 9 ottobre le squadre di A hanno potuto rodarsi ad alto livello. Le squadre di B con il campionato in corso sono andate invece incontro ad un massacro: una partita ogni tre-quattro giorni, lunghe trasferte, fatiche non assorbibili. Adesso tutte le squadre di B sono fuori fatalmente. Ma per tutte arrivare alla seconda fase è stata una sciagura: ci hanno rimesso sotto ogni punto di vista e non a caso quelle che comandano la B non hanno fatto la seconda fase della Coppa».

«Quale formula vedresti?»
«Allargare la partecipazione a tutte le squadre di C1, con eliminazione diretta: la più forte sul campo della più debole. Ci sarebbero buoni incassi, motivazioni ecc... E ogni squadra potrebbe «programmare» la propria eliminazione. La formula di quest'anno è come la storia dei 110 orari: soluzioni all'italiana».

«Sono saltate squadre di grande nome dopo questo turno. Va bene per le formazioni depauperate dalla Olimpica ma altre sono sparite ugualmente».

«Il Milan era quasi tutto in Corea o infortunato. E si trovava in girone con una squadra forte — il Verona — che per me è la quarta forza: in amichevole ha già battuto il Milan, pochi lo ricordano. Eliminata anche la Juve che è in fase di assestamento dopo le incertezze sugli stranieri. Adesso con Zavarov camminerà con più chiarezza di idee. E' una sorpresa l'Ascoli, così come il Lecce e l'Atalanta neopromosse con possibilità di passare il turno dopo il sorteggio».

«E l'Inter? E' quella che sta peggio...»
«Certo se avesse battuto la Fiorentina avrebbe passato il turno. Del resto stava già perdendo per 4-1. Prende molti gol l'Inter, non è assestata in alcun reparto. Ha preso gente forte ma la squadra non c'è ancora. Deve drizzare le orecchie per mettersi in riga».

«La Roma non sta meglio...»

«E' tagliata fuori ma ha i mezzi per sistemarsi. Deve puntellare la difesa che prende sempre gol. Anche il Pescara incassa troppi gol. Nel complesso, ripeto, tutte le squadre di B sono da assolvere in blocco perché non potevano fare di più. Le squadre di A stanno mostrando i difetti del momento o le incompletezze contingenti. L'avanzata nel prossimo turno della Coppa Italia dipenderà in gran parte dagli accoppiamenti...»

«Quasi sicuramente però per alcune squadre l'avversaria sarà indifferente per altre invece no. Le più forti insomma veda Napoli e Sampdoria potranno affrontare chiunque».

Una battuta sull'episodio Zambia in Corea...
«Non esistono partite facili senza gioco, impegno, concentrazione. Uno Zambia capita ogni domenica in ogni campionato. Da tempo le squadre che sottovalutano in partenza forniscono prestazioni impensabili. Bisogna decidersi a capire la lezione».

TRIESTINA / IL BOMBER RITROVATO

Totò centenario

Segnare è la mia professione, dice De Falco

Servizio di

Dante di Ragogna

TRIESTE — Antonella De Falco, due occhioni neri grandi così ed un sorriso che le illuminava il volto abbronzato a fine partita, ha disceso i gradoni della tribuna recando in mano due biberon già semivuoti di latte. Di figli nei pressi nemmeno l'ombra; la domanda sorge spontanea: «Signora, si era portata un po' di rifornimento?»

Sorride e risponde con spirito: «Era per Valentino che come vede ha già quasi vuotato le... borracce».

«Signora, oggi Franco con quel gol è ringiovanito di cinque anni, perché almeno il pensiero di molti. E' d'accordo?»

«E' stato un grande gol, un bel gol, proprio dei suoi. Dico la verità: lo aspettavo questo gol perché in settimana ne abbiamo parlato spesso ed avevo detto a Franco che doveva pur decidersi a segnare».

«Da bravo marito Franco l'ha accontentata. Ma ha accontentato anche i tifosi andati in delirio per quella prodezza. E adesso? Franco non si stancava di ripetere che ormai alla sua età doveva pensare a far segnare Simonetta...»

«In effetti lui Simonetta se lo è preso proprio in custodia, gli vuole bene, lo aiuta. Certo far segnare è bello, ma segnare è bellissimo. Specie quando si segnano gol così. Diciamo che ogni tanto un gol di questo tipo fa bene».

«Franco, sei d'accordo con il pensiero di tua moglie? Ha detto che dovevi pur segnare uno dei tuoi gol «speciali»...»

«Ne avevamo parlato infatti, e l'ho accontentata. Sono contento perché è il mio centesimo gol della carriera. Averlo segnato proprio a Trieste mi riempie di gioia particolare. A Trieste devo molto, tutto. Si vede proprio che calcisticamente e non solo calcisticamente è la mia città. Devo dire «grazie» a chi ha avuto ancora fiducia in me, a chi mi ha voluto di nuo-

vo alla Triestina. Certo segnare è bello e una cosa importante, specie per me che non sono più giovanissimo. Ma evidentemente a 29 anni c'è più esperienza. Del resto fisicamente sono a posto e poiché chi sa fare i gol non lo può dimenticare ritengo di poter essere ancora utile alla squadra».

«Adesso questa Triestina sta veramente spiccando il volo,

anche se mantiene i piedi a terra...»

«Il calendario ci ha favorito indubbiamente, ma noi il nostro dovere lo abbiamo fatto non sprecando le occasioni che ci sono capitate. E se qualche volta ci tocca soffrire perché abbiamo mollato un po' come stavolta sul 2-0, tutto ci servirà da lezione per il futuro. Posso dire ancora

una frase? Dedico il mio centesimo gol a tutta Trieste sportiva. E' un traguardo importante nella mia vita di calciatore, non poteva capitarci sede migliore per raggiungerlo: a Trieste, nella Triestina, in una partita vittoriosa alla fine della quale siamo ancora al comando della classifica».

E bravo De Falco, anima e cuore di questa Triestina che costruisce passo dopo passo la sua classifica cercando di migliorare il rendimento senza perdere di vista i risultati.

Il Montevarchi ha pagato il suo stato di soggezione palestrica nel primo tempo. Errori banali, trutti dell'emozione, evidenti in molti. Una volta accorate le distanze le parti si sono rovesciate, la Triestina è stata preda dell'affanno per non dire della paura. Il gol della sicurezza non è venuto, si sono corsi pericoli che certo nessun tifoso alla fine del primo tempo aveva messo in preventivo.

Intanto il numero degli spettatori si mantiene su cifre confortanti, oltre seimila, che sono da record per la serie «C1» (i cui incassi, va precisato, restano interamente alle società che ospitano senza percentuali da spartire con l'avversaria). E per domenica c'è già in allestimento una carovana di sostenitori alla volta di Modena. «Il tifo va ricostruito gradatamente — ammonisce Marino Lombardo — e noi siamo paghi del riavvicinamento in atto alla squadra. Due mesi fa non eravamo nessuno, oggi guardiamo le altre dall'alto della classifica. Mancano ancora tante giornate, si capisce, ma è meglio stare davanti: si prende coraggio e si sintonisce l'avversario».

Parole dette con il sorriso sulle labbra, considerazioni scherzose cioè nell'euforia dei due punti conquistati, non dogmi da mandare a memoria. Intanto con sette punti la barca alabardata va. Lasciamola andare.

TRIESTINA / APPUNTI Ma bravo De Falco ...e un bravo pure a Lombardo

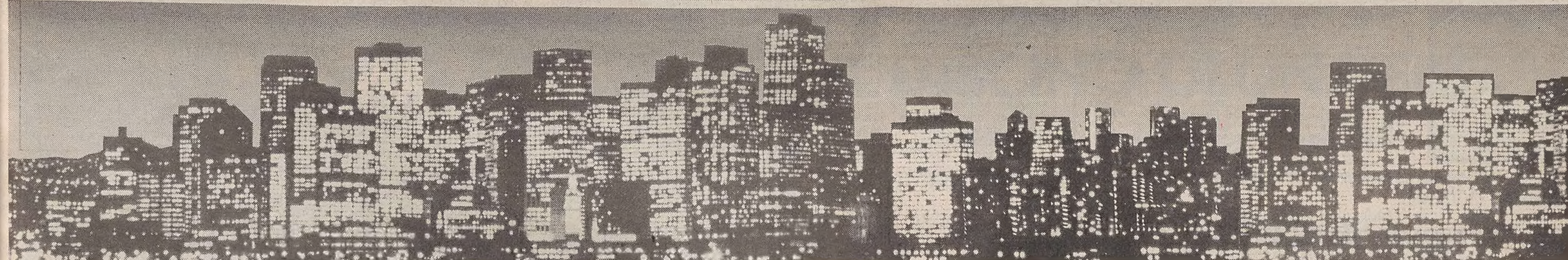


Nota di
Mario Renosto

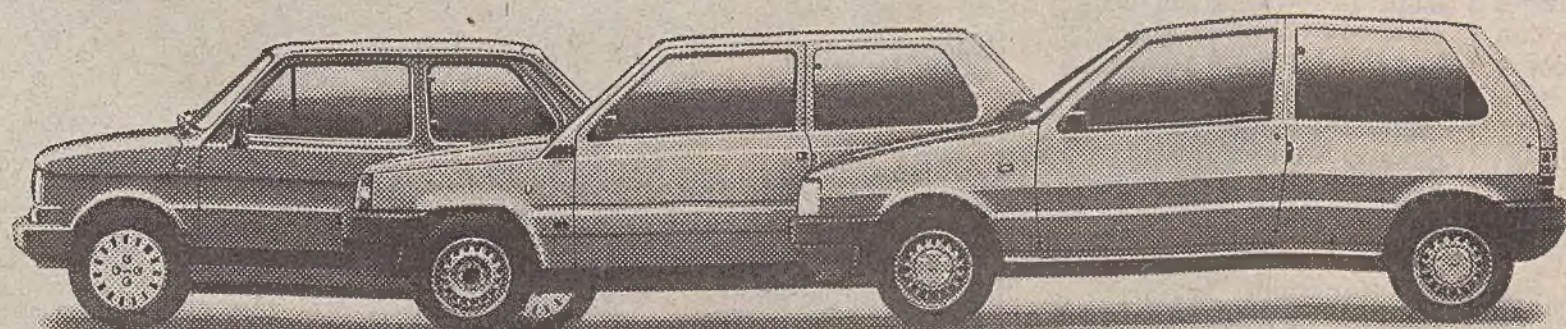
Il Montevarchi ha regolato male il suo orologio e si è svegliato tardi, quando ormai era sotto di due reti e quando la sicurezza o la paura di vincere aveva stravolto la faccia sbarazzina di una Triestina che si era costruita gruzzolo e morale a forza di un robusto pressing e di ammirevole tenacia. Infatti nel primo tempo non c'è stata partita, con gli alabardati a costruirsi le palle gol e a divertire come non succedeva da anni, e De Falco dedicare al ritrovato pubblico un gol capolavoro.

Nella ripresa il Montevarchi ha spinto parecchio avvalendosi di due punte sempre in movimento e dotate di talento ma la difesa triestina, sempre protetta, non ha corso grossi pericoli perché una volta sola un toscano è arrivato al cospetto di Cortiula: è stato Libro nell'azione del gol. Il portiere impegnato prevalentemente in tiri da lontano è stato sempre presente e sicuro, mentre Costantini si è visto costretto a tenere a bada la fantasia e l'imprevedibilità del giovane Libro.

La Triestina, a onta di ogni diffidenza, sta ora mostrando soddisfacente regolarità e per questo la classifica giustamente la premia. Non sappiamo quanto la squadra alabardata riuscirà a rimanere ai vertici ma è certo che Lombardo ha già fatto un buonissimo lavoro, dimostrando con modestia la massima concretezza. In questo mondo del calcio non si inventa mai niente, ma si adattano le stesse teorie ai tempi, tenendo conto che il complesso deve saper sfruttare i pregi di ognuno dei componenti e al tempo stesso cercare di nascondere i difetti.



126, PANDA E UNO: FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTA'!



ANCORA FINO AL 31 OTTOBRE 126, PANDA E UNO VI VENGONO INCONTRO.

E' ottobre. La città si muove a pieni giri. Il dinamismo scorre lungo le arterie cittadine. E' normale, è ottobre. Quella che invece è assolutamente speciale è l'offerta Fiat che ancora per tutto il mese vi permetterà di entrare comodamente in possesso delle chiavi della città. Ovviamente stiamo parlando di 126, Panda e Uno, le tre vetture tagliate su misura per la vita moderna.

**25% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI
RATEALI FIATSAVA**

Se preferite acquistare a rate, sino al 31 ottobre, scegliendo 126, Panda e Uno, potrete risparmiare il 25% sull'ammontare degli interessi. Un risparmio davvero notevole. Un esempio: acquistando la Uno Diesel S 5 porte con rateazione a 36 mesi, verserete in contanti solo Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete in 35 rate mensili di L. 437.000 caduna, risparmiando L. 1.132.000.

**SUPERBOLLO PER UN ANNO
COMPRESO NEL PREZZO**

Se oltre al piacere del risparmio volete poi aggiungere i vantaggi del Diesel, le Concessionarie e le Succursali Fiat hanno la formula giusta: sino al 31 ottobre avrete una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore del superbollo per un anno. Basta con parole, è il momento di agire. Perché il 31 fa presto ad arrivare.

Speciale offerta valida per tutte le vetture 126, Panda e Uno disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 31 ottobre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/10/88. Per le formule Savva occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIATSAVA FIAT

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 79828 - 79829 - PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 (G), tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Inerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 affittuari; 14 auto, moto, ciclomotori; 15 roulotte, nautica; sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi

pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1070, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CAPITANO marittimo con decennale esperienza agenzia marittima scopo miglioramento cerca adeguata sistemazione. Tel. 040/948138 pomeriggio. 55659

4 Impiego e lavoro Offerte

SIGNORE guadagnerete 30% vendendo filati aguglieria uncinetto cucirini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonare 0574/791921. 41283
1.200.000 mensili offresi ambasciati lavoro distribuzione vendita. Presentarsi Hotel S. Giusto Trieste ore 12-17.

8 Istruzione

CUCITO TAGLIO corsi Sita con speciale brevetto per tagliare qualsiasi indumento iscrizioni via Reti 4 ore 17-19 presso Lega Nazionale tel. 040/64662. 2404

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTIAMO mobili, soprammobili, pianoforti, tappeti, quadri, biancheria della nonna, sgomberiamo (rimane in casa) e T e S. 55799
A.A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, tappeti, quadri, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/630358-415582. 55785

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, piano Trieste. 050122

14 Auto, moto e ciclomotori

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 1682
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. 2391
CADILLAC Seville in perfette condizioni '79 vendo L. 15.000.000. 0432-290003. 101
CONCINNITAS autorizzato Lancia Autoblanchi propone condizioni favorevolissime su autovetture nuove per il mese di ottobre e usati selezionati: Thema Turbo Abs '86, Delta Turbo '85, Y 10 '86, Montecarlo '82, Bmw Cabrio '88, Pajero '86, Jeep Renegade '85, Citroën Bx '87, Panda 4x4 '85, Uno 45 Super '84, Ritmo. Abarth '83, Kawasaki 750 Gpz, via Negrelli 87, 040/307710.

FIAT 500 rimessa a nuovo venduto privato telefonare 040/816828 dopo le 20.30. 55845

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO centralissimi posti auto 140.000 box zona Severo-Perugino-Maddalena da 180.000 Spaziocasa 040/642666. 06

CASAPIU 040/60582 affitta uffici posizioni centrali completamente ristrutturati tre cinque stanze termocautonoma. 07

IMMOBILIARE CIVICA affitta S. LUIGI panoramicissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, riscaldamento, cantina, garage, S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. 2405

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. CARTA-BLU finanziamenti eroga direttamente prestiti artigiani, commercianti, dipendenti fino 50 milioni, 10 milioni 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore). Anche in firma singola. Estinzione anticipata e recupero interessi. Serietà e riservatezza. Tel. 040-54523, 0432-25207, 049-654889. 2369

A.A. TUTTI reddito dimostrabile finanziamenti 5 milioni in giornata. Telefonando allo 040/61100. 2025

A. ASSIFIN finanziamenti assicurati prestiti personalizzati rapidità competenza discrezione 040-773824. 2376

A. IN pochi giorni finanziamento artigiani, commercianti, professionisti. Dipendenti e pensionati anche in firma singola. Tel. 040/764105. 2152

AGENZIA Gamba 040/768702 Attività cedono Rolano abbigliamento ottimo lavoro. Pecheria zona giardino cedesi in gestione abbigliamento zona Perugino. Drogheria zona residenziale. 1981

ASCOFIN: finanziamenti, a tasso ottimo. Dipendenti, commercianti, professionisti, pensionati. Cessioni QUINTO STIPENDIO, eroghiamo fino 10.000.000 netti e oltre con anticipo in 4 o 5 giorni. Monfalcone 0481/791044. 336

AVVIATA casa di riposo, 16 posti, forte incasso vendo 150.000.000. Scrivere a Casetta N. 22/S Pubblica 34100 Trieste. 2356

FINIM 040/766681: Prestiti personali, cessioni stipendio, mutui ipotecari, leasing, finanziamenti su autoveicoli, sconto effetti, direttamente eroghiamo a richiedenti dovunque residenti. 2403

Continua in 18.a pagina

DAL 3 OTTOBRE '88
AL 21 GENNAIO '89

Pierre Cardin LI HA DISEGNATI. DESPAR TE LI REGALA.



"I SERVINTAVOLA"
by Pierre Cardin
Oggi 30.000 lire di spesa con
almeno
2 prodotti
scelti tra
quelli
indicati, ti

IL REGALO
E' SERVITO!

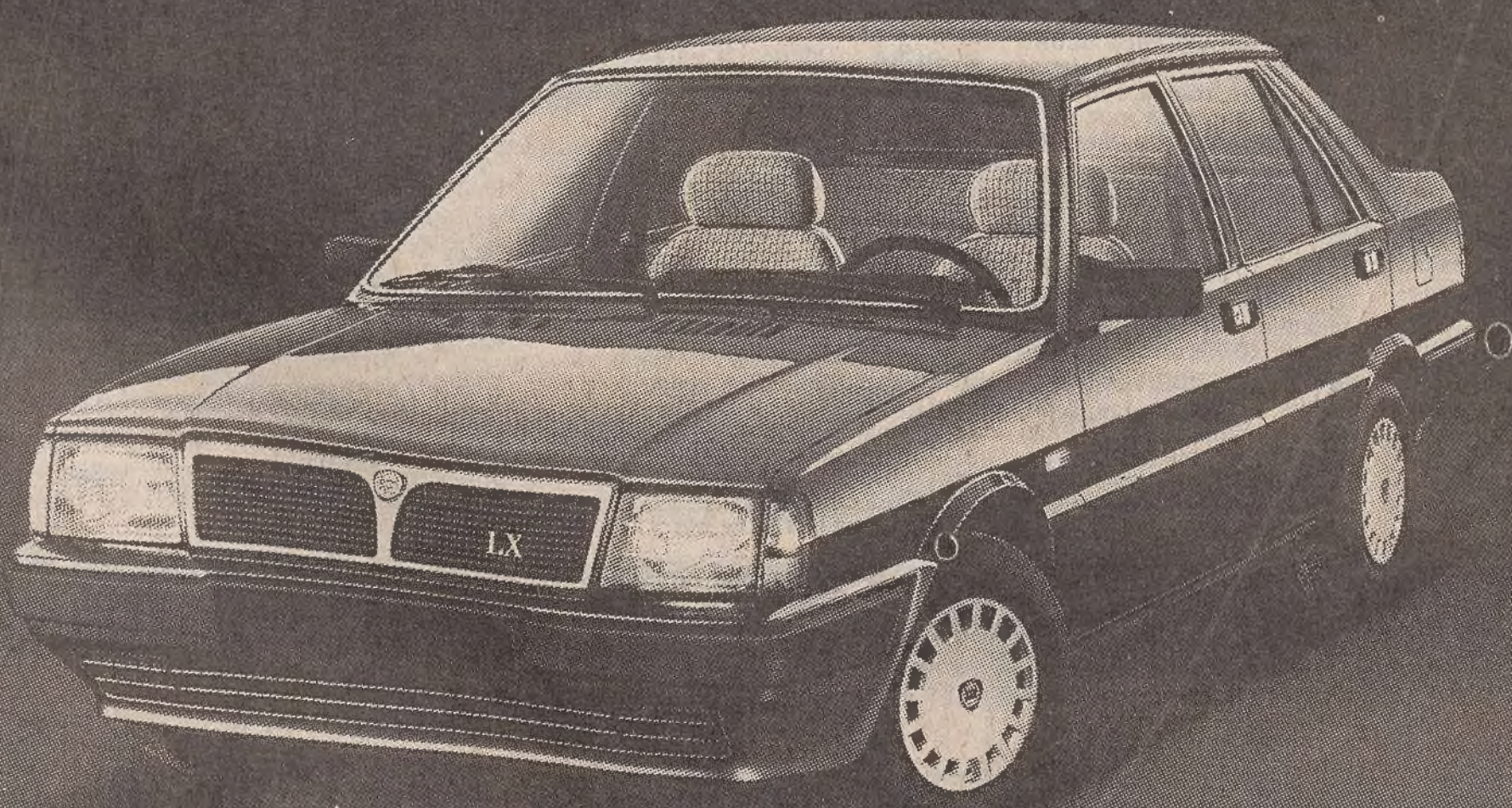
verrà consegnato un bollino.
Applica i bollini mano
mano nell'apposita tessera
e consegnala al tuo negoziante
per avere i
SERVINTAVOLA,
eccezionali
oggetti disegnati
da Pierre Cardin

in esclusiva
per Despar.
Così esclusivi che non potrai
trovarli da nessuna altra parte.

DESPAR
Tutto il meglio che c'è.

COMPRA ALMENO 2 DI QUESTI PRODOTTI: GRAND PAI PATATINE • PAI UP SNACKS • SNACKS PAI FULL OF FLAVOR • PANETTONE MONTA • TARTUFONE MONTA • CIOCORI • BIANCORI • CRACKERS MONTA SACCHETTONE • MERENDINA BUONDI • MERENDINA YO YO • PANETTONE ALEMAGNA • PAVESI FROLLIS • GLI AMICI DEL MATTINO • RINGO • TOGO • CHIVAS REGAL • FINE ACQUAVITE PIAVE • CHARDONNAY MASCHIO • PINOT ROSA MASCHIO • VERDUZZO MASCHIO • TE' STAR • CAMOMILLA SOGNI D'ORO • DADI STAR • CAFFÈ SUERTE • TONNO STAR • RAGÙ STAR • KELLOGG'S • MARGARINA FOGLIA D'ORO • PUMMARO STAR • SUGO CASA GRAND'ITALIA.

PRISMA 1.5 LX



IL FASCINO DI UNA SIGLA

La Prisma è una vettura che ha fatto dell'equilibrio un valore irrinunciabile. In perfetto stile Lancia. Equilibrio di valori formali, destinati a non tramontare, come tutti i pezzi classici. Equilibrio sulla strada in ogni situazione. A questo valore si aggiunge il fascino tutto speciale e tutto Lancia di una sigla che è

LX

giosi colori per gli esterni della Prisma 1.5 LX: nero, grigio e platino, naturalmente metallizzati, che si abbinano, in combinazione cromatica raffinatissima, con gli interni in tessuto quadrettato elegantissimo. La sigla anteriore e la targhetta posteriore di identificazione. Gli alzacristalli elettrici. La chiusura centralizzata e i cristalli atermici. Tutti particolari che fanno del fascino LX il fascino più raffinato di Lancia. Un fascino che è a vostra disposizione con la prova speciale offerta dai Concessionari Lancia.

PRISMA 1.5 LX - 80 CVD IN, 166 km/h. - PRISMA integrale - 1.6 i.e. - 1.6 - 1.5 - 1.3 - turbodiesel - diesel

PROVE SPECIALI DAI CONCESSIONARI LANCIA.



La differenza di viaggiare in Lancia.

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.25	21.30
	19.05	22.40
Ancona	15.25	20.20
Bari	11.25	14.40
	19.05	22.50
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.00
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	21.55
Catania	07.30	12.05
	11.25	14.50
	19.05	22.05
Lamezia Terme	07.30	14.15
	15.25	19.00
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.25	16.15
Napoli	11.25	14.15
	19.05	22.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	19.05	22.05
Pantelleria	07.30	14.50
Pescara	07.30	10.50
	15.25	21.30
Pisa	07.05	12.30
	15.25	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	17.25
	15.25	20.15
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	19.05	20.15
Trapani	07.30	13.30
	11.25	20.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	10.40
	19.05	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.40
	11.40	18.15
	18.40	21.55
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.15	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Foggia	07.30	10.40
Lamezia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.35	18.15
	18.55	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.35	10.40
	15.05	18.15
Pantelleria	15.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
	13.00	18.15
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.35	18.15
	16.40	21.55

ATI

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	20.20
Amsterdam	07.05	10.40
	15.25	19.20
Barcellona	07.05	11.05
	15.25	19.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.25	20.20
Colonia-Bonn	15.25	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francfort	15.25	19.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.25	18.25
Malta	11.25	15.15
New York	07.30	14.30
Parigi	15.25	20.40
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	17.00
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	21.55
Barcellona	13.25	18.15
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	08.00	18.15
Colonia-Bonn	07.20	14.40
Dusseldorf	14.35	22.30
Francfort	17.10	22.30
Ginevra	18.10	22.30
Istanbul	14.15	18.15
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	21.55
New York	18.00	10.40
Stoccarda	09.15	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.15	18.15

* il giorno dopo

IL MIO SOGNO?
UNA PELLICCIA DI VISIONE
VINTA AL SUPERBINGO...

pluvel

SUPER BINGO
VOGLIA
DI VINCERE!

Leggetela bene, e ricordatela.

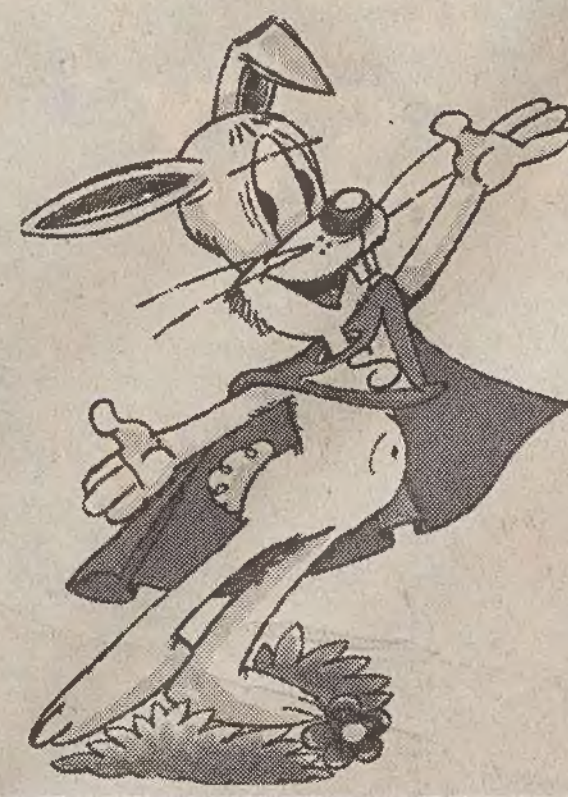
SuperBingo è la parola d'ordine di un autunno senza precedenti: tre mesi di gioco e di premi, 12 settimane di occasioni di divertimento e di ricchezza.

SuperBingo è iniziato il 25 settembre, e per chi si è procurato la cartella è subito festa: con la prima settimana di gioco arrivano i primi grandi premi, e così via fino al superfinale!

SuperBingo ha in serbo per voi centinaia di premi da favola: 12 Lancia Delta, 12 pellicce di visone Deller, 12 sistemi TV completi di videoregistratore... per finire con il superpremio finale, una magnifica Lancia Thema.

Le vostre prossime 12 settimane vi promettono un grande spettacolo.

Volete esserne i protagonisti? Procuratevi la cartella di gioco... e leggete ogni giorno Il Piccolo!



Continuaz. dalla 17.a pagina

MONFALCONE ALFA 0481/798807 panetteria pasticceria redditizia zona grosso passaggio.

MONFALCONE ALFA Fiumicello bar tavola calda rivendita alcolici superalcolici adatto famiglia.

MONFALCONE ALFA trattoria bar centrale ampi locali recentemente rinnovati 0481/798807.

PRESTITI IN 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate, rimborso ultima rata a fine finanziamento. Ipfim, tel. 040/60418/631478/631815, via Donata 3 Trieste. 71355

Z.Z. Velocemente accordiamo prestiti a tutte categorie lavoratori anche pensionati gruppo 35. Trieste 040/390039. 2026

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. ECCARDI cerca per propri clienti appartamenti liberi. Definizione immediata. Telefonare 040/732266. 1996

A.A.A.A. TREI 040/774881 stima gratuitamente il tuo immobile e garantisce la vendita in tempi brevi e pagamento in contanti. 2372

ACQUISTO da privato appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento immediato telefonare 040/946269. 2453

CASSETTA o villetta con giardino compro pagando contanti 040/360899. 2372

CERCO da privato salone 3/4 stanze signorile tel. 040/630120. 012

PAGO contanti appartamento recente zona tranquilla 60-80 mq telefonare allo 040/763189

PIANO alto cerco appartamento due/tre stanze poggolo 040/631512. 2371

31 040/774882 cerca terreni edificabili qualsiasi metratura 2372

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA paraggi Rossetti, attico recente panoramico, due camere, soggiorno, cucinino, servizi, poggolo. 040/771170. 2370

ABITARE a Trieste Ospedale appartamento restaurato circa 75 mq. Piano basso. Riscaldamento a tutto n.o. 040/771164. 2360

ABITARE a Trieste Sistiana posizione tranquilla. Villa schiera perfetta. Salone, cucina, tre camere, due bagni, terrazza, grande taverna, lavanderia, soffitta, giardino, posti macchina. 040/771164 orario 9/13/14.30/17.30. 2360

AGENTI IMMOBILIARI TOM-MASINI & SCHERIANI vendono V. GIULIA appartamento in stabile ristrutturato con ascensore, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio. Affittato scadenza contratto Dicembre '88. Tel. 040/764664. 22

AGENZIA Meridiana 040-733275 GIULIANI seminuovo, soggiorno, cucinino, due stanze, servizi, poggolo. 1964

AGENZIA Meridiana 040-733275 S. GIACOMO casa epoca, varie grandezze, occupati, dai 6.000.000 in poi. 1964

ALABARDA 040/768921 Centrale epoca IV piano 4 stanze cucina servizi separati poggolo autonomo buona manutenzione 65.000.000. 2361

B. G. 040/272500 Faro ultimo piano camera, salone, cucina, bagno, terrazza panoramica 120.000.000. 04

B. G. 040/272500 Paraggi Rossetti casa padronale grande metratura da ristrutturare giardino vista mare. 04

B. G. 040/272500 Sistiana villetta grande metratura con parco 360.000.000. 04

BOX posti auto (ultimissimi) nonché ufficio ambulatorio 53 mq in «Palazzo Marconi» mutui 12% Spaziosa 040/60125. 22

COIMM panoramico buone condizioni, recente, salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze, poggolo. Tel. 040/772166. 2007

ESPERIA VENDE (zona) TIGOR seminuovo. Stanza, salone, cucina, bagno, cantina, ascensore, centraliscaldamento. PRONTENTRATA. MU-TUO AGEVOLATO. 83.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. 2001

ESPERIA VENDE VIA ROMA stabile signorile ascensore, centraliscaldamento. APPARTAMENTI mq 248 e 263. MANSARDI mq 176. LIBERI INFORMAZIONI ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. 2001

FINIM 040/772474 Roiano due stanze, servizi, soggiorno, cucina, riscaldamento autonomo. Possibilità permuta. 2378

FINIM 040/772474 Teresiano libero 5 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo. 2378

GORIZIA (LUCINICO) villa schiera recentissima 4 camere salone tripli servizi taverna. Grimaldi 0481/45283. 1000

GORIZIA (PIEDIMONTE) villa marina vista ampia metratura adatto anche uffici. 2393

GRATTACIELO 040/768887 zona viale XX Settembre epoca 120 mq 60.000.000. 2393

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, 37.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 2353

Continua in VIII pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/Venezia S.L.	5.55 D Tarvisio C.le 2.a cl.
5.15 L Venezia S.L. (2.a cl.)	7.05 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
5.50 D Venezia S.L.	7.50 D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)
6.17 IC (*) Tergeste - Torino	10.35 L Udine (2.a cl.)
P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)	12.20 D Tarvisio C.le
6.25 L Portogruaro (si effettua sino al 22.12.88, dal 9.1 al 22.3 e dal 30.3 al 27.5.89. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	13.10 L Carnia (via Udine) (2.a cl.)
6.50 E Venezia S.L.	14.05 D Udine
8.12 D Venezia S.L.	14.35 L Udine (2.a cl.)
8.50 E Venezia Express - Venezia S.L.	16.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
9.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)	17.00 L Udine (2.a cl.)
10.30 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)	17.40 D Venezia S.L. (via Udine)
12.25 D Venezia S.L.	18.00 L Udine (2.a cl.)
13.45 L Portogruaro (2.a cl.)	19.37 D Udine
14.15 D Venezia S.L.	21.05 D Italian Österreich Express - Monaco (via Udine - Tarvisio); Vienna (via Udine - Tarvisio)
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)	23.15 L Gorizia C.le (2.a cl.)

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

18.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)	1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti i festivi - escluso il 26.12.88, 27.3 e 1.5.89)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)	6.30 L Gorizia C.le 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)
19.53 E Simplon Express - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cucette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; cucette 2.a cl. Belgrado - Parigi; WL e cucette 2.a cl. Zagabria - Parigi	7.00 L Udine (2.a cl.)
20.30 D Venezia S.L.	7.50 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
21.35 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.) WL e cucette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia	8.45 D Österreich Italian Express - Monaco (via Tarvisio - Udine); Vienna (via Tarvisio - Udine)
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cucette 1.a e 2.a cl.; WL e cucette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma; WL Mosca (escluso il martedì-giovedì); WL Budapest - Roma (il martedì-giovedì)	9.30 D/L Udine 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)
	10.25 D Udine
	11.55 L Udine (2.a cl.)
	14.16 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
	15.00 L Udine (2.a cl.)
	15.35 D Udine (2.a cl.)
	16.48 D Udine
	17.45 L Udine (2.a cl.)
	18.50 L Udine (2.a cl.)
	19.42 D Tarvisio C.le (via Udine)

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

0.45 L/Venezia S.L. (2.a cl.)	21.12 L Udine (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.	22.13 D Gondoliere - Vienna (via Tarvisio - Udine)
6.50 L Portogruaro	24.00 L Udine (2.a cl.)
7.20 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cucette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste	
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) 2.a cl.	
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cucette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste; WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato); cucette 2.a cl. Roma - Varsavia (il martedì - venerdì - domenica); cucette 2.a cl. Roma - Budapest (il lunedì - giovedì e sabato)	
8.50 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cucette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL e cucette 2.a cl. Trieste - Zagabria; cucette 2.a cl. Trieste - Belgrado	
9.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)	
10.13 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cucette 2.a cl. Lecce - Trieste	
11.13 D Venezia S.L.	
13.05 L Portogruaro (si effettua fino al 22.12.88, dal 9.1 al 22.3 dal 30.3 al 27.5. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA - ATENE

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

9.25 E Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Mosca; cucette 2.a cl. Trieste - Parigi; WL e cucette 2.a cl. Trieste - Zagabria; WL e cucette 2.a cl. Trieste - Belgrado; WL e cucette 2.a cl. Trieste - Budapest (il giovedì - sabato); WL Roma - Mosca (escluso il giovedì - sabato)	13.40 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 3.11, 8 e 26.12.88, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)
	18.38 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 3.11, 8 e 26.12.88, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)
	20.40 E Venezia Express - Villa Opicina - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cucette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cucette 2.a cl. Venezia - Atene

DA OGGI PIONEER CAR STEREO VI GARANTISCE DUE ANNI IN PIU' DI MUSICA ASSICURATA.

YOUNG & RUBICAM

RAS RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Sì, dal 1° ottobre, quando acquistate un Pioneer Car Stereo presso un nostro rivenditore autorizzato, vi assicurate 3 anni di ottima musica al riparo da eventuali guasti e problemi tecnici. Infatti, oltre alla garanzia Pioneer valida un anno, potete contare anche sull'assistenza gratuita di una speciale

copertura assicurativa della RAS. L'assicurazione RAS parte allo scadere della garanzia Pioneer e vi accompagna nei vostri viaggi per altri 24 mesi, coprendo tutti i danni già contemplati dalla garanzia. Questa offerta, che non ha limiti di tempo, vi viene data solo da Pioneer, tramite i

propri rivenditori autorizzati, dai quali vi consigliamo di andare subito per ascoltare bene, oltre ai vantaggi della copertura RAS, tutte le meraviglie tecniche di Pioneer Car Stereo: sarà musica per le vostre orecchie.

Nota: La copertura assicurativa è operante su tutti i sintonizzatori, i lettori di cassette e i lettori CD per auto.

